



realtà industriale

Mensile - n.5, anno IV
MAGGIO 2012

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella B

www.confindustria.udine.it



CONFINDUSTRIA UDINE

ADRIANO LUCI

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE.

IL NOSTRO FUTURO

L'ASSEMBLEA GENERALE DI CONFINDUSTRIA UDINE

EFFICIENZA, INNOVAZIONE, AMBIENTE



PAOLA 8:55



ANTONIO e PIERO 9:03



MARIO e AVV. ROSSI 10:10



FRANCESCA 11:45



CEO 15:00



GIAN 15:30



ANTONIO 16:50



GABRIELE 17:30



FRANCESCA 17:32



COFFICE BREAK.

A casa, in ufficio, in fabbrica, in palestra o dovunque vi troviate, createvi sempre il vostro angolo di paradiso con i distributori CDA. Una pausa di assoluto relax per un buon caffè. Scegliete con gusto a seconda del momento. Noi ci siamo e vi offriamo un servizio completo pensato per una pausa solitaria o in compagnia.

Se cercate la qualità, ricordatevi di mettere in agenda CDA.



www.cdacom.it - info@cdacom.it



A Udine ritorna "Sicurezza tra la gente 2012"

Fermiamoci: parliamo di sicurezza.

Dopo il successo della passata edizione, che ha raggiunto le coscienze di oltre seimila persone, la sicurezza torna anche quest'anno nelle piazze del cuore di Udine. Oltrepassa i confini delle fabbriche, entra nelle case, tra le famiglie, nelle scuole, si riversa sulle strade, tra le gente, per trasmettere un messaggio inappellabile: la sicurezza è cultura, è conoscenza, è consapevolezza. Non più settoriale, astratta e dogmatica, la sicurezza diviene così l'orizzonte condiviso del nostro agire quotidiano, perché la prevenzione è la più efficace arma contro il rischio, nemico celato dietro la banalità dei gesti più comuni.

Anche quest'anno si rinnova la vincente sinergia tra associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti locali, imprese e istituzioni scolastiche, creditizie ed economiche per promuovere una cultura della sicurezza a 360 gradi.

Ma è proprio "la gente" la destinataria privilegiata, la vera protagonista di questa iniziativa:

saranno oltre venti le manifestazioni, tra dimostrazioni dei Vigili del Fuoco, incontri, dibattiti, testimonianze e spettacoli teatrali ad animare il centro città dal 12 al 20 maggio. Perché sicurezza non è solo sul lavoro: è casa, scuola, cultura, sport, tempo libero. In una parola, sicurezza è vita.



INCONTRI E DIBATTITI PER DIFFONDERE UNA NUOVA CULTURA DELLA SICUREZZA

PRESENTAZIONI E DIBATTITI

SAB 12
MAGGIO ORE 18.00 - Palamostre
INAUGURAZIONE EVENTI

DOM 13
MAGGIO ORE 9.00 - 11.00 - Via Mercatovecchio
SICUREZZA NELLO SPORT
E NEL TEMPO LIBERO
Manifestazione "Bicicletta sicura".

ORE 10.30 - 11.20 - Sala Aiace
INAUGURAZIONE MOSTRA ARTI
FIGURATIVE
"L'arte nel mondo del lavoro e della
sicurezza".

SEMINARI - Sala Aiace
ORE 11.30 - 12.15 "Sport, attività fisica
e salute".

ORE 12.15 - 13.00 "La sicurezza nelle
manifestazioni di paese,
in attività parrocchiali e scout".

LUN 14
MAGGIO SEMINARI SICUREZZA SUL LAVORO -
Sala Aiace
ORE 11.00 - 12.30 "Immigrazione e
sicurezza sul lavoro".

ORE 17.30 - 19.00
"I giovani e la sicurezza del lavoro".

PRESENTAZIONI E DIBATTITI

MAR 15
MAGGIO SEMINARI SICUREZZA SULLA STRADA
- Sala Aiace
ORE 11.00 - 12.30 "La prevenzione
degli incidenti stradali".
ORE 17.30 - 19.00 "Le sostanze
psicoattive, legali ed illegali, e l'aumen-
to del rischio nella guida".

MER 16
MAGGIO SEMINARI SICUREZZA IN CASA - Sala
Aiace
ORE 11.00 - 12.30 "Migliorie in casa tra
design e sicurezza".
ORE 17.30 - 19.00 "Nuove tipologie di
intervento per l'incolumità di nonni e
bambini".

GIO 17
MAGGIO SEMINARI SICUREZZA
AGROALIMENTARE - Sala Aiace
ORE 11.00 - 12.30 "Mangiare sano,
mangiare sicuro".
ORE 17.30 - 19.00 "Etichettatura e
prassi igienica".

VEN 18
MAGGIO SEMINARI CULTURA DELLA
SICUREZZA - Sala Aiace
ORE 11.00 - 12.30 "Testimonianze,
commenti e prospettive"
con la testimonianza del Grande Invali-
do del Lavoro Manuel Pizzato. A segui-
re premiazione del concorso fotografico
sulla "Sicurezza" nei luoghi di vita.

SPETTACOLI

SAB 19
MAGGIO ORE 20.45 - Palamostre
Rappresentazione Teatrale -
"Giorni rubati"

INCONTRI CON LA GENTE E DIMOSTRAZIONI

DALLE ORE 10.00 Percorso tra via
Cavour, piazza Libertà, piazzetta del
Lionello e via Mercatovecchio. Dimo-
strazioni dei Vigili Del Fuoco; sette
laboratori artigiani curati da Confartigia-
nato (piazza Libertà davanti alla Loggia
di San Giovanni).

LABORATORIO SPERIMENTALE -
Giardino di Palazzo Morpurgo
ORE 10.00 Laboratorio sperimentale
"LabCUBEegress"

DOM 20
MAGGIO DALLE ORE 10.00 Percorso tra via
Cavour, piazza Libertà, piazzetta del
Lionello e via Mercatovecchio con pro-
secuzione su piazza Duomo (piazzetta
Beato Bertrando).
Dimostrazioni dei Vigili Del Fuoco. In
piazza Duomo "Pompieropoli", percor-
so dimostrativo dei "piccoli" Vigili del
Fuoco.

**TUTTI GLI EVENTI SONO A INGRESSO
LIBERO SINO AD ESAURIMENTO DEI
POSTI IN SALA.**





ADRIANO LUCI:

"Desideriamo continuare a lavorare insieme al Governo nazionale e regionale per portare sviluppo al nostro Paese, al nostro territorio. Pronti al cambiamento, al confronto, alla mediazione costruttiva anche"

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Antonella Bassi, Lucio Barbiero,
Giada Bravo, Lodovica Bulian, Carla
Ciampalini, Alessandra Cicero, Paola
Del Degan, Massimo De Liva, Marco
Di Blas, Alessandro Fanutti, Barbara
Franceschelli, Gino Grillo, Mauro
Filippo Grillone, Ezio Lugnani,
Marta Mattara, Carlo Tomaso
Parmegiani, Franco Rosso, Paolo
Tarabocchia, Margherita Timeus

per Gruppo Giovani
Imprenditori:
Enrico Accettola (presidente)

Impaginazione
arCube - studio associato
33100 Trieste
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi
Foto copertina:
Altre foto: Diego Gasperi

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

MAGGIO 2012 CONTENUTI

07 Speciale
ASSEMBLEA GENERALE

12 Focus
SAFAU 1981/2011

16 Aziende Flash

19 Aziende
SALONE DEL MOBILE
FLUIDODINAMICA
TECHSIGNO
BERTON CALORTECNICA

24 Botta & Risposta
ALESSANDRO VRECH
di Marmi Vrech

25 Credito e Finanza

27 Seminari

28 Intervento

30 Edilizia

31 Energia

36 Incontri

37 Iniziative

38 Web

40 Corsi

41 Giovani Imprenditori

44 Giovani e Società

46 Obiettivo Montagna
ENIAK-ELCOM

48 Obiettivo Austria

50 Obiettivo Montenegro

52 Internazionalizzazione Flash

53 Innovazione

54 Logistica

55 Design

56 Comune

56 Provincia

57 Regione

58 Ente Friuli nel Mondo

60 Libri

62 Turismo
LIGNANO PINETA

64 Agrodolce

66 L'opinione

ADRIANO LUCI

Efficienza, innovazione, ambiente: il nostro futuro

"Efficienza, innovazione, ambiente: il nostro futuro": E' stato questo il titolo scelto da Confindustria Udine per la propria assemblea annuale che si è svolta al teatro "Giovanni da Udine" il 3 maggio scorso. All'assemblea guidata dal presidente dell'Associazione, Adriano Luci, davanti a un folto pubblico di imprenditori, autorità civili e militari, nonché di delegazioni studentesche degli Istituti tecnici e professionali Bearzi, Ceconi, Malignani, Marinoni e Stringher di Udine, Mattioni di Cividale, D'Aronco di Gemona e Malignani 2000 di Cervignano, sono intervenuti il sindaco della città Furio Honsell, il presidente della provincia Pietro Fontanini, il presidente della Regione Renzo Tondo, il presidente di Confindustria Fvg Alessandro Calligaris e, ospiti d'onore, la presidente nazionale di Confindustria Emma Marcegaglia che si è collegata in videoconferenza, e il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini che ha tratto le conclusioni dell'interessante giro di opinioni moderato dal giornalista di Class Cnbc, Andrea Cabrini. Riportiamo, qui di seguito, un'ampia sintesi della relazione tenuta dal presidente Adriano Luci e nelle pagine successive il contenuto degli interventi delle altre personalità che hanno preso parte all'assemblea.

"Vorrei fare insieme a voi alcune riflessioni sulla situazione – ha detto, dopo i saluti ai presenti, il presidente Luci – che sta vivendo il sistema delle imprese e il nostro Paese. Gli ultimi sono stati anni non facili. La crisi finanziaria internazionale ci tempesta ormai da più di quattro anni e si è rivelata per profondità e ampiezza la più grave della storia recente. Una prima fase di elevata instabilità dei sistemi finanziari dei principali Paesi, tra il 2008 ed il 2009, è stata affrontata con il coordinamento delle politiche di contrasto nell'ambito di una convergente cooperazione internazionale. La seconda, ancor più drammatica, che stiamo ancora vivendo, è fatta di fortissime tensioni, soprattutto nell'area dell'euro. Come noto è determinata dall'intrecciarsi dei rischi bancari con la volatilità dei titoli sovrani in particolare dei Paesi periferici, e dalla mancanza di una politica economica comune a livello europeo che sia orientata alla crescita".

Una crisi dalla quale, secondo Luci non siamo usciti e sulla quale influiscono anche le persistenti debolezze interne e la difficoltà del Governo a imprimere un sostegno alla crescita e a contenere la spesa pubblica. "Restano – ha continuato il presidente di Confindustria Udine – tuttora incerte le prospettive dell'economia. La produzione industriale manifesta una stagnazione a causa della debolezza in particolare della domanda interna; mentre quella estera mostra di tenere. Questa tendenza si rileva anche in provincia di Udine. L'export si mantiene positivo, mentre l'aumento del ricorso alla cassa integrazione, in particolare nella meccanica e nel legno, segna il persistere delle difficoltà. La ripresa entro fine anno dipende da tre fattori, la stabilizzazione del mercato interno, il rafforzamento del commercio internazionale, l'andamento meno volatile dei mercati finanziari e dei rendimenti dei titoli di Stato. Decisiva in Italia sarà la riduzione dell'eccesso di regolamentazione così come del carico amministrativo di adempimenti che grava sulle imprese italiane, in tutti i settori". In tal senso Luci ha chiarito che il sistema fiscale non pesa solo in termini di aliquote, ma anche per un sistema di controlli e di accertamento, giustamente impegnato nella lotta all'evasione, che non deve eccedere però in atteggiamenti pregiudiziali. In particolare sul fisco, il presidente ha affermato che:

"Fa molta impressione che un imprenditore si tolga la vita perché, oberato dai debiti, non riesce a riscuotere i crediti dallo Stato. E' insistente – ha aggiunto – in televisione una pubblicità martellante che ci comunica che l'evasione fiscale, oltre ad essere un reato, è anche una grossa scorrettezza morale: bisognerebbe aggiungere che uno Stato incapace di onorare i propri impegni, di non pagare in tempo, ma che pretende che si paghino in tempo le tasse, è uno Stato che ha gravissime pecche morali. È deplorabile – ha sottolineato con forza – chi non versa i tributi, ma anche chi incassandoli, non salda i propri debiti nei termini stabiliti".

Luci è quindi passato a parlare dei tre temi posti al centro dell'assemblea: "Efficienza, innovazione, ambiente - ha detto -, rappresentano i tre pilastri di un percorso di crescita, che abbiamo individuato come fondamentali per la valorizzazione del sistema industriale e del manifatturiero in particolare.

Efficienza: come volontà di miglioramento continuo, di noi stessi, dei nostri collaboratori e delle nostre imprese, ma anche del contesto sociale e politico che ci circonda. Innovazione: come spinta al cambiamento, flessibilità al contesto che cambia, capacità di rischio, coraggio ed inventiva. Un valore aggiunto tutto italiano da sposare al valore più "nordico" dell'efficienza. L'ambiente: come bene preziosissimo da tutelare, ma anche come leva dello sviluppo nei tempi che viviamo".

Altre questioni rilevanti, per il presidente di Confindustria Udine, sono la formazione e la qualità del lavoro per le quali serve "una forte sinergia tra scuola, formazione e imprese" e altre criticità su cui riflettere sono "la difficile transizione dei giovani nel mercato del lavoro, il basso livello di partecipazione femminile, la sottooccupazione dei lavoratori con bassa qualifica". Problemi non risolti "dall'attuale "mancata" riforma del mercato del lavoro. Flessibilità in uscita e flessibilità in entrata – ha continuato Luci – dovrebbero ricevere correttivi ai loro vincoli più anacronistici. Il rischio è che non venga favorito l'ingresso nel lavoro dei giovani e che i vincoli alla flessibilità in uscita restino. Il cuneo del costo del lavoro non sarà scalfito e almeno uno degli obiettivi, la diminuzione del costo del lavoro, sarà certamente fallito. Ne siamo delusi".



L'intervento di Adriano Luci (Foto Zannini)

Speciale Assemblea Generale

Sull'importante tema dell'energia Luci ha affermato che: "l'Italia non ha praticamente risorse fossili interne e l'Europa è il soggetto con cui dobbiamo confrontarci tutti i giorni, sia in termini concorrenziali a noi sfavorevoli, sia in termini di opportunità e di prospettiva comune. Da un lato – ha continuato – le imprese hanno bisogno di sicurezza ed economicità degli approvvigionamenti, anche attraverso la diversificazione del mix energetico; dall'altro deve finire l'incertezza sulla fornitura e occorre superare la cronica assenza di una pianificazione centralizzata, coerente e continuativa. Vanno rivisti i livelli di tassazione. Unitamente al costo del lavoro e al peso della burocrazia, il prezzo dell'energia è ormai diventato il discriminante per le scelte di delocalizzazione. Gli investimenti nazionali sulla capacità produttiva del settore elettrico senza intervenire sulle infrastrutture di distribuzione – ha proseguito – sono un paradosso insostenibile. Dall'altro lato, le resistenze locali che affossano i progetti economicamente e ambientalmente virtuosi, non possono che essere risolti con concertazione, ma con determinazione". Secondo Luci, il Paese ha scelto di indirizzarsi su un mix energetico palesemente sbilanciato verso il gas naturale importato. "Scelta ambientalmente sostenibile, ma economicamente inaccettabile e strategicamente rischiosissima. Solo la diversificazione e la promozione di un effettivo mercato del gas, con una pluralità di operatori, può favorire il calmieramento dei prezzi. Per quanto riguarda la nostra Regione, dunque, sono due le priorità di fondo: l'allargamento del mercato elettrico, migliorando e rafforzando il sistema di interconnessione interno e con l'estero con gli elettrodotti; l'implementazione del mercato del gas con la realizzazione del rigassificatore. L'imprenditoria friulana – ha affermato – è pronta ad assumersi responsabilità e impegni, anche finanziari, secondo modalità condivise con la Regione e con le rappresentanze del territorio. Elettrodotti e rigassificatore – ha concluso – sono, poi, opere di rilevanza strategica nazionale che vanno affrontate e definite anche in un contesto nazionale".

Quanto agli incentivi il presidente di Confindustria Udine ha sostenuto che: "Se non è corretto che lo Stato cambi le regole in corsa, la crescita equilibrata del settore delle energie rinnovabili è da perseguire. Gli incentivi generosamente concessi negli anni scorsi – ha aggiunto –, se hanno innescato fenomeni speculativi, hanno contribuito anche a sviluppare filiere virtuose di lavoro, tecnologie e conoscenza: il nostro Paese ha migliorato fortemente il contributo del fotovoltaico alla produzione di energia elettrica con un incremento negli ultimi due anni

superiore al resto del mondo. Con il quinto conto energia – ha concluso sul punto – va trovato il giusto equilibrio per non pesare ulteriormente sulla bolletta energetica". Sul fondamentale tema dell'ambiente, Adriano Luci ha affermato che: "L'ambiente è un caposaldo con cui l'industria e la società si debbono confrontare costantemente. In questi ultimi vent'anni ho visto un'evoluzione straordinaria nei rapporti tra imprese, società ed ambiente. Dallo scontro iniziale, oggi mi sembra di vedere un modo nuovo di vivere la tutela di uno dei nostri beni più preziosi: comincia a essere interiorizzata da tutti l'idea che imprese e ambiente debbano e possano convivere. Tuttavia – ha continuato – abbiamo ancora molta strada da percorrere per una effettiva unità d'intenti. Ma non si può negare come proprio l'industria sia uno dei settori che abbia investito di più nell'ambiente sia per contenere le emissioni sia come contributo tecnologico a produzioni e sistemi eco sostenibili. La programmazione politica, invece, è ancora permeata da un'ideologia irrealista, dismessa ormai anche dall'ambientalismo più evoluto. Con il risultato che le infrastrutture "buone", quelle "verdi", si prevedono sempre lontano da qui. E la burocrazia spicciola legata a un eccessivo "principio di precauzione" fa perdere al nostro territorio l'ennesima possibilità di essere all'avanguardia. E tuttavia io credo che l'economia verde sia una sfida che il nostro Paese e la nostra Regione debbono saper cogliere. È un volano fortissimo perché tutela l'ambiente e nel contempo crea occupazione e realizza guadagni in termini di capacità produttiva. In regione abbiamo esempi di alto profilo: il settore siderurgico che a partire da una scoria, ha realizzato un prodotto di alta qualità per l'edilizia. O il legno che, grazie alla presenza dei più avanzati stabilimenti di produzione

dei pannelli, riesce a essere utilizzato in maniera continua e totale. O con riferimento alla climatizzazione, la ricerca di nuove soluzioni nel campo degli impianti radianti finalizzate alla riduzione dei consumi energetici. O nel settore del trasporto l'ottimizzazione dei sistemi di guida per ridurre i consumi e contenere le emissioni. E per ancor meglio sfruttare le potenzialità della cosiddetta filiera corta – ha spiegato –, l'associazione sta lavorando alla valorizzazione della risorsa legno locale, con il "progetto montagna". Ma la green economy – ha detto ancora – non riguarda solo gli imprenditori. Presuppone infatti scelte ragionate da parte di tutti. Della politica per prima, con una pianificazione coerente e strutturata, ma anche dei cittadini cui rimane l'onere di un'opinione seria e non ideologica che tenga conto della realtà e che abbia a cuore il valore del lavoro". L'industria secondo Luci vuole, dunque, porre la massima attenzione all'ambiente e alla salute di tutti, ma vuole al contempo liberarsi dalla logica "ambiente come vincolo" che ha imperato negli anni recenti. "Un esempio per tutti – ha chiarito –: il sito inquinato di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano. La buona idea iniziale di bonificare là dove c'era un reale inquinamento, ha finito col diventare una fitta maglia inestricabile di vincoli e oneri. Attorno al punto sostanziale – la bonifica dei soli terreni oggetto di inquinamento – si sono agglomerati oneri burocratici e questioni particolaristiche che hanno portato a una vera e propria paralisi del sistema industriale dell'Aussa. Va eliminato – ha detto con forza – il vincolo del Sin cosicché la Regione possa riprendere il potere legislativo e la gestione ordinaria del suo territorio. Va urgentemente trovata una soluzione alla funzionalità della navigabilità dei canali. Senza dimenticare l'obiettivo: im-



Furio Honsell, Pietro Fontanini, Renzo Tondo e Corrado Clini

© foto Zanini

prese funzionanti e ambiente sano, anche in Aussa Corno!”.

Una nota sul famigerato Sistri non è mancata nella relazione: “250 imprese della nostra Associazione – ha annunciato – hanno aderito all’azione collettiva per il risarcimento dei contributi versati per il Sistri. Il Sistri è costato tanto al sistema industriale e non ha ancora visto – dopo tre anni e sette rinvii – un solo giorno di funzionamento. O riusciamo a trovare una modalità in cui il Sistri sia utile ed applicabile, altrimenti è necessario eliminarlo”.

Altro tema caldo affrontato da Luci è stato quello del credito. “Nella seconda metà dello scorso anno – ha spiegato – il rallentamento nella erogazione del credito è stato evidente con l’irrigidimento delle condizioni di offerta dei prestiti. Per questo è particolarmente importante che organismi come il Confidi siano al fianco delle imprese, con una funzione equilibratrice e di ammortizzatore. E se le regole, di derivazione europea, si dimostrano troppo rigide, allora è necessaria una loro



revisione. Il sistema delle garanzie a livello regionale, dai Confidi alle cogaranzie gestite dal Frie, alle controgaranzie regionali – ha continuato – va potenziato con l’irrobustimento patrimoniale e valorizzato nella sua operatività: servono norme di semplice attuazione, comprensibili, da attivarsi velocemente. La liquidità ferma nei conti correnti di enti pubblici e istituzioni può essere convogliata verso impieghi, nella garanzia

della tutela del capitale – i Confidi potrebbero esserne i destinatari – diretti a sostenere l’accesso al credito delle imprese”.

Nel trarre le conclusioni della sua relazione Luci ha ribadito che ciò che serve sono: “Infrastrutture; logistica; azioni coordinate a sostegno delle zone industriali con particolare riguardo ai siti di interesse nazionale; rilancio della politica energetica per i suoi riflessi sulla sostenibilità e sulla filiera produttiva corrispondente; favorire l’accesso al credito con un forte impegno per sburocratizzazione, semplificazione e accelerazione degli interventi; politiche per l’internazionalizzazione. Di tutto questo – ha aggiunto – si deve occupare una Regione “protagonista” del cambiamento.

Il nostro Paese – ha continuato – non ha un problema di deficit ma di debito. Le misure restrittive, tasse in particolare, servono sul breve, ma, alla lunga, sfibrano l’economia; il rigore e l’austerità vanno accompagnati con politiche che promuovano la ripresa del ciclo economico. Questo significa anche tagli “veri” alla spesa. L’attuale Governo “tecnico” ha evitato il tracollo del Paese con misure rigorose a partire dalla coraggiosa riforma delle pensioni. Ha quindi le caratteristiche per poter fare quello che nessun governo politico potrebbe fare. Ma deve farlo. Occorre riprendere il percorso delle riforme, rilanciando la crescita con misure concrete. Non basta dirlo, bisogna farlo. Così può ritornare la fiducia con l’effetto di stimolare il ritorno dei consumi e degli investimenti. Sarebbe una grave responsabilità quella di non proseguire, a partire dalla primavera del 2013, nel percorso di risanamento e di riforma per tirar fuori il Paese dal declino economico e civile. Spetterà alle forze politiche darvi continuità. Confindustria ha un importante ruolo di rappresentanza, ma anche e soprattutto di proposta. La nostra ambizione è quella di servire il Paese assieme agli interessi delle imprese. Desideriamo, come in passato – ha concluso –, fare la nostra parte con serietà e dedizione”.

C.P.

L'intervento di Alessandro Calligaris



Prima della relazione di Adriano Luci, avevano portato il loro saluto all’assemblea il sindaco della Udine Furio Honsell, il presidente della provincia Pietro Fontanini e il presidente di Confindustria Fvg Alessandro Calligaris

Il sindaco, dopo aver lodato la capacità e l’impegno degli industriali e aver ricordato lo sgomento suscitato dai tanti suicidi di imprenditori, ha invitato a non lasciarsi prendere dalla disperazione di fronte alla durezza della crisi. “Una crisi ha detto che non ci immaginavamo a questi livelli e che noi sindaci “avvertiamo” ogni giorno nelle richieste continue di aiuto della gente”. Tuttavia secondo Honsell c’è una speranza che va vista nella necessità di puntare sull’uomo e sulle persone, non dimenticando che una delle conquiste più importanti ottenute dall’umanità è il progressivo alzarsi dell’età media e che quindi il mondo va ripensato per garantire un “invecchiamento sereno”.

Il presidente della Provincia, ha invece puntato più direttamente sulle qualità e sulle capacità degli imprenditori della pro-

vincia di Udine “che rappresenta buona parte del Pil regionale”, ricordando come questo territorio abbia sempre saputo tirarsi da solo fuori dai guai. “Però – ha detto Fontanini – se il “fasin di bessò” fa parte della nostra cultura, bisogna anche dire che adesso si sta esagerando”. Adesso, insomma, il Friuli secondo Fontanini non può continuare a fare tutto da solo e bisogna che lo Stato si accorga delle esigenze di questo territorio in particolare della necessità di “ridare forza e vigore alla zona industriale dell’Aussa-Corno, fiore all’occhiello della nostra industria regionale, per liberarla da problemi ambientali e valorizzarne le potenzialità”.

Calligaris, da parte sua, era andato diretto al nocciolo dei problemi sostenendo che “l’Italia è un Paese in evidente declino” che deve assolutamente rimettersi in carreggiata e che in tal senso «l’aumento di due punti dell’Iva sarebbe deleterio perché deprimerebbe ancora i consumi, già scesi ai livelli di 15 anni fa. L’Italia deve dare un taglio netto alla spesa pubblica – ha continuato – e deve tornare a investire risorse nella crescita”. Quindi approfittando della presenza del ministro dell’Ambiente, Corrado Clini, il presidente degli industriali regionali ha sottolineato il tema del costo dell’energia che per gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia è particolarmente penalizzante visto la concorrenza diretta dei territori confinanti di Austria e Slovenia. Per questo Calligaris ha raccomandato “che si parta con nuovi elettrodomesti e con il rigassificatore”.

Emma Marcegaglia: “Ragioniamo sulla crescita”



Il presidente di Confindustria
Emma Marcegaglia in videoconferenza

Terminata la relazione di Adriano Luci, è intervenuta in videoconferenza la presidente nazionale uscente di Confindustria, Emma Marcegaglia, appena rientrata da una positiva missione in Turchia effettuata insieme a 350 imprenditori italiani interessati a

trovare sbocchi produttivi nel grande Paese euro-asiatico che sta vivendo anni di forte crescita.

Dopo aver risposto ai ringraziamenti e apprezzamenti di Luci per il lavoro svolto alla guida di Confindustria, la presidente Marcegaglia ha affrontato le questioni più urgenti dell'economia italiana ribadendo la necessità di “tornare a ragionare sulla crescita, scongiurare l'aumento dell'Iva a fine anno, con l'obiettivo più generale di abbassare la tassazione, a partire da lavoratori e dalle imprese. La restrizione del credito – ha aggiunto – ha messo le imprese in una situazione di strangolamento, per la mancanza di liquidità: urge un meccanismo vero e concreto per lo smobilizzo delle risorse, ci aspettiamo una soluzione concreta e definitiva da parte del governo nelle prossime settimane. Stiamo lavorando – ha continuato – per una seconda moratoria al debito con le banche e per mettere a punto uno strumento vero per lo smobilizzo dei

crediti verso la pubblica amministrazione. Vogliamo che sia una risposta vera, reale e definitiva. È un problema che non si può più nascondere né continuare ad addossare a imprese e lavoratori”. La Marcegaglia, condividendo quanto sostenuto da Luci nella sua relazione, ha sottolineato che sostenibilità ambientale, efficienza energetica, innovazione tecnologica e ottimizzazione delle risorse costituiscono un fondamentale fattore di crescita. “Il costo dell'energia – ha detto – è fondamentale per la competitività delle aziende, per questo serve una cultura del risparmio energetico che coinvolga tutti, imprese e cittadini. Il nostro Paese – ha concluso – gode ancora di fiducia nel mondo; la nostra industria è apprezzata e c'è ancora spazio sul mercato globale per i prodotti made in Italy”. Lo spazio c'è ma bisogna essere messi in grado di poterlo sfruttare. In conclusione la presidente di Confindustria ha assicurato l'appoggio convinto all'iniziativa del governo “per la riduzione della spesa pubblica” per la quale si possono prevedere tagli ben più ampi di quelli destinati a scongiurare l'aumento dell'Iva nel prossimo autunno.

C.P.

Renzo Tondo: “Vogliamo il rigassificatore e la fiscalità di vantaggio”

Dopo la presidente nazionale di Confindustria, ha preso la parola il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo che ha dapprima annunciato di voler provare a infondere un po' di fiducia “nonostante il clima imperante di antipolitica” e quindi ha rivendicato l'operato della sua Amministrazione in quattro anni di governo ricordando che: “siamo stata la prima Regione a tagliare di ben 500 milioni il debito, subendo anche la derisione di alcuni, e vogliamo essere la prima a lavorare concretamente per la crescita anche se siamo consapevoli che la crescita non dipende tanto dalla nostra azione, quanto dal contesto nazionale ed europeo”. Successivamente ha ricordato di aver sempre posto al centro il tema del lavoro e dell'impresa: “abbiamo – ha affermato – liberato ingenti risorse per lo sviluppo: dal 2009 al 2011 la Regione ha destinato ai diversi comparti produttivi 648 milioni di euro e altri 85 ne ha messi in circolo a fine marzo attraverso i Fondi di rotazione”. Quindi, rispondendo alle sollecitazioni ve-

nute da Luci, Calligaris e dalla Marcegaglia sul tema dell'energia ha detto: “Vogliamo fare il rigassificatore nel golfo di Trieste e realizzare due elettrodotti, verso Somplago e verso il Friuli centrale, anche a costo di giocarci una parte del consenso, per dare alle nostre imprese, oltre agli strumenti finanziari e alle indispensabili infrastrutture, anche la possibilità di avere a disposizione energia a costi accettabili, quali elementi fondamentali per creare occupazione ed essere competitive”. Tondo ha, quindi, sottolineato che sul rigassificatore l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia è disponibile ad assumersi le proprie responsabilità.

Quindi il presidente della giunta regionale, riallacciandosi alle affermazioni di Fontanini, rivolto a Clini ha invocato per il Fvg “non maggiori risorse ma più responsabilità, in termini di fiscalità di vantaggio, per consentirci di decidere chi favorire e chi no, a seconda delle opportunità del momento, politiche, geografiche, territoriali”. Renzo Tondo è poi tornato sul tema delle

infrastrutture definendo “intelligente” la decisione del governo sulla piattaforma logistica e, infine, si è detto disponibile a un confronto per accelerare l'allocazione delle risorse disponibili e ha ribadito che l'energia a costi più bassi e la fiscalità di vantaggio dovranno servire a evitare il paventato trasloco di aziende locali oltreconfine.



Renzo Tondo

Corrado Clini

“La pubblica amministrazione va riformata”

Il ministro Corrado Clini



E' toccato al ministro dell'Ambiente, Corrado Clini chiudere l'Assemblea e rispondere alle osservazioni e alle richieste venute dal mondo industriale e da quello politico friulano.

Il rappresentante del governo ha iniziato dalla questione del declino del Paese, ricordando come sebbene egli non ami parlare di declino, esista sicuramente un "caso italiano" legato alla difficoltà di crescita del Paese che nascono anche da un eccesso di burocrazia e regolamentazioni e ha detto di lavorare per la trasparenza e la semplificazione "per fare in modo che l'ambiente sia una leva di sviluppo e non un vincolo. Ho cercato, pertanto, di rendere molto chiaro il percorso tra gli obiettivi di protezione dell'ambiente e gli strumenti per raggiungerli. Purtroppo in molti casi, infatti, il rapporto tra l'obiettivo di proteggere l'ambiente e gli strumenti adottati è molto difficile da capire. Abbiamo percorsi, valutazioni, autorizzazioni che sono addirittura in contrasto con il raggiungimento dell'obiettivo".

In tal senso, secondo Clini, il caso della laguna di Grado e Marano è esemplare: «Il 6 aprile abbiamo revocato l'ordinanza di protezione civile – ha affermato – perché non c'erano le motivazioni per costruire un sistema così complesso per affrontare una questione che era molto chiara e che, invece, era stata utilizzata per far crescere un sistema di procedure, interventi e altro che non ha consentito di cogliere i problemi veri e ha allontanato gli investimenti che erano pronti". Il sito inquinato di interesse

nazionale di Grado e Marano, dunque, sarà fortemente limitato, dopo la revoca del commissariamento per l'emergenza ambientale, decisa da parte del Governo che, fra le altre, riporta le competenze sull'area in ambito regionale. "Una conferenza di servizi sarà convocata a breve – ha aggiunto Clini – e provvederemo alla ripermetrazione dell'area sulla base delle analisi effettuate" in modo che si arrivi rapidamente a realizzare le condizioni per una ripresa degli investimenti e delle attività economiche nella zona.

Il titolare del dicastero dell'Ambiente ha, quindi, sottolineato la necessità di una riforma della pubblica amministrazione. "In questi giorni – ha rimarcato – il senso di responsabilità individuale ha avuto di fronte alla crisi e anche all'aumento della pressione fiscale rappresentazioni drammatiche" che contrasta in modo netto con "l'irresponsabilità diffusa che caratterizza in molti casi la pubblica amministrazione. Questo – ha aggiunto – è un tema centrale della crescita. Noi abbiamo, pertanto, deciso di affrontare questo tema che richiede una riforma della pubblica amministrazione con un cambio che passa da un lato attraverso la modifica delle norme, dall'altro attraverso la scelta difficile, ma necessaria, di modifica della classe dirigente della Pa italiana nella quale c'è una sedimentazione che non aiuta".

Passando a parlare della crescita, Corrado Clini ha sottolineato che "la difficoltà di coniugare la riduzione del debito con la crescita è, pur esistendo un "caso italiano", una difficoltà europea. Nei Paesi concorrenti dell'Europa che hanno il vantaggio di avere non solo una moneta unica – ha aggiunto –, ma una politica economica unica, la crisi è stata affrontata anche sostenendo l'economia con misure di stimolo indirizzate verso i drivers più importanti della crescita. Da noi questo è stato più difficile perché la politica di riduzione del debito ha congelato molte risorse. L'ipotesi, sulla quale si sta lavorando (già avanzata qualche mese fa senza successo), di liberare dai vincoli del "Patto di stabilità" gli investimenti per la crescita dell'Europa, potrebbe cominciare ad aprire una prospettiva nuova, una visione diversa su come uscire dalla crisi nella quale l'Europa rimane immersa più delle altre economie mondiali. I grandi

drivers della crescita – ha spiegato – sono esattamente quelli dell'innovazione e quelli che immettono sul mercato tecnologie nuove nel settore delle energie, nella conservazione delle risorse naturali, a cominciare dall'acqua, e nei settori agroindustriali. Si tratta, insomma, di rispondere alla crescente domanda di cibo, di energia, di acqua. Queste sono le linee di forza per lo sviluppo presente e futuro intorno alle quali sta ragionando l'Unione Europea. Noi – ha concluso sul punto – stiamo lavorando a una possibilità di detrazione delle imposte per chi investe nei settori dell'efficienza energetica, della protezione dell'ambiente, della manutenzione del territorio, alla depurazione delle acque, della valorizzazione delle risorse naturali e associi a questi interventi nuova occupazione giovanile".

Proseguendo il suo intervento il ministro ha affrontato altri tre temi sollevati dai relatori che lo avevano preceduto: gli incentivi alle energie rinnovabili, il rigassificatore di Trieste e il famigerato Sistri.

Sugli incentivi ha affermato che essi hanno consentito di sviluppare fortemente un settore che in un biennio ha portato a 120mila nuovi occupati (si è trattato, dunque, di investimenti per la crescita) e permesso di iniziare a diversificare il mix energetico del Paese.

Sul secondo Clini ha mostrato un atteggiamento prudente spiegando che "l'istruttoria per la valutazione di impatto ambientale è stata completata, ma Regione e Autorità portuale devono darci la loro valutazione. Sappiamo, inoltre, che il Comune e la Provincia sono contrari e stiamo dialogando con la Slovenia che ha chiesto l'intervento dell'Unione Europea, cosa alla quale ci siamo detti disponibili, purché l'Ue intervenga anche sulle scelte energetiche che si faranno in territorio sloveno e croato".

Sul Sistri, infine, il ministro ha sostenuto che: "è un'eredità pesante, ma anche un sistema di lotta alla criminalità. Per cambiarlo serve una legge nuova. Credo in un sistema più semplice, ma che garantisca di funzionare. Spero di mantenere un'infrastruttura di questo genere, ma intanto di congelare il contributo richiesto alle aziende".

C.P.

Acciaio: quando la storia insegna

"Safau: 1981/2011, dalla crisi dell'acciaio di Udine all'acciaio per l'Europa dell'Abs": conoscere il passato per intuire il futuro; non un'operazione di nostalgia, ma di esempio, di insegnamento e di lungimiranza, perché le scelte di allora, nate dall'incisiva coesione di forze imprenditoriali, sociali ed istituzionali, siano un inequivocabile riferimento nell'incertezza del presente, per ridare sempre maggiore centralità al nostro manifatturiero.

Questo il senso del convegno che, svoltosi lunedì 16 aprile nelle gremite sale di Palazzo Torriani, ha ripercorso i trent'anni dalla crisi della Safau: un incontro unico dedicato a una grande storia, raccontata e rivissuta intensamente dai presenti attraverso la commozione che ha rotto le parole e bagnato gli occhi dei suoi protagonisti

**Adriano Luci,
presidente
Confindustria
Udine:**

"Per non dimenticare che senza manifattura non c'è sviluppo"



**Bruzio
Bisignano,
Amis de
Safau:**

"Una vicenda che andava oltre i confini della fabbrica, era un problema di tutti"



**Franco
Asquini,
Commissario
straordinario
Safau:**

"Lungimiranza e unione salvarono la Safau: oggi i quarantenni possono salvare il Paese"



Bisogna essere consapevoli che fare industria oggi e farla in modo competitivo non ha alternative. Il caso Safau, che venne fusa assieme a Le Officine F.lli Bertoli nell'Abs, segna una continuità di eccellenza ed è paradigmatico di una scelta positiva che 30 anni fa unì le istituzioni ed il corpo sociale friulano per assicurare nuove prospettive a un settore e a realtà produttive che hanno scritto la storia industriale di Udine e del Friuli. A 30 anni di distanza è giusto ricordare quei momenti difficili e quelle scelte che furono indirizzate a preservare la tradizione e la cultura dell'acciaio. Non per velleità di tipo celebrativo, ma per non dimenticare che senza manifattura lo sviluppo arretra. Il sistema territorio scelse l'industria. A distanza di 30 anni si rivela ancora più attuale il valore di quella scelta. Il Friuli è cresciuto ed una larga parte del suo sviluppo è legato all'industria che ha saputo nel tempo innovarsi e rinnovarsi. Come riporta il titolo del convegno di oggi: dalla crisi dell'acciaio di Udine all'acciaio per l'Europa e, si può aggiungere, senza incertezze, per il mondo.

"No se pol, no covente", si diceva della Safau di allora. Il 15 marzo 1981 la produzione fu bloccata; i lavoratori, in accordo con il Consiglio di Fabbrica e con il sindacato di categoria, decisero di riunirsi in assemblea permanente e di disporre di opportuni presidi nei tre stabilimenti per la manutenzione e per la salvaguardia degli impianti. Fu una decisione sofferta, ma responsabile, una sorta di antesignano patto fra produttori, che si realizzò grazie alla disponibilità dei manutentori che continuarono il lavoro senza la certezza del salario e successivamente degli addetti alle spedizioni che, dopo accese discussioni in assemblea generale, ripresero il lavoro. Centinaia di manifesti furono affissi nella città di Udine e nei paesi da dove provenivano i lavoratori; un modo per socializzare un problema di carattere regionale che andava oltre gli angusti confini della fabbrica. Oggi è proprio in fabbrica che bisognerebbe portare i giovani, relazionando sempre di più scuola e lavoro.

Dal 1985 a oggi tutto è cambiato. Nominato commissario, trovai sì un'azienda in crisi, ma dotata di una valida organizzazione tecnica e commerciale, e di uno straordinario senso di appartenenza dei lavoratori che sentivano la Safau profondamente loro, insieme a una grande attenzione verso il territorio. La salvaguardia dello stabilimento è stata raggiunta grazie a un'intensa collaborazione con le forze politiche locali, regionali e nazionali, e con l'associazione confindustriale, importantissima in quegli anni. Solo grazie a questa profonda unione riuscimmo a compiere quel quadrato che salvò la Safau. Ogni decisione fu presa di comune accordo tra forze sindacali e dirigenziali senza mai venire ad alcuno sciopero, lavoravamo tutti per lo stesso obiettivo. Ma la chiave di volta per una positiva risoluzione dello stato di crisi fu la lungimiranza del consiglio di fabbrica, dell'associazione sindacale e di Confindustria, quando decisero di lasciare a casa molte persone pur di salvaguardare l'azienda. In situazioni

Safau 1981/2011

come queste, l'importanza della scelta sta nel medio termine, non nel breve. Così come la Safau fu presa all'ultimo per i capelli perché incapace di adattarsi all'evoluzione del mercato, così oggi anche questo territorio ha bisogno di commissari straordinari. Ma come quelli di allora, di quarantenni: sono questi che salvano il Paese, sono questi gli unici capaci di dare quell'energia e quel respiro internazionale derivante dalle loro esperienze di cui questo territorio ha bisogno, sono gli unici che possono aggiornare il sistema per renderci competitivi con il mondo. Ma questa volta la scommessa è di gran lunga più importante della salvezza di un'azienda, e riguarda il futuro dei nostri giovani.

Mario Toros, senatore e già Ministro del Lavoro: *"Nel Friuli del 2012 servirebbe il quadrato Safau"*



Nulla di quanto è accaduto è stato facile. Ma è giusto non dimenticare il passato per comprendere il presente; è il passato che contiene i lineamenti del nostro futuro. Le lotte tra politica e sindacato erano molto accese, ma bisognava pur trovare un punto d'incontro. Il quadrato è nato grazie allo sforzo di tutti e si è formato dall'unione di grandi nomi della politica dell'imprenditoria e dei sindacati, per realizzare un obiettivo comune: salvare l'azienda. Ecco, nel Friuli del 2012, con i problemi che abbiamo davanti, servirebbe proprio quello stesso quadrato.

Giorgio Rossi, componente del consiglio di fabbrica Safau: *"Noi, lavoratori d'élite"*



Responsabilità, sacrificio, coscienza: questi i valori che in quegli anni hanno ispirato la quotidianità di noi lavoratori, consapevoli di giocare una partita comune. Non uno sciopero durante il commissariamento di

Asquini. Per me e molti altri ragazzi la Safau del 1981 rappresentò una fortuna, perché è da lì che nacque una nuova stagione di successo.

Come ha già ricordato Adriano Luci, il manifatturiero è stato e rimarrà sempre il settore trainante della nostra economia, per questo essere lavoratori siderurgici ci rendeva per certi versi lavoratori d'élite.

Nel febbraio di quell'anno, all'improvviso venne meno ogni certezza, scoprimmo che lo stabilimento che fino a pochi mesi prima continuava ad assumere personale stava per chiudere: fu un vero colpo. Ma, poi, quella stessa incertezza ci ha visto protagonisti in prima persona di un percorso virtuoso verso la rinascita. C'era la volontà di uscirne con il nostro contributo. Da qui abbiamo raccolto con grande sacrificio e consapevolezza la sfida del lavoro domenicale, non fu facile, ma si trattava di salvare il lavoro, consapevoli di far parte di un settore di traino.

E' seguita, moderata da Alberto Terasso, direttore di Telefriuli, una tavola rotonda cui hanno partecipato:

Roberto Muradore, lavoratore Safau: *"L'impresa, un valore da difendere"*



Molto è stato detto di questa grande storia, soprattutto che sia da esempio per il presente. L'esperienza della Safau ci ha insegnato che anche in situazioni disperate c'è sempre una via d'uscita, da non dimenticare, soprattutto in questo momento in cui una crisi senza precedenti sta letteralmente uccidendo i nostri imprenditori. La dirigenza sindacale deve basare il proprio operato sulla responsabilità di scelte spesso impopolari - allora non fu facile spiegare a 250 persone che era necessario chiudere il laminatoio per salvare lo stabilimento madre - e oggi è proprio quel senso di responsabilità che manca. E poi l'unità di intenti, la capacità di fare rete, di fare quadrato, di lavorare insieme per il bene comune, un atteggiamento non sempre presente nei gruppi dirigenti del Paese, della Regione, della Provincia. Allora, datori di lavoro, sindacati, chiesa e politica si sono uniti nell'interesse del territorio: una bella lezione

per tutti noi, per tutti quei gruppi litigiosi e non propositivi. Come sindacato CISL già da tempo diciamo che in questa regione non c'è futuro senza il manifatturiero, che se non c'è chi produce ricchezza non ci sarà mai ricchezza per la popolazione e che, soprattutto, l'impresa non è un nemico da combattere, ma un valore da difendere. Il sindacato non deve essere un ostacolo, ma deve facilitare la soluzione dei problemi: un sindacato serio è un sindacato capace di essere davvero riformista.

Matteo Duria, esperto in archeologia industriale e responsabile del museo del territorio di Torviscosa: *"Salviamo il forno Martin-Siemens, monumento alla storia friulana"*

La Safau è il simbolo del lavoro friulano, i monumenti industriali sono il ricordo più bello e tangibile delle esperienze vissute. Salviamo il forno Martin-Siemens e la ciminiera della vecchia Safau; il forno è di grande valore perché è l'unico ancora esistente in Italia, un vero e proprio monumento al lavoro di centinaia di tecnici e operai. Quella prima colata di acciaio del 23 febbraio 1951 rappresenta un pezzo di storia della tecnologia europea. Penso che le istituzioni possano fare qualcosa per evitare l'abbandono del forno e della ciminiera: potrebbero diventare parte di progetti didattici e turistici della città di Udine.



Ferruccio Saro, già sindaco di Martignacco e assessore regionale all'Industria: *"La Safau, un insegnamento per le attuali crisi industriali"*

Questo è un incontro splendido, un grazie va a chi lo ha organizzato per ricordare una delle pagine più importanti dell'industria della nostra terra. Ho un profondo rimpianto per il grande sforzo di allora rispetto al presente. Ognuno diede il proprio contributo per risolvere i problemi di quella che era considerata l'università dell'acciaio, la Safau. Purtroppo la politica della Seconda Repub-

Safau 1981/2011

blica, bipolare ma muscolare, non ha trovato soluzioni.

Io credo sia opportuno dire basta allo scontro per lo scontro, questa è la lezione della Safau: quella

che insegna a tutti indistintamente di rimboccarsi le maniche per intraprendere insieme un processo di ricostruzione e di rilancio della nostra terra.

Attualmente non c'è tanto impegno, ne grandi iniziative. Eppure gli strumenti ci sono, ma serve dialogo tra i politici per usarli al meglio. Solo così questa regione potrà salvare il suo futuro industriale, altrimenti, assisteremo a un suo progressivo decadimento.



Vladimir Nanut, direttore scientifico del MIB School of Management di Trieste:

"Lavorare insieme per fuggire dalle illusioni della finanza"

Quando ero vicepresidente di Friulia, la situazione era molto simile a quella attuale, crisi e grande incertezza.

Risposte positive di reazione sono arrivate solo dal lavorare insieme. Un patto tra imprenditori oggi è l'unica via per uscire dalla crisi, la soluzione non è più tagliare i costi, questa è una prospettiva perdente, perché ci sarà sempre qualcuno che fa la medesima cosa a costo inferiore. Si tratta, come allora, di salvare non i posti di lavoro, ma il lavoro stesso. La strada da seguire è quella dell'economia reale, della produzione di beni e servizi, non quella dell'ubriacatura da finanziarizzazione, una deformazione culturale di cui paghiamo i danni oggi. Bisogna recuperare le basi produttive e uscire dalle illusioni della finanza. Il primo passo è un ricambio generazionale delle istituzioni, che devono passare il testimone alla generazione dei nostri trentenni e dei quarantenni.



mente, dove i costi delle materie prime e dell'energia non sono né stabili né garantiti. Certo innovare è anche un rischio, richiede investimenti e risorse dedicate senza garanzia di risultato. Bisogna attualizzare quel quadrato della Safau, unendo le forze di università, industria e clienti per una ricerca applicata, un quadrato che sia non più solo locale e nazionale, ma europeo e globale, che possa guidarci con sicurezza nel futuro, per continuare a produrre ricchezza qui in Friuli.

Riccardo Riccardi, assessore regionale alle Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori pubblici:

"Il coraggio dell'impopolarità per cambiare il sistema"

Nelle considerazioni che sono state fatte ho trovato tutto ed è un tutto

che è prezioso non solo per la storia, ma anche per il futuro. Non si può affrontare la trasformazione dell'economia che stiamo vivendo con gli slogan o con la demagogia, ma con lo scatto e la forza della verità. Ciò che ci piacerebbe fare è molto diverso da ciò che effettivamente possiamo fare. Il quadrato di Mario Toros è un metodo di lavoro, di cui il nostro presente ha estremo bisogno. Senza ipocrisia dobbiamo dire che l'investimento all'estero del Gruppo Danieli era inevitabile, e non va visto come pura delocalizzazione, ma come possibilità: dobbiamo infatti augurarci e attivarci affinché tale investimento abbia ricadute e benefici anche nel nostro territorio. Questa regione ha bisogno di scelte forti, per un sistema che deve avere il coraggio dell'impopolarità per rinnovarsi nel profondo. Non si tratta di demolire quanto è stato fatto finora ma di compiere scelte lungimiranti per il futuro, con lo sforzo dell'innovazione. Ci sono elementi non scalfibili dalla politica regionale, come il costo del lavoro, ma altri su cui invece si può intervenire, come le infrastrutture, su cui stiamo puntando molto, perché uno come Benedetti non debba andare all'estero per trovare un sistema amico e favorevole.



Guglielmo Pitzalis, medico, responsabile del centro sociale di Pneumologia:

"Con la Safau comincio la stagione della prevenzione"

30 anni fa parlare di salute in fabbrica era molto diverso.

Avevamo studiato all'università, ma è stata la fabbrica la nostra scuola, dove ci siamo messi alla prova nel concreto.

Non bastavano più indagini teoriche, biso-

gnava capire davvero come si viveva il lavoro. Il primo passo fu dunque quello di andare sui luoghi di lavoro, capire i lavoratori attraverso il dialogo e l'ascolto, con lo scopo di prevenire. Certo, non abbiamo prevenuto tutto. Non sapevamo che l'amianto sarebbe venuto fuori 40 anni dopo. Ma la stagione della prevenzione era cominciata, un percorso fondamentale basato sul dialogo con gli operai, spiegando loro e valutando i rischi delle loro inconsapevoli abitudini. Negli ultimi anni la prevenzione agli infortuni si è fondata proprio sull'importanza della comunicazione tra aziende e lavoratori, e guarda con consapevolezza ai rischi reali.



Marcello Stoppa, direttore Qualità ABS:

"Un quadrato globale per la ricchezza del Friuli"

Gli obiettivi strategici futuri dell'Abs mirano ad un aumento della produzione del 30%: qui si attesta il volume di rottura per restare tra i primi in Europa e nel mondo. E non si può raggiungere se non attraverso la capacità di fornire al cliente maggiore qualità di prodotto, di processo e di servizio. Questo è possibile solo attraverso ricerca e sviluppo: innovare è condizione imprescindibile per mantenere potenzialità e vantaggio competitivo. Ancor più è necessario innovare in questo momento, dove le condizioni del mercato mutano veloce-





PAOLO FANTONI agli Action Days per la filiera del legno

Le Associazioni del legno di **Federlegno-Arredo** (Assopannelli, Assolegno, Assoimballaggi, Fedecomlegno) hanno aderito con convinzione agli **Action Days 2012**, l'iniziativa della European Panel Federation per sensibilizzare le istituzioni a livello europeo sull'uso del legno per scopi industriali e promuovere una corretta gestione delle risorse forestali. **Paolo Fantoni**, presidente Assopannelli di FederlegnoArredo, ha presenziato martedì 27 e mercoledì 28 marzo, prima al **Parlamento Europeo di Bruxelles** e poi a **Milano**, in conferenza stampa, per richiamare l'attenzione sulla materia prima legno e chiedere alle istituzioni il giusto riconoscimento e sostegno alle aziende

che utilizzano il legno a scopi industriali, riequilibrando una situazione che ha visto invece negli ultimi anni una politica di sussidi alle centrali a biomassa legnosa che ha inevitabilmente penalizzato il comparto. "Gli Action Days sono un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sulla filiera legno e spiegarne l'importanza al grande pubblico e alle istituzioni - afferma Fantoni -. Vorremmo che tutti i parlamenti europei riconoscessero la necessità di premiare le aziende individuando dei criteri e degli standard in grado di stabilire le aziende più virtuose che con la loro produzione contribuiscono a stoccare CO₂". La filiera del legno rappresenta un valore aggiunto per la sostenibilità ambientale ma anche un tassello fondamentale per l'economia, che garantisce in Europa 2,5 milioni di posti di lavoro e genera un introito di circa 200 miliardi di euro. Si stima che con un aumento annuo del 4% del consumo del legno in Europa si contribuirebbe ad una riduzione addizionale di 150 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno. Seguiranno nei mesi successivi altre iniziative, tra queste la tavola rotonda "Cambiamenti per un'industria del legno e del mobile più competitiva", che vedrà coinvolti Parlamento Europeo, Commissione Europea e Comitato Economico Sociale Europeo, e una mostra (dal 3 al 7 dicembre 2012) presso il Parlamento Europeo. "Ci impegneremo certamente anche nei prossimi mesi per un dialogo intenso con il Governo, cui torneremo a presentare il nostro "Decalogo" con le priorità per valorizzare il nostro settore - conclude Paolo Fantoni -. Vogliamo far diventare il legno la "prima scelta" per le costruzioni, l'interior design e l'arredamento, contribuendo alla riduzione di CO₂ e allo sviluppo di un'industria davvero sostenibile. Si tratta di una strategia a lungo termine per far conoscere le nostre priorità e inserirle nell'agenda politica dei paesi europei".

FRIULI INNOVAZIONE: facilitare il dialogo Ricerca-Impresa

Cinque ricercatori dell'**Università di Udine** hanno partecipato all'iniziativa "**Fare rete per innovare: Ricerca e Impresa si incontrano**" organizzata al **Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli** di Udine in collaborazione tra **Friuli Innovazione** e l'Università. "Questo evento voleva essere un momento di incontro tra il sistema della ricerca regionale e le imprese del territorio, un momento nel quale i ricercatori hanno l'opportunità di presentare e promuovere i risultati delle proprie attività ad imprenditori

Tanti segni più nell'attività 2011 di CREDIFRIULI

Ci sono una serie di segni più davanti ai numeri del bilancio 2011 di **CrediFriuli**. L'utile di bilancio, infatti, ha raggiunto i 2,9 milioni di euro, con una variazione positiva del 32,70% sull'anno precedente. La raccolta complessiva ha superato gli 841 milioni di euro, con una crescita del 2,87% sul 2010. Molto bene è andata la raccolta dalla clientela che è cresciuta del 2,93% (oltre 638 milioni di euro). La raccolta indiretta è cresciuta del 2,7% (avvicinandosi a 203 milioni di euro) e la raccolta obbligazionaria ha avuto in incremento dell'1,32%, superando la cifra di 241 milioni di euro.

"La fiducia di soci e clienti verso la banca - sottolinea il presidente di CrediFriuli, **Luciano Sartoretti** - è stata ben riposta anche perché, come indicano i numeri, abbiamo fatto crescere significativamente gli impieghi destinati alle famiglie e alle imprese del territorio".

Rispetto all'anno precedente è stata registrata una crescita degli impieghi pari al 5,62% (praticamente più del doppio rispetto al sistema bancario regionale). Il totale degli impieghi ha raggiunto i 544,8 milioni di euro e il nuovo credito erogato nel 2011 ha superato gli 80 milioni di euro.

e potenziali investitori - ha spiegato il **professore Foresti**, responsabile scientifico di uno dei due progetti promotori dell'iniziativa, che si intitola Intervalue -. Ci auguriamo che questo possa essere solo l'inizio di un percorso di valorizzazione basato sul reciproco scambio di competenze ed interessi tra la realtà accademica e quella industriale." L'evento, realizzato questa volta con focus su due settori specifici, Food e Energy, particolarmente caratterizzanti l'economia locale, è un format proposto sempre più di frequente da Friuli Innovazione, che ha partecipato all'organizzazione ed ospitato l'incontro nell'ambito del proprio progetto regionale "**FVG R2B - Ricerca per la competitività dell'Impresa**".

Alternanza scuola-lavoro tra DANIELI e Isis Malignani

Il legame stretto dell'**ISIS A.Malignani** di Udine con il territorio e con le imprese che compongono il tessuto industriale friulano fa parte della storia. Oggi questo rapporto nello specifico con il **Gruppo Danieli** di Buttrio si traduce non solo come bacino a cui attingere nuova forza lavoro specializzata, ma in un corposo programma di alternanza scuola/lavoro che vede i ragazzi dell'istituto impegnati durante tre successivi anni scolastici (dal 2011/2012 al 2014/15) in un progetto complesso che prevede l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di una sofisticata macchina di monitoraggio della lingottiera di colata continua, per la verifica costante del livello di qualità del prodotto durante tutto il processo produttivo. Nell'arco di 36 mesi di lavoro, più precisamente da marzo/aprile 2012 alla tarda primavera del 2015 una trentina di studenti delle classi 4e dell'ISIS A. Malignani iscritti agli indirizzi di meccanica, elettrotecnica, elettronica e del liceo tecnologico saranno i protagonisti di un innovativo percorso formativo multidisciplinare che apporta un cambiamento nei progetti di alternanza scuola-lavoro.

Aziende flash

Lignano - Il rendering del progetto **Luna Park Blu** visto dall'alto

FRAPPA EDILIZIA: parcheggio facile a Lignano

In previsione di un'estate caratterizzata ancora una volta da imbottigliamenti e difficoltà nel trovare parcheggio, c'è necessità di correre ai ripari. L'azienda friulana **Frappa Edilizia** è intervenuta in tal senso, con l'appoggio dell'amministrazione comunale di **Lignano Sabbiadoro**, realizzando un ampio parcheggio a più piani che sarà agibile già a fine maggio, in corrispondenza dell'inizio della stagione turistica.

Presentato a fine marzo nella splendida cornice di Terrazza Mare il nuovo **Parking Luna Blu** sarà pronto per l'inizio della stagione turistica.

Durante l'evento **Riccardo Frappa**, titolare dell'azienda di famiglia, ha sottolineato l'impegno da parte della società nell'aver investito nella maggiore località balneare della Regione. "E' evidente la necessità

assoluta di creare spazi nelle realtà come Lignano, dove bisogna stipare le automobili dei 200.000 turisti che raggiungono la località nella stagione estiva. Questa iniziativa rispecchia l'essenza di Frappa come impresa".

Il parcheggio, 30.000 mq disposti su due piani, un piano a raso (282 posti scoperti) ed uno interrato (222 posti coperti e 73 box auto singoli o doppi) è situato in una zona strategica poco lontano dall'Arena Alpe Adria e immerso nella pineta, raggiungibile a piedi in 5 minuti dal viale pedonale di Lignano Sabbiadoro.

Il Parking Luna Blu però è solo il primo step però di un'importante progetto che vedrà la sua continuazione questo autunno, sempre a firma di Frappa Edilizia.

A settembre infatti è prevista l'apertura del cantiere per la realizzazione di un residence che andrà a completare il complesso edilizio Luna Blu. Il residence, pronto per il 2013, si dividerà in due aree distinte al centro delle quali si troverà un parco da 10.000 mq, che ha rispettato la pineta precedente all'intervento.

Il CdA di INSIEL approva il bilancio 2011

Il Consiglio di Amministrazione di **Insiel Spa** ha approvato il progetto di bilancio 2011. Il documento contabile si chiude con un **utile di 870mila euro**, al netto delle imposte.

Per la società in house del Fvg, il 2011 è stato un anno di transizione dovuto principalmente all'entrata in vigore della legge regionale n.9 del 14 luglio 2011 che ha ridefinito finalità e ruolo di Insiel per lo sviluppo sul territorio regionale della società dell'informazione. L'adeguamento alle finalità indicate dalla normativa ha comportato oneri che, accanto alla riduzione delle entrate, hanno fatto registrare una diminuzione dell'utile rispetto all'anno precedente.

"I risultati di bilancio - ha commentato **Valter Santarossa**, presidente di Insiel spa - sono, da un lato, la conseguenza dell'attuale contingenza economica che ha colpito anche la Pubblica Amministrazione riducendone la capacità di spesa, provocando la diminuzione dei ricavi per l'azienda e, dall'altro, l'aumento dei costi dovuti al cambio della mission aziendale determinata dalla L.R. 09/2011 che ha richiesto già nel corso dell'esercizio e richiederà per il futuro ulteriori azioni specifiche a supporto del processo di evoluzione tecnologica delle applicazioni sviluppate e in generale dei servizi informatici che l'apparato pubblico e la collettività richiedono alla Società. Si è trattato, dunque, di un anno di transizione - ha proseguito Santarossa - grazie al quale si sono poste le basi per: un incremento della produttività, attraverso la motivazione e la responsabilizzazione delle risorse umane, una maggiore efficacia nei servizi resi e

CAVÒ: dentro cantina, fuori design



Cavò, design e semplicità in cantina

Originale custodia per un cadeaux, cantina componibile, tavolino o addirittura parete divisoria, sono davvero sorprendenti le possibilità di riutilizzo di **Cavò**, esclusivo oggetto di design evoluzione del classico contenitore di legno per le bottiglie di vino, resa realtà grazie all'intuizione del creativo ed eclettico **Enrico Accettola** e alla collaborazione dei designer **Michele Grion** e **Nevio Capuzzo**. Una soluzione **made in Friuli** dal **doppio brevetto** e dalle infinite possibilità applicative, il cui limite è unicamente quello della fantasia dell'utilizzatore: impilabilità, modularità, adattabilità sono i plus di questo originale involucro realizzato in multistrato di betulla.

Evoluzione del legno in cantina, l'innovativo brevetto è stato presentato in anteprima in occasione della prestigiosa fiera internazionale Vinitaly svoltasi a Verona il marzo scorso, dove ha riscosso grande interesse da parte del pubblico nazionale e internazionale. Recentemente inoltre è stato protagonista in due importanti eventi al Fuori Salone di Milano durante l'esclusiva Design Week, dove ha coinvolto con grande successo gli appassionati di tutto il mondo, come dimostrano le crescenti richieste.

Cavò si propone di raggiungere diversi target come i produttori di vino, i rivenditori e le enoteche, designer e arredatori, nonché il consumatore finale "Il tutto senza costi aggiuntivi rispetto ai contenitori in legno attualmente in commercio - spiega Enrico Accettola, proprietario del brevetto -, fattore non trascurabile alla luce delle esigenze di contenimento della spesa sia da parte del pubblico finale che delle aziende produttrici". Cavò è on-line, con un sito ad hoc dove soddisfare tutte le curiosità, e ordinabile da subito per le prime consegne a luglio 2012. www.cavodoc.it



strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



GAZÈL, dopo la mission a Tokyo, è stata partner del FEFF14



Passerella orientale per Gazèl

Gazèl ha incontrato ad aprile il cinema come partner del **Far East Film Festival 14** di Udine offrendo una borsa personalizzata per giornalisti e accreditati. "Siamo soddisfatti di essere stati coinvolti in questo evento - dice l'Art Director, Alessandra Verona - che ha richiamato un pubblico internazionale. Siamo, infatti, da sempre interessati all'Oriente dove lavoriamo da tempo e dove contiamo di espanderci sempre di più"

Alessandra Verona, Art Director e titolare di Gazèl srl non può che dirsi soddisfatta degli ultimi dati che registrano una crescita nel 2011 che si attesta su un lusinghiero +40% confermata dal trend positivo di questi primi mesi del 2012. Gazèl, oggi, è presente in 350 punti vendita in Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Grecia, Russia e in Giappone. Lo stile Gazèl è un mix molto ben calibrato fra la maestria artigianale italiana, in alcuni casi arricchita da manifatture di alto pregio provenienti anche dal bacino del Mediterraneo (Tunisia, Turchia), dalla Corea del Sud e dal Bangladesh.

Importanti gli ultimi appuntamenti: la Fiera Première Classe a Parigi e la partecipazione a fine marzo alla Fashion Design Business Mission a Tokyo, promossa dalla Comunità Europea all'interno dell'EU Gateway program, cui Gazèl ha partecipato quale giovane azienda europea selezionata con altre 39 per rappresentare il Fashion Design europeo. La mission si è svolta presso il Grand Hyatt con un pubblico composto da trading companies, rappresentanti dell'imprenditoria oltre a quelli delle testate giapponesi, compresi i canali televisivi dedicati allo shopping e i bloggers.

Economia

Aziende flash

In CATAS il nuovo Material ConneXion Point Fvg

Lavorare sull'innovazione in maniera strategica utilizzando materiali e tecnologie già presenti sul mercato. E' questa una delle necessità alla quale vuole rispondere il **Catas** attraverso il nuovo **Material ConneXion point Fvg**: il nuovo spazio inaugurato il 12 aprile scorso nella sede storica del Catas di **San Giovanni al Natisone**, con all'interno un'ampia "materioteca" dove toccare con mano centinaia di campioni di materiali dei più diversi, che possono essere analizzati sotto ogni punto di vista, sia tecnologico che estetico.

L'iniziativa è nata grazie alla collaborazione con Material ConneXion, il più grande centro di consulenza e ricerca sui materiali innovativi, con sedi a New York, Colonia, Istanbul, Bangkok, Beijing e Milano, che fornisce servizi di consulenza per lo studio e l'applicazione di nuovi materiali e nuove tecnologie per l'innovazione di prodotto. Nel corso degli anni l'archivio è arrivato a contare su una selezione di più di 5.000 materiali e processi produttivi provenienti da tutto il mondo. Una data significativa per il presidente del Catas Michele Bressan - in quanto, afferma, "si è concretizzata una importante collaborazione che ha portato all'apertura di questo centro, unico punto di riferimento per tutto



La materioteca del Catas

il Triveneto, che mette a disposizione di aziende, scuole, università e professionisti centinaia di materiali innovativi già consolidati in alcuni settori e potenzialmente innovativi in altre applicazioni. Un modo per stimolare inventiva e creatività nello sviluppo di progetti che trasformino le idee in prodotti innovativi da lanciare sul mercato".

Nel nuovo Material ConneXion Point Fvg è possibile vedere e toccare con mano più di 300 materiali di cui si possono conoscere gli impieghi attuali e quelli possibili, esplorarne le doti conosciute e le potenzialità ancora da scoprire.

Un servizio che il Catas mette a disposizione di aziende, enti e professionisti che cercano oppure offrono materiali e tecnologie innovative.

Il Premio Città Impresa 2012 a SINTHERA

Mercoledì 2 maggio nella cornice della Fiera di Vicenza Sinthera Srl ha ricevuto il **Premio Città Impresa 2012** promosso da Nordest Europa e Corriere della Sera. Presente a ritirare il premio **Luca Turco**, socio fondatore. L'edizione 2012 del premio è stata dedicata al tema delle Fabbriche di Idee, ovvero alle imprese, enti, associazioni e singoli individui che contribuiscono ogni giorno con il loro lavoro e con la passione a far crescere il territorio. Mille i fabbricatori di idee selezionati dal Festival in rappresentanza della cultura dell'innovazione che contraddistingue il Nordest.

Sinthera è stata selezionata in funzione dello sviluppo di un progetto rivoluzionario per il sistema CAD "**3D.ITA. Citrix XenApp**

application delivery". Lo stesso nasce in risposta ad una specifica esigenza di mercato: la **virtualizzazione delle postazioni grafiche**, ovvero la possibilità di utilizzare applicativi grafici professionali su normali dispositivi come PC, Notebook o Thin Client in ambito locale ma anche geografico.

Obiettivo del progetto è la realizzazione di una soluzione "in-a-box" testata e certificata che comprenda la componente hardware e software. Il progetto vedrà il coinvolgimento di tre aziende leader nel proprio settore: Sinthera, promotrice dell'iniziativa, E4, azienda specializzata nella realizzazione di server ad alte performance, e Praim, azienda leader nel mercato dei Thin Client. Il progetto per l'ampia applicabilità a numerosi settori che utilizzano i sistemi CAD rappresenta un'innovazione di processo di primaria importanza che consentirà un'ottimizzazione nella gestione delle risorse e un miglioramento dell'efficienza.

SALONE DEL MOBILE di Milano: grande interesse per il made in Friuli

L'interesse verso il made in Friuli è ancora alto! E' la frase più ricorrente nei commenti da parte degli imprenditori di Confindustria Udine che sono stati presenti al Salone del Mobile di Milano, la più importante fiera del settore a livello internazionale. Gli stand friulani hanno infatti suscitato viva attenzione tra le migliaia di operatori provenienti da tutte le parti del mondo.

"L'affluenza è stata buona. Come Calligaris – racconta il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris – noi abbiamo esposto in uno stand di mille metri quadrati, dove abbiamo presentato un 70% di prodotti nuovi. Con piacere ho avuto modo di vedere che c'è venuta a visitare la nostra clientela affezionata sparsa in tutto il mondo: dagli Usa al Giappone, dalla Corea alla Scandinavia fino all'Australia. Evidentemente trovano in noi un'azienda propositiva che li sta seguendo e che soddisfa tutte le richieste del mercato in termini di prodotto, servizio e comunicazione".

Matteo Tonon, vice-presidente di Confindustria Udine, fotografa una situazione tra luci ed ombre: "Si confermano la solita affluenza di una Fiera che è il punto di riferimento internazionale per tutti gli operatori del settore e il grande interesse per le nostre produzioni. Certamente, però, il contesto macro-economico è ancora complesso e non ha risolto le sue problematiche. Lo si vede dalla riduzione dei consumi privati e degli investimenti rivolti al settore dell'arredamento. Questa debolezza è maggiormente percepita come effetto nel mercato dell'Europa occidentale. Per tale ragione il Salone diventa quanto mai importante per la forte presenza di visitatori extra-europei che in questo momento hanno quel tipo di capacità di spesa che potrà premiare la grande volontà di rinnovo delle aziende anche del nostro comparto".

Per Giovanni Gervasoni, capogruppo delle Industrie del Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, "la presenza di Eurocucine ha determinato più visitatori e maggiore iniezione di fiducia per tutti. Come Gervasoni abbiamo allestito tre stand, più altri



due fuori Salone. In Fiera abbiamo esposto, tra l'altro, come Gervasoni dei divani speciali e originali firmati da Paola Navone. Siamo poi stati presenti con uno stand ad hoc per la nuova azienda di letti, Letti Hand co, che abbiamo appena creato, sempre con direzione artistica di Paola Navone, e con un terzo stand della Very Wood, azienda gestita dal nostro co-socio Sergio Bertossi, che fa un prodotto di design dedicato al contract".

Pure Antonino Potocco, dal suo stand di 300 metri quadrati dove ha esposto i prodotti di due sue aziende – Potocco e Accademia – vede positivo: "Se il primo giorno l'attenzione è stata polarizzata dal ritorno di Eurocucine, nelle giornate successive invece l'afflusso di visitatori ai nostri stand si è fatto considerevole, specie da parte degli stranieri del Far East. A Milano abbiamo presentato prodotti consolidati e prodotti nuovi, seguendo la nostra filosofia di creare sempre sedute di design e di qualità per una clientela di nicchia".

Roberto Moroso è stato fiero di festeggiare i 60 anni dell'azienda anche al Salone di Milano, "città che ancora una volta si è dimostrata 'capitale del mobile'. Pur con tutti i se, i ma e i come del periodo il comparto

è vivo e la voglia di guardare avanti c'è". Al di là delle tante novità presentate dalla sua impresa, Roberto Moroso accende i riflettori sulle tante, tantissime persone in visita allo stand: "Ci conforta il fatto che tutti sono venuti da noi e ci continuano a considerare come loro punto di riferimento perché sentiamo che vengono apprezzate la nostra energia creativa e le peculiarità del nostro prodotto".

Paolo Fantoni è stato osservatore particolarmente attento a Milano a quanto avviene in Fiera in quanto la sua azienda è una delle principali fornitrici di pannelli per tutta l'industria mobiliera italiana: "Ho visto come al solito un grandissimo dinamismo da parte delle nostre aziende. C'è la volontà di competere con prodotti innovativi e con stand sempre più accattivanti. Non va però nascosto il fatto che il mercato nazionale sta soffrendo il calo dei consumi, stimabile attorno al 15%: ciò induce le imprese a puntare con sempre maggiore decisione sul fronte delle esportazioni, anche nei mercati più distanti e dalle esigenze più diverse".

Infine, grande interesse e curiosità sin dalle prime ore per le cucine presentate dalla Snaiidero. "Siamo stati felici. Il nostro stand – dichiara Sandra Snaiidero – è stato preso d'assalto dai visitatori tanto da non poterci muovere. Moltissimi operatori e nuovi mercati che si aprono: è un segnale estremamente positivo. Vuol dire che piacciono i nostri prodotti e che investendo in ricerca e innovazione il made in Italy ha ancora un futuro". Snaiidero ha presentato ad Eurocucine quattro cucine di cui due – Board e Lux – portano la firma di Pietro Arosio. Dai progetti dell'ingegner Paolo Pininfarina ecco, invece, presenti in fiera Idea 40, riedizione, dopo 40 anni dalla sua nascita, della prima cucina Snaiidero senza maniglia, e Ola 20, di cui Snaiidero va orgogliosa anche per la recentissima notizia del suo acquisto da parte degli attori Brad Pitt e Angelina Jolie.

Alfredo Longo



La sede della Fluidodinamica

Economia

Aziende

della ricerca finalizzata all'applicazione di impianti robotizzati, sia su quello di attività formative e di stage – che ha permesso a Fluidodinamica di far fronte anche a questo periodo di crisi. “Già dall’inizio dell’estate 2011 – puntualizza l’ingegner Nardone – il nostro fatturato è di nuovo in crescita, dopo l’ovvia flessione dovuta alla congiuntura. Ed ora l’obiettivo dichiarato è quello di puntare a bissare gli eccellenti risultati del 2008, portando il fatturato nuovamente sulla soglia dei 5 milioni di euro”.

A contribuire a tale obiettivo contribuiscono anche due importanti partnership con prestigiose realtà multinazionali, con la Festo AG&Co di Stoccarda, che dà all’azienda friulana l’opportunità di accedere ad avanzate risorse di ricerca e sostegno all’espansione, e con la ABB Robotics Italia Spa, con un accordo di partenariato tecnico-commerciale per la realizzazione di sistemi automatici robotizzati. Uno sguardo all’internazionalizzazione per la quale sono stati tracciati dei progetti per il breve-medio termine che includono investimenti verso le vicine Austria e Slovenia, oltre che verso l’ampliamento dell’area di attività a livello nazionale.

La vera forza dell’azienda, però, rimane nella grande versatilità dei prodotti, che – essendo progettati ad hoc – possono trovare impiego nei settori più diversi. “Negli anni – elenca orgogliosamente Federico Nardone – abbiamo avuto modo di confrontarci con i settori e le aree di impiego più disparate, dall’industria alimentare (a cui abbiamo fornito mezzi di movimentazione di caffè, bibite, snack) a quella dell’assemblaggio di componentistica elettronica, dal settore farmaceutico per la manipolazione di sacche per il plasma e farmaci all’industria meccanica (per l’asservimento di macchine utensili), fino al settore automobilistico, per la movimentazione di particolari per abitacoli. E per il futuro chissà, i possibili impieghi sono davvero infiniti”.

Margherita Timeus

FLUIDODINAMICA: l’evoluzione della impiantistica

Fondata nel 1979 su iniziativa di Giacomo Nardone, oggi amministratore unico, la Fluidodinamica di Udine è un’azienda che ha fatto dell’evoluzione la propria caratteristica distintiva: nata infatti come realtà specializzata nella commercializzazione di componenti e ricambi per impianti industriali di tipo pneumatico ed oleodinamico, nel corso degli anni si è appunto evoluta, affiancando alla semplice intermediazione una seconda unità aziendale, dedicata alla progettazione e alla realizzazione di impianti oleodinamici su specifica esigenza del cliente.

Un settore che – grazie anche all’ingresso nel 2007 in azienda di Federico, figlio del fondatore, nonché ingegnere meccatronico con alle spalle un’esperienza professionale presso un centro di ricerca e sviluppo in Germania – ha visto la Fluidodinamica attestarsi come azienda leader nel territorio, votata a proporre alla propria clientela impianti di automazione industriale realizzati con materiali e servizi di alta qualità e supportati da soluzioni ad alto valore aggiunto e servizi di consulenza personalizzati. Un trend di crescita che già nel 2008 registrava il ragguardevole traguardo di un fatturato di 4.700.000 euro, pari ad un +27% rispetto l’anno precedente. E che nel 2009 è valsa a Giacomo Nardone l’assegnazione del prestigioso Premio per l’Iniziativa Imprenditoriale, assegnato dall’Ente Camerale Friulano in occasione della 56ª premiazione del Lavoro e del Progresso Economico.

“Il nostro modus operandi – spiega Federico Nardone – è quello di fornire al cliente l’impianto chiavi in mano, completo dei robot industriali e degli attuatori elettrici controllati da specifico software. Si parte da uno studio di fattibilità, a cui segue la progettazione vera e propria. Successivamente – prosegue – procediamo ad un primo assemblaggio nei nostri stabilimenti di Tavagnacco, sottoponiamo l’impianto all’approvazione del cliente e quindi provvediamo all’installazione nella sede definitiva. Ed infine – conclude

– provvediamo a offrire un corso di addestramento sul funzionamento dell’impianto ai tecnici aziendali, che poi supportiamo con manualistica completa, documentazione per la marcatura secondo la normativa comunitaria e tutti i vari servizi post-vendita”.

Un simile sviluppo ha naturalmente comportato, negli anni, un robusto ampliamento della struttura aziendale di Fluidodinamica, con l’adeguamento della sede produttiva e con l’allestimento di uno show room attrezzato per poter proporre ai clienti dimostrazioni e test con macchine reali. Ma, soprattutto, un grosso investimento sulle risorse umane, per poter contare su uno staff in grado di sviluppare prodotti all’avanguardia ed adatti alle più diverse esigenze della clientela. “La scelta – precisa Federico Nardone – è stata quella di investire su personale altamente specializzato, per un totale ad oggi di 14 impiegati, 5 dei quali ingegneri. Ed anche sul fronte della forza vendite, che ha il non facile compito di dover illustrare prodotti di elevato livello di complessità tecnologica, ci siamo adoperati per allestire una serie di training di formazione specifica”. Un elevato know how tecnologico – consolidato anche da un’attiva collaborazione con l’Università di Udine e con diversi istituti tecnici e professionali, sia sul fronte



Giacomo e Federico Nardone



S.I.F.A. Srl Carpenteria metallica con sede a Reana del Rojale (Udine)
è specializzata nella produzione delle seguenti tipologie di prodotto:

- ◆ Sostegni per linee elettriche di tipo tralicciato bullonato e saldato
- ◆ Strutture metalliche per supporti e portali per sottostazioni elettriche
- ◆ Torri autoportanti e strallate per telecomunicazioni e servizi
- ◆ Carpenteria saldata per impianti di vario genere
- ◆ Lavorazioni conto terzi



S.I.F.A. Srl SISTEMI IPERSTATICI E FORME IN ACCIAIO

Via Carbonaria, 19 - I - 33010 Reana del Rojale (Udine)
Tel +39 0432 857908 - fax +39 0432 857929
e mail: info@sifaud.com - web site: www.sifaud.com



TECHSIGNO: tecnologie intelligenti al servizio delle imprese

L'avanguardia dell'innovazione e il futuro del mercato tecnologico nascono a Udine, in via Selvuzzis. Per chi non lo sapesse è qui che ha sede l'azienda Techsigno, una società avviata nel febbraio del 2009, che progetta e realizza sistemi intelligenti per semplificare la connessione tra oggetti e agevolarne la tracciatura, abbattere il margine di errore in modo sostanziale e rendere più stabili le comunicazioni. Nell'era dell'accelerazione tecnologica e dell'allargamento dei mercati, in pratica, TechSigno riesce ad accrescere la capacità produttiva delle imprese e rafforzare la loro presenza sul mercato andando ad intervenire sull'architettura che le identifica. Questo grazie a soluzioni in grado di coordinare, monitorare e ottimizzare i processi indirizzati allo specifico core business. La capacità di rinnovare e di credere nel proprio valore aggiunto permette di fornire prodotti ad altissima valenza tecnologica anche ai clienti più esigenti, rispettandone il "time to market" e le aspettative più ambiziose e impegnative in considerazione del fatto che, sempre di più, i computer sono integrati negli oggetti e che l'azienda, le macchine e i dispositivi elettronici tendono a convergere. Ma la vera nobile missione è quella di creare un futuro più green in un mondo più smart perché con i processi intelligenti si possono risparmiare risorse energetiche indispensabili alla sopravvivenza del pianeta. "Tutto questo oggi è possibile - sostengono gli esperti di TechSigno - grazie alla connessione tra gli oggetti e i dati e la loro elaborazione trasferendo, codificando e integrando i messaggi all'interno dei sistemi informativi aziendali con tecnologie RFID in grado di diffondere reti di sistemi intelligenti integrati nell'ambiente". TechSigno è una realtà "fa-

bless" caratterizzata cioè dalla quasi totale assenza di impianti produttivi. I prodotti, sia dispositivi che soluzioni, sono progettati, sviluppati e industrializzati internamente ma la produzione è poi affidata a terzi del Friuli Venezia Giulia pur mantenendo il pieno controllo della qualità e gestendo in maniera integrata la fase di acquisto e fornitura.

I PRODOTTI



Techsigno ha due linee complementari di prodotti in grado di comunicare tra loro e di essere trasversali ai mercati. Quella standard si rivolge prevalentemente ad ambienti difficili o a settori ad alto valore finale (come quelli della moda e quello del tessile) adatti all'identificazione automatica; quella avanzata diventa protagonista nella produzione, distribuzione, logistica intelligente e assistenza garantendo un forte abbattimento del costo operativo e dell'errore umano grazie anche all'integrazione con i sistemi gestionali presenti in azienda. I dispositivi Techsigno presentano molti vantaggi: alta densità funzionale e di integrazione, dimensioni contenute, bassi consumi, dispositivi radio integrati, soluzioni autonome con SW integrato, soluzioni innovative e originali. Gli scenari applicativi della tecnologia RFID sono vari e certe volte distanti uno dall'altro; quelli in cui Techsigno è principalmente coinvolta con i propri dispositivi sono la certificazione in mobilità (PT2Scan, 3GSCAN), le applicazioni di health care (Emogate, SmartPlate) in collaborazione con l'ospedale di Udine ed IRCS SanRaffaele di Roma, le applicazioni di assistenza (Sensori, Pass Controller), le applicazioni di manutenzione (MC_Scan) e le applicazioni museali (Sensori) in collaborazione con l'Università di Ferrara.



LA TECNOLOGIA RFID

In telecomunicazioni ed elettronica RFID (o Radio Frequency Identification) è una tecnologia per l'identificazione e/o memorizzazione dati automatica di oggetti, animali o persone basata sulla capacità di particolari dispositivi elettronici (detti TAG o transponder) e sulla capacità di questi di rispondere all'"interrogazione" a distanza da parte di appositi apparati fissi o portatili chiamati "lettori" a radiofrequenza comunicando o aggiornando le informazioni in essi contenute. In un certo senso possono essere quindi assimilabili a sistemi di "lettura e/o scrittura" senza fili con numerosissime applicazioni. L'RFID è un vasto insieme di diverse tecnologie. Ciò è dovuto a fattori strutturali oltre che alle specificità del diversificato campo applicativo. Il termine RFID indica anche una nuova categoria di dispositivi, i sensori wireless frutto della convergenza di tre tecnologie complementari: la tecnologia radio (propria dei TAG), la tecnologia dei microprocessori (propria dei computer) e quella dei sensori su silicio.

CONTATTI E SEDE

L'unità operativa di Techsigno è a Udine, in via Selvuzzis 53. La sede occupa una superficie di 260 metri quadri e conta sulla professionalità di tecnici qualificati e specializzati nel campo delle tecnologie radio e digitali. Attiva su un mercato di prodotti in continua evoluzione, Techsigno investe gran parte delle sue forze e del suo capitale in ricerca e sviluppo.

Giada Bravo



TECHSIGNO S.r.l.

Sede Operativa:

Via Selvuzzis, 53 - 33100 Udine - ITALY

Tel.: +39.0432.603604

Fax: +39.0432.602905

Sito internet: www.techsigno.com

Email: info@techsigno.com

BERTON CALORTECNICA: passione per il calore



*Lo Show room della Berton Calortecnica
adiacente agli stabilimenti produttivi*

Nata nel lontano 1945, la Berton Calortecnica srl – la cui sede produttiva ed amministrativa si colloca a Ciconicco di Fagagna - è oggi una realtà aziendale dalla consolidata esperienza nel campo dei serbatoi e delle cisterne, sia per gasolio che per acqua, e che ormai si conferma uno tra i principali referenti a livello nazionale per lo specifico settore delle riserve idriche per sistemi antincendio - settore valso all'azienda il "Contributo a favore della ricerca applicata e l'innovazione tecnologica" da parte della Regione Friuli Venezia Giulia (in base alla L.R. 30/84 capo VIII).

Arma vincente del costante trend di crescita della Berton è stata, lungo tutti gli oltre quattro decenni della sua storia, la scelta strategica di puntare sul settore del riscaldamento civile, inizialmente specializzandosi – attraverso una grande flessibilità progettuale e produttiva – nella costruzione di caldaie a legna, a gasolio e a gas, evoluzione che ha dato vita ad una ricca linea di termocucine e cucine a legno che ancor oggi trovano larga collocazione sul mercato in tutta Italia.

Da questa esperienza originaria, la Berton –

costantemente impegnata nell'implementare il proprio catalogo attraverso processi di ricerca e sviluppo – ha via via affrontato la sfida di dedicarsi all'impiantistica per riscaldamento a tutto tondo, una vera e propria "passione per il calore" che da tempo l'azienda esplora anche rispetto ai sempre più attuali temi delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

Disponendo di un catalogo molto ricco e variegato – composto da produzioni proprie, ma anche dalla commercializzazione di prodotti dei migliori marchi del settore – l'azienda fin da 2004 ha ritenuto di doversi dotare di uno show room adiacente agli stabilimenti produttivi, a cui nel 2010 si è affiancata un'altra sala esposizione a Cusano di Zoppola, per meglio servire il pubblico sul territorio. In tali show room è infatti proposto un vasto campionario di stufe, caminetti, cucine, caldaie (in particolare quelle a biomassa a legna, pellet, cippato), sistemi solari, nonché canne fumarie, tubi fumisteria, sistemi portalegna e molti altri accessori, con una varietà di soluzioni mirata a soddisfare le più disparate esigenze. Non di meno, accanto alla vendita diretta

ed all'installazione (dall'approccio artigianale nella cura delle varie tipologie di impianti), la Berton fa un proprio punto d'orgoglio l'aspetto della progettazione ad hoc, mirata a trovare la soluzione più adatta alle singole esigenze del cliente. In questa ottica, ad esempio, la Berton propone il progetto di una centrale termica interrata, in grado di ottimizzare al massimo le risorse energetiche finalizzate al riscaldamento di un'unità abitativa (altro progetto premiato dal contributo regionale della L.R. 30/84).

Una progettazione mirata che ha appunto stimolato la Berton verso ulteriori sviluppi, quali appunto progettare installazioni di sistemi integrati, capaci di provvedere non solo all'aspetto del riscaldamento, ma anche a sviluppare una struttura più articolata sul fronte del sistema di impiantistica, in sinergia appunto tra i tradizionali mezzi di riscaldamento con innovativi impianti che guardano anche al fronte della sicurezza, come appunto la nuova frontiera dei bacini idrici antincendio.

M.T.

Botta & Risposta

Botta & Risposta con...

ALESSANDRO VRECH

Marmi Vrech srl

Che cosa vuol dire essere un imprenditore?

Un mix felice fra pancia e cervello: da un lato l'intuizione, lo "spirito animale", dall'altro una preparazione adeguata.

Cos'è l'etica per un imprenditore?

Il potersi guardare allo specchio la mattina con la convinzione di agire nel modo giusto. Fare in modo che chi è venuto prima di te, e chi verrà dopo, non sia in imbarazzo per quello che hai fatto.

Quali sono le principali difficoltà nel fare impresa in Italia?

Riuscire a creare un ambiente collaborativo, facendo capire a tutti che la battaglia per il futuro delle aziende e del Paese la si perde o la si vince insieme al di là dei rispettivi ruoli.

Risentite della crisi?

Ne risentiamo, ma non ci lasciamo demotivare da un quadro economico interno che è abbastanza deprimente soprattutto nell'edilizia. In ogni settore, infatti, ci sono nicchie, mercati e clienti nuovi da intercettare ed è quello che stiamo facendo.

Quali strategie adottate per il futuro?

Prestiamo grande attenzione agli architetti, agli interior designer e spingiamo sull'internazionalizzazione. Questo ci ha permesso di avere una notevole crescita dell'export. Senza dimenticare il contenimento dei costi interni: se è vero che vendere più caro è difficile in questo momento, esiste sempre spazio per produrre meglio e a costo minore ciò che siamo abituati a fare. Puntiamo, infine, molto sulla qualità, la rapidità del servizio e sulla ricerca come quella che abbiamo realizzato per creare un particolare tipo di marmo antiscivolo molto apprezzato sulle navi da crociera e dagli armatori Usa.

Come vede il futuro del mercato navale?

Ci sarà un rallentamento della costruzione di nuove navi, ma in compenso sta aumentando e aumenterà notevolmente il mercato del refitting, ossia di ristrutturazione e di sostituzione degli arredi delle navi esistenti. Abbiamo di recente creato una divisione aziendale che si occupa di questo con un' "antenna" negli Stati Uniti.



Alessandro Vrech

Come conciliate la tutela ambientale e lo sfruttamento di una risorsa naturale?

Con un'attenzione crescente agli sprechi, alla riduzione, ove possibile, degli spessori e una limitazione e riutilizzo degli sfridi. Riduzione dell'inquinamento in fase di produzione e corretto smaltimento dei fanghi di lavorazione. E con l'installazione di un potente impianto fotovoltaico.

Quanto incide la moda nell'uso delle pietre naturali in edilizia?

Parecchio, ma cerchiamo di non subirla troppo. C'è un'idea classica dell'uso della pietra naturale che molti vedono non più di moda. Nel nostro piccolo, insieme ad alcuni architetti, stiamo facendo un'opera di sensibilizzazione per spiegare che non necessariamente l'acciaio e la resina sono trendy e la pietra no. Il marmo e le altre pietre, oltre a rimanere un classico, adeguatamente accostate possono creare ambientazioni molto moderne e di tendenza.

Come la situazione concorrenziale del settore?

Nel campo di chi, come noi, lavora molto nel contract navale ci sono diversi tentativi di ingresso, ma molte aziende, non avendo competenze tecniche e di pianificazione, hanno incontrato grosse difficoltà. Per il resto è un settore assai parcellizzato e con troppe aziende che sono ancora molto indietro dal punto di vista dimensionale, dell'innovazione,

ne, dell'organizzazione, della comunicazione e del marketing.

Ha parlato di comunicazione. Quanto conta per lei e come sono messe al riguardo le aziende italiane?

Restando in ambito regionale posso dire che esiste un gap troppo grande tra competenze e capacità comunicative e promozionali: eccellenze produttive che stentano a emergere per poca capacità di imporsi all'attenzione del mercato.

I cinesi vi fanno paura?

Al momento per le grandi commesse standardizzate, ma per il futuro forse anche altrove: sono ottimi lavoratori, capacissimi e imparano molto in fretta. Più che preoccuparsi, serve averne il massimo rispetto.

Lei ha lavorato per altre aziende: quanto è importante per chi deve assumere la responsabilità di un'azienda familiare, avere prima esperienze da altre parti?

E' fondamentale. Meglio se fuori regione o all'estero.

Avete difficoltà nel trovare personale?

Moltissima, manca in parte la preparazione, ma soprattutto è difficile trovare nelle persone la giusta determinazione, la voglia di mettersi in gioco. Credo sia un problema in parte culturale, in parte generazionale.

Un personaggio del passato del quale l'Italia avrebbe bisogno oggi?

La figura, ormai mitica, dell'imprenditore tutto d'un pezzo. Che crede molto nella propria azienda e meno nella finanza speculativa.

Un personaggio del presente del quale potremmo fare a meno?

Le troppe persone, di ogni settore, inadeguate al ruolo che ricoprono.

C.P.

MARMI VRECH SRL

I dati

Attività: **Realizzazione di interni in marmo e pietra naturale per navi da crociera, hotel di lusso e residenziale privato. Progetti chiavi in mano nel settore della pietra naturale.**

Anno di fondazione: **1962**

Sede: **Cervignano del Friuli, Via degli Onez 42**

Dipendenti: **30**

Fatturato: **4 milioni di euro**

Sito internet: **www.marmivrech.it**

Email: **info@marmivrech.it**



I partecipanti ad una riunione del **Club della Finanza**
(foto Gasperi)

Gli imprenditori si confrontano attraverso il Club della Finanza

"Qual è il rapporto debiti finanziari/MOL più adeguato?", "Quali sono gli strumenti che coprono dal rischio di aumento dei tassi?", "Come funzionano i fondi di private equity?", "Le banche riconoscono la garanzia dei Confidi?", "Perché le banche fanno difficoltà a concedere finanziamenti?"

Queste sono alcune delle molteplici domande che emergono all'interno delle riunioni del neo-costituito Club della Finanza che circa ogni due mesi si tengono in Confindustria Udine per confrontarsi sulle tematiche della finanza d'impresa e per "diffondere cultura finanziaria" perché oggi più che mai le aziende, gli imprenditori, sentono in modo particolare l'esigenza di migliorare la propria conoscenza in materia finanziaria e di avere elementi aggiuntivi che gli permettano di interpretare la propria struttura finanziaria o per lo meno di capire se la strada che stanno percorrendo è quella giusta o se hanno bisogno di qualche aggiustamento o addirittura di cambiare radicalmente rotta. Sì, perché oggi il mondo sta vivendo un profondo cambiamento, l'economia sta attraversando un periodo di vera e propria recessione che coinvolge non solo l'Italia ma molti altri Paesi. Occorre, quindi, gestire l'azienda e la struttura patrimoniale-finanziaria in modo diverso.

Quella che si è tenuta nei giorni scorsi è la terza riunione del Club che ha visto, come sempre, una numerosa partecipazione da parte di dirigenti e titolari, tutti responsabili finanziari delle imprese. Insomma un tavolo di confronto tra esperti di finanza. L'idea del Club è stata della sua Presidente, la dottoressa Chiara Valduga, che da quando ha ricevuto la delega dal Presidente Adriano Luci a promuovere e sviluppare l'area "credito e finanza" ha attivato tutta una serie di iniziative a supporto delle imprese, soprattutto delle piccole e soprattutto di quelle che in questo momento stanno di più soffrendo la crisi economica. In particolare il nuovo servizio si focalizza sulla consulenza finanziaria attraverso il supporto da parte della struttura interna ma anche di un "team" di professionisti, esperti di pianificazione economica, di controllo e di analisi di bilancio. La dottoressa Valduga, in una fase in cui è difficile ottenere credito, ha inoltre concentrato i suoi sforzi nel rafforzamento

dei rapporti con le banche attraverso la stipula di apposite convenzioni per ottenere migliori condizioni e certezza e velocità nelle procedure.

Ma il Club non è solo una via per cercare un confronto ma è anche la strada per vivere l'Associazione come un luogo in cui ci si trova, la "casa" dell'imprenditore come tanti anni fa Adriano Luci, allora Presidente del Gruppo Giovani, chiamava Confindustria. La casa di tutti gli imprenditori dove intorno ad un tavolo si discute, si riflette e si prendono le decisioni di comune accordo. E in questo specifico caso l'idea è stata quella di condividere metodi e best practice nella gestione finanziaria, di individuare in modo comune l'azione associativa nei confronti dei diversi organismi finanziari e istituzionali.

E il Club è anche un luogo dove la discussione ed il confronto vengono stimolati con l'approfondimento di argomenti specifici che spaziano dalla valutazione della struttura finanziaria ottimale alla gestione del rischio di cambio agli strumenti di finanziamento ed al monitoraggio del rischio di credito commerciale.

I membri del Club vengono coinvolti attraverso il coordinamento dei rappresentanti di Financial Innovations di Milano, esperti di finanza d'impresa, analisti di bilancio e nella gestione dei rapporti con le banche.

In occasione dell'ultimo incontro sono stati trattati i temi del nuovo accordo ABI - Confindustria sulla moratoria, degli strumenti alternativi di finanziamento degli investimenti e del circolante, delle modalità di rafforzamento dei mezzi propri.

E' intervenuto, in veste di ospite, il dottor Michele Bortolussi, Vicepresidente di Confidi Udine, che ha spiegato il ruolo del Confidi alla luce dei recenti cambiamenti derivanti dalla trasformazione in ente di intermediazione ai sensi dell'art. 107 del TUB, intervento che ha innescato un ampio dibattito intorno ad uno strumento che riveste un'importanza prioritaria per imprese e banche.

La prossima riunione del Club è prevista per fine maggio e saranno le aziende stesse a decidere gli argomenti sulla base di alcune proposte che vengono formulate di volta in volta.

Stefano De Stalis

*Responsabile Area Politiche Industriali,
Ricerca e Sviluppo,
Credito e Finanza
Confindustria Udine*

CHIARA VALDUGA: "Potenziare gli strumenti finanziari a supporto delle imprese"



Michele Bortolussi e Chiara Valduga
(foto Gasperi)

Il desiderio di presentare alle aziende una prospettiva positiva sulle opportunità e gli strumenti che il Confidi, la Regione, FRIE e Mediocredito Friuli Venezia Giulia hanno messo a disposizione delle imprese per favorire il finanziamento e la crescita: è questa la motivazione di fondo che ha mosso Confindustria Udine a promuovere mercoledì 18 aprile a palazzo Torriani il seminario dal titolo "Strumenti finanziari per le imprese. Dal sistema regionale delle garanzie agli strumenti per l'innovazione e la crescita".

Per Chiara Valduga, vicepresidente di Confindustria Udine con delega a Credito e Finanza, "la situazione congiunturale è incerta, per non dire difficile. A preoccupare è anche il calo delle richieste da parte delle imprese per gli investimenti. In un mondo, invece, che non si ferma e che continua a investire, fermarsi anche solo per due/tre anni potrebbe rendere non più recuperabile il gap con i nostri competitors internazionali". Valduga, pur ringraziandolo per l'attenzione che da sempre dedica alle richieste di dialogo e collaborazione del sistema Confindustria, ha invitato il mondo bancario a riconsiderare con maggiore flessibilità i parametri di valutazione delle performance aziendali per non far mancare l'accesso al credito. Il vicepresidente ha quindi rivolto l'auspicio "che vengano ulteriormente valorizzati e potenziati gli strumenti finanziari a disposizione delle imprese, dal sistema garantistico del Confidi a quelli gestiti dal Frie e dal Mediocredito del Friuli Venezia Giulia".

Michele Bortolussi, vicepresidente Confidi Friuli, ha poi aperto le relazioni mettendo in evidenza il ruolo del Confidi come supporto garantistico – 100milioni di euro di garanzie in essere, 210milioni di euro di affidamenti garantiti –, oggi anche per il sostegno ai progetti di innovazione. "Come Confidi Friuli, essendo diventati intermediari vigilati della Banca d'Italia, siamo ora in grado – ha ricordato Bortolussi – di prestare garanzia a prima richiesta al sistema bancario. In teoria ciò dovrebbe rendere le banche più disponibili ad aprire l'accesso al credito".

Quindi Lucio Chiarelli, vicedirettore centrale Attività Produttive Regione Friuli Venezia Giulia, ha illustrato gli strumenti che la Regione

ha messo a disposizione del sistema produttivo per sostenerne la capacità di credito, prima con la Legge Regionale 11/2009 sulle misure anticrisi, poi con la Legge Regionale 2/2012 per agevolare l'accesso al credito delle imprese. In particolare si è soffermato sul sistema di co-garanzie e di controgaranzie a supporto dell'azione dei Confidi.

E' toccato poi a Bruno Prete, responsabile della Segreteria del Comitato di Gestione del FRIE, ricordare come il FRIE, con la legge regionale 2/2012, sia diventato il punto di riferimento del finanziamento agevolato, con l'accorpamento in un unico fondo, il Fondo Sviluppo PMI, del FRIA (artigianato) e del FRICS (commercio), destinati a sostenere gli investimenti di imprese industriali, artigianali e commerciali. Inoltre verrà istituita un'apposita Sezione per le garanzie a fronte di mutui destinati ad investimenti, operazioni a breve, consolidamenti finanziari, riscadenamenti ed altre operazioni finalizzate al rafforzamento aziendale. Va aggiunto che il FRIE sta gestendo la sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile per l'attuazione di finanziamenti di rafforzamento, consolidamento e sostegno finanziario alle imprese di tali distretti.

Da ultimo Claudio Trombin, vicedirettore generale Mediocredito Friuli Venezia Giulia, ha illustrato la nuova missione della Banca alla luce del Piano triennale 2012-2014. "Siamo il braccio operativo della Regione. Siamo fortemente impegnati a dare risposte efficienti alle istanze del territorio in particolar modo in un momento difficile come quello attuale". Solo per limitarci alle misure anticrisi a favore dell'industria, Mediocredito dall'agosto del 2009 e fino a tutto febbraio 2012 ha erogato quasi 60milioni di euro in virtù di 244 pratiche espletate su un totale di 451 domande presentate.

A.L.



(foto Gasperi)

Confindustria Udine: accordo con Deutsche Bank

Grazie all'accordo tra Deutsche Bank e Confindustria Udine, siglato martedì 17 aprile a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, le imprese associate potranno beneficiare - a condizioni agevolate - di un'offerta di prodotti e linee di credito targate Deutsche Bank per finanziare e sostenere in modo adeguato lo sviluppo del proprio business.

La convenzione riguarda differenti soluzioni di finanziamento a medio e lungo periodo - db PMI Investimenti, db PMI Plexi Plus, db PMI Ipotecario e db PMI Trade Flow - finalizzate a supportare i processi di investimento, di riequilibrio della gestione finanziaria, con particolare focus ai progetti di internazionalizzazione d'impresa.

"In un momento in cui tutti dobbiamo impegnarci per migliorare e cambiare - sono le parole del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci - l'accordo firmato con Deutsche Bank rappresenta uno strumento importante a supporto delle aziende associate, nella spe-

ranza che possano ritrovare la giusta fiducia per puntare agli investimenti".

"Ci siamo sempre distinti per la nostra attenzione nei confronti delle imprese alle quali riserviamo risorse e prodotti dedicati - commenta Ludovico Vittoria, responsabile prodotti business della rete sportelli di Deutsche Bank Italia -. Questa intesa vuole, pertanto, essere un ulteriore segnale in un contesto economico particolare in cui riteniamo che le imprese abbiano bisogno di investire in prodotti, strategie e processi per confrontarsi in modo competitivo con il sistema economico".

"Siamo orgogliosi di poter supportare le imprese locali potendo contare su un partner di prestigio, quale Confindustria Udine, lavorando a favore di un territorio economicamente vivace e per noi particolarmente strategico. Il nostro interesse di attenzione e presidio del territorio, è confermato dalla recente apertura del nostro primo sportello nel centro della città di Udine" sottolinea Marcello Sponsiello,



responsabile territoriale area nord per la rete sportelli di Deutsche Bank Italia.

"Ritengo molto importante la firma della Convenzione con Deutsche Bank - aggiunge Chiara Valduga, vice-presidente di Confindustria Udine con delega a Credito e Finanza - in particolare considerando il difficile contesto attuale. Questa Convenzione consentirà alle imprese associate di lavorare con una grande banca che ha dimostrato una notevole attenzione per il nostro territorio, come dimostra la recente apertura del primo sportello nella città di Udine. Le aziende associate potranno accedere a diverse tipologie di finanziamenti a medio-lungo termine, a condizioni agevolate; un'ottima opportunità soprattutto alla luce della oggettiva difficoltà che le imprese attualmente hanno nel finanziarsi, soprattutto a medio-lungo termine. Chiaramente l'area finanza di Confindustria Udine sarà a completa disposizione delle aziende associate per fornire tutte le informazioni ed il supporto necessario".

Seminari

La nuova normativa sui centri di trasformazione e marcatura CE



Un investimento opportuno e non invece un ulteriore aggravio di costi indiretti: così Alberto Toffolutti, vicepresidente di Confindustria Udine, si è espresso a palazzo Torriani aprendo il seminario tecnico promosso dall'Associazione dal titolo "Centri di trasformazione e marcatura CE: cosa cambia per chi lavora l'acciaio - Requisiti e obblighi" e volto ad approfondire gli effetti della proroga dal 1° luglio 2012 al 1° luglio 2014 concessa dalla Comunità Europea relativamente alla scadenza del periodo di coesistenza per la norma EN 1090 "Esecuzione di strutture di acciaio e di alluminio".

"Alle aziende, che su queste problematiche hanno dimostrato di avere una sensibilità ampia e discreta - ha dichiarato Toffolutti -,

sta bene quando si parla di requisiti, meno di obblighi. Siamo oggi in una fase di evoluzione della normativa per chi lavora l'acciaio finalizzata all'ultimo passo della certificazione EN 1090. In un periodo come quello attuale, il dettato normativo deve risolversi in un asset positivo per le imprese, in un investimento e non in un ulteriore aggravio di costi indiretti rispetto ai nostri competitor europei. Noi saremo pronti a monitorare gli enti di certificazione affinché ci sia la massima trasparenza normativa e informativa che renda questo un "investimento" opportuno, necessario e di ampio respiro".

In virtù della proroga della Comunità Europea tutti i costruttori di carpenterie che realizzano strutture metalliche con funzioni strutturali statiche o dinamiche potranno disporre di ancora due anni per adeguare i propri processi e prodotti secondo i contenuti della normativa europea, ma dovranno comunque rispettare i requisiti obbligatori prescritti dal Decreto Ministeriale Norme Tecniche Costruzione (NTC), già in vigore dal lontano 1°

luglio 2009. Tale requisito comporta che i centri di trasformazione dell'acciaio per opere strutturali debbano applicare un sistema di controllo della produzione in fabbrica e conseguire la certificazione da parte di un organismo notificato, per poi essere autorizzati ad apporre la marcatura nei modelli prescritti dalla norma armonizzata. Di conseguenza, l'entrata in vigore della norma EN 1090 rischia di portare scompiglio tra le carpenterie metalliche che nel corso degli ultimi anni hanno provveduto, tra tante difficoltà, ad adeguarsi a tutti i requisiti contenuti nelle Norme Tecniche Costruzione.

All'incontro sono intervenuti Ilario Mantovani, business developer settore certificazioni Bureau Veritas Italia, Francesca Lubelli, coordinatrice tecnica dell'Attività Certificazione di Prodotto per le Costruzioni per Bureau Veritas Italia, Federico Olivo, Amministratore Delegato di Vistra S.r.l., Mario Greco, Lead auditor 3834 - IWT - IWI, ed Edi Bulfon, ispettore di saldatura per il Bureau Veritas Italia.

A.L.

Le ripercussioni della crisi dell'edilizia



Il grave momento congiunturale che stiamo vivendo registra saldi negativi in quasi tutti i settori economici, ma soprattutto quello in cui per la maggior parte di noi è fonte di reddito, di soddisfazione e di coronamento del nostro impegno: il settore dell'edilizia. Arriviamo da anni in cui si è costruito a dismisura rispetto all'effettivo assorbimento del mercato, in taluni casi si sono eseguiti interventi che alla fine dei lavori erano già "vecchi" perché superati dalle norme e dai tempi, opere che non hanno tenuto in considerazione i criteri costruttivi atti a soddisfare le direttive sul risparmio energetico e sull'uso di fonti rinnovabili, così come non hanno tenuto in considerazione i criteri più elementari frutto della grande esperienza friulana nel campo dell'edilizia. Abbiamo assistito al proliferare di "costruttori improvvisati", soggetti che provenivano da altri settori economici e che in poche settimane erano sul mercato a costruire scatole edilizie di livello basso al limite e oltre il rispetto dei disposti di legge. Tutto questo senza tenere in considerazione le aziende edili che avevano tanti anni di esperienza alle spalle e anche, fatto considerevole, tanti anni di sacrifici, di rischi e di importanti impegni finanziari in itinere. Molti di noi, professionisti addetti ai lavori, lanciano gridi di allarme che, ahimè, caddero nel vuoto. In questi ultimi anni è arrivato il conto da pagare, un conto salato che cade su tutti indistintamente e su tutti i settori, in quanto l'edilizia è ancora determinante nel far

girare il volano economico. Non è il nostro compito quello di "pontificare" ma quello di indirizzare, quello di formulare proposte alle istituzioni ed al mondo economico sì. Ad onor del vero in questi ultimi anni l'istituzione Regione FVG ci ha ascoltati ed un risultato importante lo abbiamo conseguito attraverso il Codice Regionale dell'edilizia la L.R. 19/2009 che sintetizza e recepisce le mutate necessità degli utenti e degli addetti ai lavori calati a fronte di una situazione economica e culturale diametralmente opposta a quella di pochi anni fa. Le norme straordinarie per il rilancio dell'edilizia comprese nella L.R. 19/2009 (recepte dalla legge dello Stato) sono state adattate alla necessità del nostro territorio fissando in 5 anni l'arco temporale per la sua applicazione (scadenza 18 dicembre 2014 per inizio lavori). I dati che la Regione ha fornito recentemente sull'applicazione del Piano casa regionale sono positivi e confermano un buon utilizzo della norma straordinaria, tanto che diversi nostri colleghi professionisti ed aziende di settore dichiarano che la gran parte degli interventi edilizi vengono autorizzati dai Comuni con titolo abilitativo edilizio in "Piano Casa". Dispiace rilevare però, che all'inizio dell'entrata in vigore del Piano casa regionale alcuni comuni dell'udinese fecero il possibile per ostacolare tali disposizioni disattendendo così la normativa straordinaria regionale. Penso sia utile evidenziare alcune opportunità messe a disposizione dalle recenti

disposizioni regionali soprattutto per quanto riguarda la parte della sostituzione totale degli edifici o rottamazione dei fabbricati prevista dall'art.60 della L.R. 19/2009 (misure di promozione per la sostituzione di edifici ed esecuzione degli interventi in ambiti sottoposti a pianificazione attuativa). La disposizione prevede che, nei casi di demolizioni totali o parziali attuati con sostituzione di edifici esistenti non coerenti con le caratteristiche storiche, architettoniche paesaggistiche e ambientali e che comportino una diminuzione del volume o superfici utili o delle unità immobiliari esistenti, il soggetto proponente e il Comune possono concordare il trasferimento dei diritti edificatori in altre aree del territorio comunale attraverso una convenzione che stabilisca le modalità di attuazione. Il comma 2 dell'art.60 sempre del codice dell'edilizia regionale prevede che nelle aree assoggettate a pianificazione attuativa dagli strumenti urbanistici comunali è ammesso il rilascio dei titoli abilitativi edilizi diretti anche in assenza di approvazione del piano attuativo medesimo purché l'area risultasse urbanizzata in misura non inferiore al 70%, che l'intervento risulti coerente con le previsioni del PRGC e che non sussistano ulteriori esigenze di opere di urbanizzazione indotte dall'intervento richiesto. In buona sostanza la norma va a disincentivare l'uso indiscriminato delle aree da sottoporre alla redazione del piano attuativo PAC ed invita gli urbanisti e le pubbliche amministrazioni a svolgere più accurate ed approfondite valutazioni prima di definire ambiti di primo intervento sugli strumenti di pianificazione territoriale comunale. Gli effetti produrranno riduzione dei tempi per il rilascio dei titoli abilitativi edilizi e concretizzazione di un numero maggiore di interventi ed iniziative imprenditoriali edilizie.

Assistiamo sui giornali, in TV e soprattutto su internet ad una massiccia offerta di immobili che viene veicolata con definizioni e terminologie tecniche improprie non coincidenti con le disposizioni legislative (classi energetiche non conformi alle norme tecniche, soluzioni progettuali non coerenti etc...). Il mercato invece impone (lo si voglia



o meno) chiarezza e soprattutto correttezza nell'esposizione dei criteri di misura delle caratteristiche prestazionali degli edifici al fine di permettere al cittadino-utente la "comparabilità" tra offerte. Il cittadino per poter avere fiducia nell'investimento ha la necessità di operare con regole certe, regole snelle, adatte al nuovo contesto socio-economico che compete in un mercato allargato. La Regione Friuli Venezia Giulia ha così dato completa attuazione alla L.R.23/2005 ed ha attivato la certificazione energetico-ambientale VEA. La certificazione energetica regionale redatta ai sensi della normativa dello stato e delle direttive europee (norme UNI – direttive europee) per la parte energetica, pone la nostra Regione in una posizione di favore sia rispetto alla gestione interna regionale con un sistema unico di riferimento, sia verso le altre regioni.

Penso che il grande progetto di rilancio economico sia già partito e che lo stesso appartenga ancora in buona parte al settore dell'edilizia, un'edilizia moderna, un'edilizia tecnologicamente avanzata, intelligente, rispettosa dell'uomo del suo territorio,

costruita nel luogo ed adattata al luogo. Penso non sia affatto positivo pensare di rinchiudere l'uomo in una "casa sottovuoto", ma bensì sono convinto che le caratteristiche climatiche del luogo incidano in modo determinante nella definizione delle scelte dei materiali, dei componenti termoacustici, degli accorgimenti tecnici volti ad eliminare il gas radon dalle nostre case al fine di dotare i nostri edifici di elevati livelli di comfort nel rispetto dell'ambiente, della nostra cultura e soprattutto in favore della nostra salute. Un paio d'anni fa in un convegno sulla certificazione energetica dissi, rivolto ad un assessore regionale, che è necessario pensare ad un nuovo "PIANO MARSHALL DELL'EDILIZIA" per incentivare la ripresa economica e dare così la possibilità alle famiglie di programmare investimenti intelligenti sul parco edilizio esistente, che come ben sappiamo è vetusto ed inadatto al nuovo contesto. Si potrebbe definire un sistema di finanziamento alle famiglie ed aziende con prestiti a tasso zero oppure con sistemi di anticipo delle risorse calcolate sui risparmi di acquisto del fossile (gas-gasolio) ottenuti con gli interventi finalizzati al miglioramento energetico



Lucio Barbiero

e del comfort degli edifici con un accordo tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'ENI Ente Nazionale Idrocarburi e le società Multiutility locali, dove le tre figure istituzionali presterebbero le dovute garanzie in un circuito volto al miglioramento del capitolo di spesa energetico del nostro paese in favore delle generazioni future e del nostro ambiente. La storia ci insegna che in tutte le epoche in cui vi sono state delle significative contrazioni economiche sono iniziate poi nuove fasi di sviluppo conseguenza e sintesi delle esperienze passate e con obiettivi progettuali atti a soddisfare nuovi e mutati bisogni dell'uomo all'interno di una società complessa ed articolata. Non dimentichiamo l'esempio che il nostro Friuli ha dato durante la ricostruzione del post terremoto del 1976, dove istituzioni, cittadini, imprese, categorie professionali hanno messo insieme una struttura operativa efficiente, snella nelle procedure e con le conseguenti ricadute economiche sul territorio, che noi tutti abbiamo potuto vivere toccare con mano e trarne vantaggi. Questo dipende anche da NOI, dal nostro impegno, dalla nostra sensibilità e soprattutto dalla nostra professionalità. Facciamoci promotori di progetti di riconversione finalizzati a perseguire questi nobili traguardi sperando che la concretezza confermi le nostre convinzioni.

Lucio Barbiero

componente del Comitato Tecnico Scientifico di ARES (Agenzia Regionale Edilizia Sostenibile) e segretario del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Udine

ESEMPI PRATICI:

1) Esempio di intervento su un alloggio di metratura media circa mq.110 (tricarere) compreso in palazzina anni 60-70. Sostituzione serramenti, coibentazioni termiche interno e/o esterno, sostituzione caldaia, revisione impianti con sostituzione presidi sanitari, pitture, eventuali sostituzione porte interne (livello minimo di intervento);

Intervento edilizio dell'importo di € 35.000,00

20 % € 7.000,00 A disposizione del Proprietario
40 % € 14.000,00 Prestito Banca
40 % € 14.000,00 Prestito/Anticipo sui risparmi ottenuti con l'intervento di miglioramento energetico (circa €1.400,00 / all'anno) garanzie con accordo Regione FVG, ENI e dalle società Multiutility locali (compensazione su capitolo di spesa energetico nazionale-regionale)

2) Esempio di intervento su casa in linea, a schiera, indipendente isolata, di circa mq. 160 costruita anni 60-70-80. Sostituzione serramenti, coibentazioni termiche interno e/o esterno, sostituzione caldaia, revisione impianti con sostituzione presidi sanitari, solare termico/fotovoltaico (livello minimo di intervento);

Intervento edilizio dell'importo di € 50.000,00

20 % € 10.000,00 A disposizione del Proprietario
40 % € 20.000,00 Prestito Banca
40 % € 20.000,00 Prestito/Anticipo sui risparmi ottenuti con l'intervento di miglioramento energetico (circa €2.000,00 / all'anno) garanzie con accordo Regione FVG, ENI, Multiutility locali (compensazione su capitolo energetico nazionale-regionale)

IMU: appello ai Sindaci friulani

Confindustria, Ance Udine e Fiaip provinciale sollecitano una applicazione calmierata della nuova imposta



Adriano Luci

C'è chi l'ha definita una polpetta avvelenata che Monti ha rifilato ai Comuni: sta di fatto che l'introduzione dell'Imposta Municipale, che il decreto Salva Italia ha inventato al posto dell'ICI, rischia di innescare una "guerra fra poveri" di moderno stampo post-industriale. Da un lato le Amministrazioni comunali spesso alle prese con una impossibile quadratura dei bilanci; dall'altro un tessuto economico stremato da una crisi che perdura da anni e che sta rivelandosi pericolosa per la stessa sopravvivenza di centinaia di aziende. Per il contesto, parlano i numeri: le compravendite di immobili nella provincia di Udine sono crollate del 31% negli ultimi sei anni; 3.800 sono attualmente gli immobili vuoti a Udine e 27.000 quelli nella provincia. In questa realtà la base imponibile dell'IMU prevede un aggravio dell'imposta – rispetto all'ICI – del 62% per le botteghe artigiane; del 60% per i magazzini; del 40% per i laboratori; del 20% per i capannoni industriali.

La reazione preoccupata, responsabile e ferma del mondo industriale non si è fatta

attendere, e Adriano Luci, Ugo Frata e Leonardo Piccoli (Presidenti di Confindustria, ANCE e FIAIP di Udine) si sono rivolti ai 136 Sindaci dei comuni friulani con un appello al senso di responsabilità. La sollecitazione è quella di "mitigare" l'effetto della nuova imposta attraverso la flessibilità che viene consentita dalla normativa con l'obiettivo di realizzare la massima riduzione possibile per gli immobili strumentali



Leonardo Piccoli
(foto Gasperi)

e non patrimoniali delle imprese, per gli immobili posseduti da soggetti Ires e per gli immobili locati. Ma l'obiettivo è anche quello di superare l'assurdità dell'applicazione dell'IMU sui beni costruiti per la vendita e che non hanno ancora trovato un compratore: sarebbe come imporre alle case produttrici di automobili di pagare il "bollo auto" sugli stock di veicoli parcheggiati nei piazzali in attesa di essere venduti. Ma se per le automobili l'assurdità è stata subito riconosciuta dal legislatore che vi ha posto rimedio, per le case realizzate dalle imprese di costruzioni e non collocate ancora sul mercato, il permanere dell'IMU rischia di innescare effetti economicamen-

te destabilizzanti per le imprese costruttrici. Da qui la sollecitazione dei tre presidenti e sindaci affinché esercitino la discrezionalità loro concessa dalla normativa di ridurre l'aliquota IMU sui fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita, per un periodo massimo di 3 anni dall'ultimazione dei lavori, a condizione che permanga la destinazione alla vendita del fabbricato e che lo stesso non sia locato.

Un appello, quindi, al senso di responsabilità di fronte all'applicazione delle nuove imposizioni fiscali, affinché anche le amministrazioni locali possano con atteggiamenti responsabili, e quindi virtuosi, contribuire ad attenuare gli effetti della gravissima recessione economica che da tempo grava sull'economia e che nel campo delle costruzioni ha avuto effetti devastanti, con la perdita nel territorio regionale di oltre 4000 addetti.

Franco Rosso



Ugo Frata
(foto Gasperi)



Un momento dell'incontro di palazzo Torriani

l'elettrodotto Udine-Redipuglia, in relazione al quale a breve sarà convocato un incontro con i sindacati interessati e i Comitati locali per riuscire ad andare avanti con il progetto, e il rigassificatore, che sconta però oggi il parere negativo del Comune e della Provincia di Trieste. Ciriani ha confermato l'impegno della Regione per procedere su questi tre grandi progetti per la loro realizzazione. Il vice-presidente regionale ha infine anticipato che entro la fine di giugno saranno presumibilmente redatte le prime linee guida del Piano Energetico Regionale.

Sono seguiti quindi gli interventi dei cinque parlamentari presenti.

Saro ha parlato della necessità che, pena la deindustrializzazione, scatti in tutti la consapevolezza che il costo dell'energia sia fondamentale per tutte le aziende italiane. Il problema – ha aggiunto – è che nel nostro paese è difficile toccare gli interessi degli oligopoli, come quello ad esempio dell'Eni. Pegorer ha dichiarato che tutti questi ragionamenti devono partire dalla convinzione condivisa che il nostro manifatturiero regionale possa ancora essere competitivo sul mercato. Per quanto riguarda le reti infrastrutturali Pertoldi, così come lo stesso Pegorer, ha insistito sull'importanza che la Regione sia più presente a Roma per far capire che questa tematica non riguarda solo il Friuli Venezia Giulia, ma tutta l'Italia. Monai ha invece sottolineato come l'incontro di palazzo Torriani risulti utile per dare impulso alle iniziative annunciate dall'assessore Ciriani. La politica deve però cercare un punto di equilibrio nella realizzazione dei progetti tra ricadute e benefici sul territorio ed esigenze di sviluppo. Da ultimo Pittoni ha rimarcato come "di fronte a queste problematiche, qualsiasi forza politica, indipendentemente dallo schieramento, sarà sempre attenta e disponibile a ragionarci sopra".

Da ricordare, che, sempre a palazzo Torriani, si è tenuto anche un seminario tecnico, a cura del Consorzio Friuli Energia in collaborazione con Confindustria Udine, per analizzare la situazione del mercato elettrico italiano e le sue prospettive future. In apertura di lavori, Marco Bruseschi, presidente del Consorzio, cui aderiscono circa 300 aziende friulane, ha evidenziato come pur non avendo la bacchetta magica, il Consorzio Friuli Energia si stia attivando in più direzioni, vedi al riguardo la compartecipazione anche alla realizzazione del Consorzio Gas, per cercare di abbattere i costi dell'energia, purtroppo in costante crescita".

A. L.

Politiche energetiche regionali e nazionali

"Con riguardo alla situazione energetica nazionale e regionale ci sono tre criticità che si riflettono sulla competitività del sistema produttivo: la sicurezza, l'economicità degli approvvigionamenti e la sostenibilità. Gli effetti si esplicano in prezzi più alti che nei paesi concorrenti, in una forte dipendenza dall'estero che espone a rischi di approvvigionamento, in carenze delle infrastrutture che mettono a repentaglio la stabilità del sistema energetico. Da qui servono scelte non più rinviabili sulle modalità di intervento per far funzionare il mercato energetico".

E' quanto ha dichiarato Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, aprendo venerdì 13 aprile a palazzo Torriani, l'incontro a porte chiuse in tema di politiche energetiche cui hanno partecipato i parlamentari della provincia di Udine Carlo Monai, Carlo Pegorer, Flavio Pertoldi, Mario Pittoni e Ferruccio Saro, il vice-presidente nonché assessore regionale all'Energia Luca Ciriani e alcune tra le più significative aziende energivore friulane.

Nel suo intervento Luci ha altresì sottolineato come "l'assuefazione alla logica del rinvio nell'affrontare il tema dell'energia allontani la soluzione dei problemi aggravandone la criticità". Oltre allo Stato, pure la Regione FVG è chiamata a fare la sua parte. Il problema delle infrastrutture e delle strutture energetiche è da tempo immanente con progetti da anni presentati ed in fase di perenne istruttoria.

"Il tema degli elettrodotti e del rigassificatore – ha aggiunto Luci – non hanno trovato uno sbocco decisionale. Sono interventi che concorrebbero a rafforzare il mercato energetico con un contributo non indifferente all'abbattimento della bolletta energetica".

"Piano energetico regionale, politiche per l'efficienza energetica integrando ricerca, incentivi agli investimenti tecnologici, misure di indirizzo ed orientamento per lo sviluppo

delle fonti rinnovabili rappresentano – ha concluso il presidente di Confindustria Udine – profili che la Regione non può trascurare".

Per Giovanni Fantoni, componente del Comitato Energia di Confindustria nazionale, "la stessa intenzione del Gruppo Danieli di realizzare all'estero il maxi-impianto da 450 milioni di euro trae spunto dall'incertezza del mercato energetico". Fantoni, al riguardo, ha illustrato alcune slides che fotografano il differenziale che le nostre imprese pagano in termini di costi di energia elettrica rispetto ai concorrenti europei. Al di là dell'incidenza della tassazione, il costo dell'elettricità alla fonte è più caro in Italia del 30-40%. E le prospettive future sono ancora peggiori. Fermo restando che elettrodotti e rigassificatori devono essere realizzati per rafforzare il sistema di interconnessione interno e con l'estero, il vero problema alla radice rimane il costo esorbitante del gas (+35% rispetto al resto d'Europa) in considerazione del fatto che l'energia elettrica viene prodotta per il 55% da gas.

Altri spunti per la discussione sono poi stati forniti dalla Vetreria Sangalli, che ha ricordato come nell'arco di due anni l'azienda abbia speso 12-13 milioni di euro in più solo per l'aumento dei costi energetici, e dall'ABS, secondo cui il prezzo del gas andrebbe slegato da quello dei prodotti petroliferi.

Dal canto suo, l'assessore Ciriani ha espresso la disponibilità della Regione – "che sul tema strategico dell'energia può fare qualcosa, ma non può fare tutto" – a cercare un modello equilibrato di sviluppo che contemperi la tutela dell'ambiente, della salute e degli interessi del sistema produttivo. Ciriani ha ricordato che "ci sono tre partite in gioco in cui la posizione della Regione è vicina a quella degli imprenditori: l'elettrodotto Wurmlach-Somplago, per cui la Giunta si è pronunciata a favore limitandosi solo a prescrivere l'interramento per alcuni tratti,

Energia

Il prezzo dell'energia è il risultato delle condizioni di mercato. Infatti tanto più il mercato energetico, dell'elettricità o del gas, è nella sua globalità efficiente e funzionante tanto più sarà in grado di assicurare prezzi adeguati con garanzie di approvvigionamento stabile e sicuro. Le responsabilità delle istituzioni, Stato e Regioni a seconda dei livelli di competenza e delle potestà di intervento, è quello di favorire le condizioni perché il mercato energetico possa funzionare in misura efficiente in modo da ottimizzare il rapporto costi benefici dell'offerta energetica.

Il mercato elettrico

Se si ha riguardo ai prezzi dell'energia elettrica, il confronto con gli altri paesi europei evidenzia un differenziale non trascurabile (con particolare riguardo al prezzo netto che è nettamente più elevato che negli altri paesi presi a confronto).

Se si confrontano le principali borse europee i prezzi all'ingrosso risultano strutturalmente più elevati di quelli delle altre borse.

Riflessioni sul prezzo dell'energia

di Ezio Lugnani

Confronto europeo dei prezzi dell'elettricità Utenti industriali 2011S1



Grafico n.1

Prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee (Baseload)

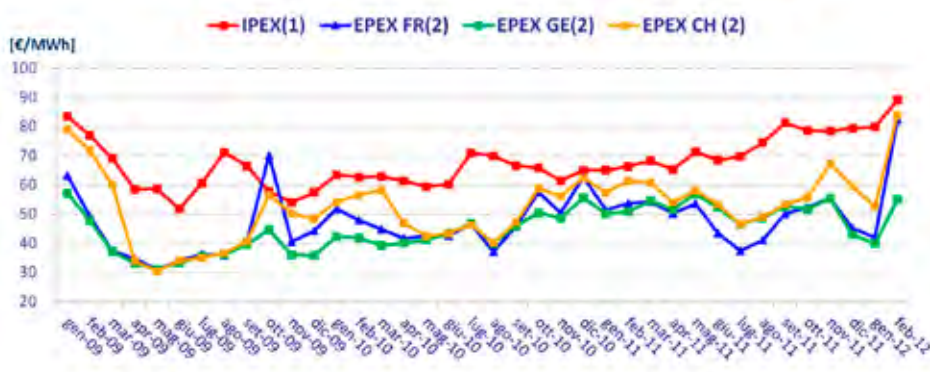


Grafico n. 2

(con riferimento al periodo gennaio 2009 – febbraio 2012)

Grafico n. 3 (con riferimento ai prezzi giornalieri nel mese di marzo):

Il differenziale di prezzo tra il PUN (prezzo unificato nazionale) ed il prezzo medio europeo è progressivamente aumentato fino al 2007 per poi stabilizzarsi attorno a 20 euro al MWh (+ 30%).

Mercato Elettrico - Spot

aggiornamento del 31/03/2012

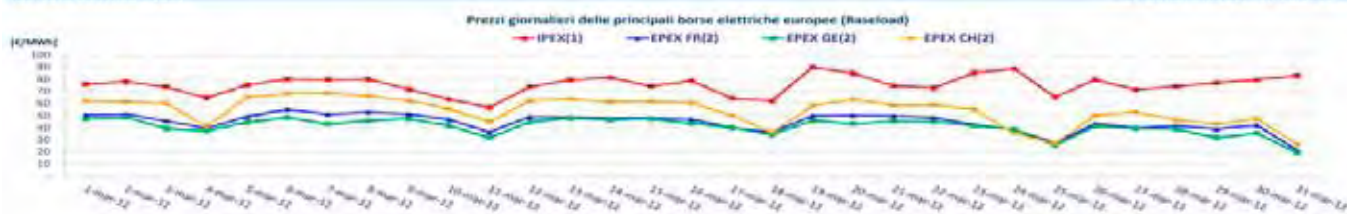
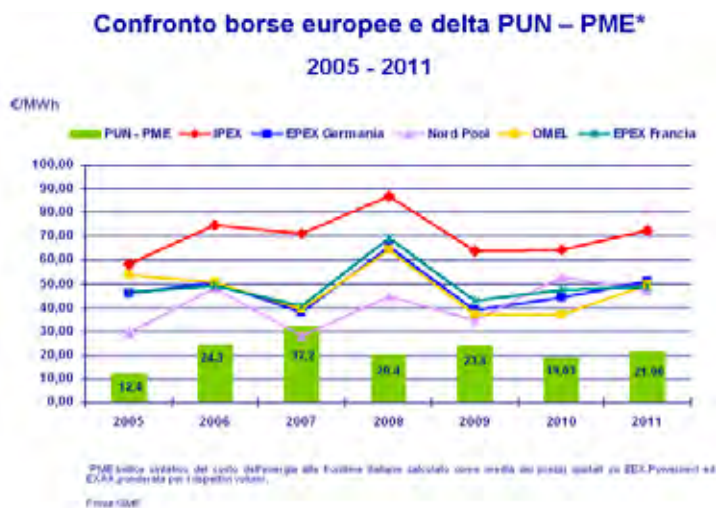


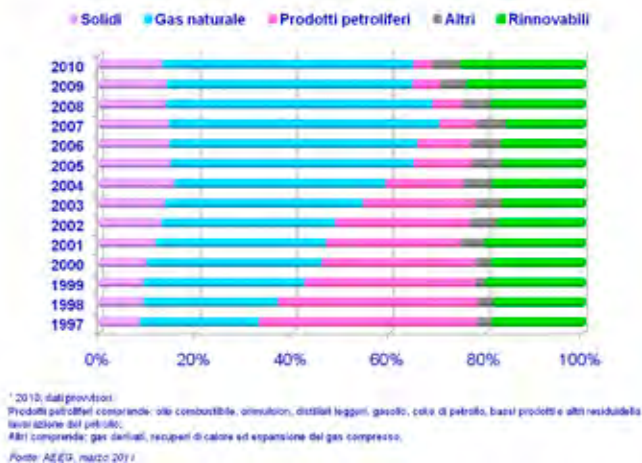
Grafico n. 4



L'elevato costo dell'energia è correlato al mix di generazione in cui l'Italia presenta una forte dipendenza dal gas (55%), una quota relativamente alta di derivati dal petrolio (17%) ed una bassa percentuale di produzione da carbone (14%).

Grafico n. 5

Produzione lorda di energia elettrica nazionale per fonte
1997 – 2010*



La dipendenza del nostro paese dal gas naturale per la produzione di energia elettrica rappresenta un forte fattore di rischio (oltre il 90% di questo è di importazione) in termini di certezza degli approvvigionamenti oltre che di influenza sulla lievitazione del prezzo di generazione.

Occorre rivedere il mix di combustibili (centrali a carbone). Inoltre è necessario procedere a migliorare il sistema di interconnessione tra le diverse aree di mercato nelle quali sono stati realizzati nuovi impianti di generazione e per favorire i flussi di energia all'importazione.

I programmi di investimento sono definiti in un quadro di certezze di finanziamento. I ritardi che si debbono riscontrare sono pressoché totalmente da imputare alle difficoltà autorizzative ed alla opposizione degli enti locali.

Il rafforzamento della rete di trasmissione costituisce una priorità

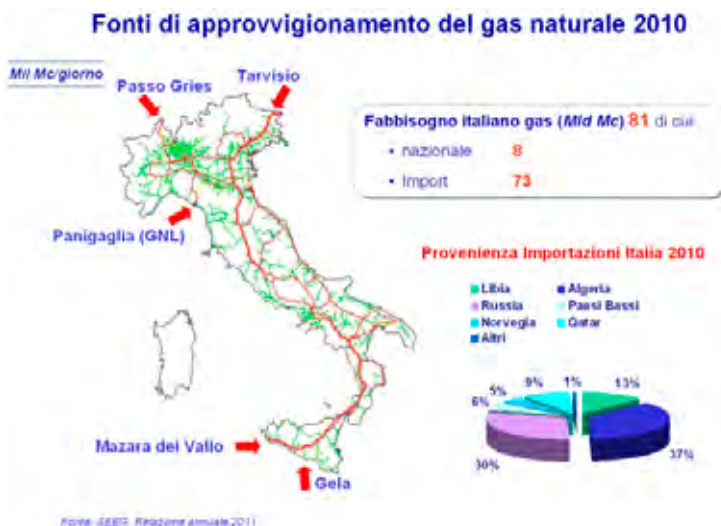
da affrontare e risolvere nell'immediato futuro. E questo, anche in Regione, dipende solo da noi.

Il mercato del gas

Le caratteristiche strutturali di approvvigionamento del nostro paese evidenziano la forte dipendenza dalle importazioni di cui l'80% da paesi extra-europei.

La copertura interna del fabbisogno è scesa al 10% circa ed è destinata a ridursi.

Grafico n. 6



Sul tema del gas occorre avere una strategia di lungo periodo per uscire da logiche contingenti.

Diventa prioritaria la gestione strategica dell'assetto infrastrutturale del mercato (rigassificatori, stoccaggi, gasdotti) in un quadro di diversificazione dei mercati di approvvigionamento e di promozione di un effettivo mercato favorendo la presenza di una pluralità di operatori.

Dopo l'incidente nucleare in Giappone il gas naturale è destinato ad avere sempre più peso per la produzione di energia elettrica.

In questo contesto il nostro paese si trova in una posizione strategica di assoluta rilevanza che potrebbe farlo diventare un "hub" per l'Europa con la possibilità di garantire una efficace integrazione tra le forniture da gasdotto e da terminali di rigassificazione. Disponibilità di siti di stoccaggio, collegati alle altre piattaforme commerciali europee.

Per questo sono importanti

lo sviluppo di metanodotti di collegamento con gli altri paesi europei;

la realizzazione di almeno cinque rigassificatori.

Va comunque creato un vero e proprio mercato del gas in modo da assicurare un incremento della capacità di scambio tra domanda ed offerta, promuovere un uso efficiente delle risorse già disponibili e di quelle che potrebbero aggiungersi con gli interventi strutturali sopra richiamati, garantire la trasparenza delle dinamiche di prezzo. Importante è realizzare una piattaforma commerciale in linea con quelle dei principali paesi europei per il calmieramento dei prezzi.

Dal punto di vista operativo due sono le priorità di fondo: allargamento del mercato elettrico migliorando e rafforzando il sistema di interconnessione interno e con l'estero; implementazione del mercato del gas puntando, oltre che sul miglioramento dell'assetto di regolamentazione interna, sulla realizzazione dei metanodotti di collegamento con gli altri paesi europei e dei rigassificatori.

UN GRUPPO AL VOSTRO SERVIZIO

...UN UNICO
INTERLOCUTORE
PER SOLUZIONI
PERSONALIZZATE
DI LOGISTICA
E TRASPORTI

SERVIZIO
**PALLET
ESPRESSO**



SERVIZIO
**SPEDIZIONI
INTERNAZIONALI**



ATTRAVERSO LE PROPRIE FILIALI
PRESENTI SUL TERRITORIO
LA **CECCARELLI** VI OFFRE
I SEGUENTI SERVIZI:

- Corriere espresso internazionale
- Trasporto groupage Italia
- Servizio logistica del vino
- Servizi di reverse logistics
- Servizi di logistica integrata
- Servizio di outsourcing
per grandi utenze

SERVIZIO **CORRIERISTICO ITALIA**



OLTRE AI SERVIZI PRINCIPALI,
LA **CECCARELLI** VI OFFRE IL
VALORE AGGIUNTO DI UNA SERIE
DI SERVIZI ACCESSORI:

- Consegne in cantiere,
ai piani ed in cantina
- Consegne presso grande distribuzione
- Consegne con sponda
- Avviso telefonico di consegna
- Incasso contrassegni
- Assicurazione all-risk delle spedizioni

SERVIZIO **DEPOSITO E MAGAZZINAGGIO PER CONTO TERZI**



La riduzione delle accise sul gasolio autotrazione

L'Agenzia delle Dogane ha recentemente messo a disposizione il modello di domanda, il software e le istruzioni per la compilazione dell'istanza di rimborso accise gasolio autotrazione, 2011, istanza da presentare entro il 30 giugno 2012.

Sono beneficiari le imprese di autotrasporto merci in conto proprio (quindi aziende edili, manifatturiere, ecc, con propri autocarri) ed in conto terzi, in entrambi i casi per i consumi 2011 degli autocarri di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 7,5 t., nonché le imprese di trasporto viaggiatori TPL.

Durante l'anno 2011 si sono verificate diverse variazioni dell'accisa sul gasolio autotrazione, tanto che i rimborsi 2011 (euro/1.000 litri) sono i seguenti: 19,78609 per i consumi dal 1° gennaio al 5 aprile; 27,08609 dal 6 aprile al 27 giugno; 67,08609 dal 28 giugno al 30 giugno; 68,98609 dal 1° luglio al 31 ottobre; 77,88609 dal 1° novembre al 6 dicembre; 189,98609 dal 7 dicembre al 31 dicembre 2011.

Con le diverse variazioni dell'accisa e tenuto conto che ai fini del beneficio si computano i consumi di gasolio per l'anno 2011, viene ad emergere un aspetto su cui porre attenzione in sede di redazione dell'istanza, in

funzione del principio che non può essere richiesto un rimborso superiore al valore di accisa effettivamente pagato: nei distributori interni aziendali si può infatti verificare uno sfalsamento tra la quota di accisa vigente al momento dell'acquisto (data consegna, di cui alla fattura della ditta commerciale petrolifera) e quella vigente al momento del prelievo del carburante dal medesimo distributore interno (consumo da parte dell'autocarro beneficiario), soprattutto se l'impianto è utilizzato anche per il rifornimento di veicoli non beneficiari.

Ecco quindi che l'Associazione, in collaborazione con l'Ufficio delle Dogane di Udine, ha organizzato il 15 marzo 2012 un apposito incontro informativo su questa tematica.

Nel portare il saluto dell'Associazione, Enrico Rosina, capogruppo trasporti e logistica, ha voluto ricordare come la problematica in discussione riguardi principalmente i consumi 2011, durante il quale l'accisa è variata più volte e l'istanza è relativa ai consumi di

12 mesi; per i consumi 2012 è stata invece introdotta la trimestralizzazione del rimborso. Le relazioni tecniche sono state tenute dall'ing. Maurizio Valent, capo ufficio di staff dell'Ufficio delle Dogane di Udine e dal sig. Fausto Da Pozzo, funzionario del servizio rimborso del medesimo ufficio; il dott. Letterio Currò, responsabile servizi informatici sempre dell'Ufficio delle Dogane di Udine, si è invece soffermato nella spiegazione delle modalità di presentazione delle istanze mediante servizio telematico doganale.

In sostanza l'indirizzo emerso è quello prendere a riferimento per i prelievi dal distributore interno, la data di consegna del carburante da parte della compagnia petrolifera, in modo da evitare rimborsi di accisa superiori a quanto effettivamente pagato

Alessandro Fanutti

Area Politiche Industriali, Ricerca e Sviluppo, Credito e Finanza Confindustria Udine



Il tavolo dei relatori



Da sinistra Nicoletta Neagu, Dario Dongo, Cristian Vida e Paolo Casoni (foto Gasperi)

Il 22 novembre 2011 è stato pubblicato il regolamento (UE) n. 1169/2011, che riforma integralmente la disciplina dell'informazione al consumatore sui prodotti alimentari: etichette, pubblicità, siti web, vendite a distanza, etc.

Le nuove regole, da applicarsi entro i prossimi tre-cinque anni, prescrivono tra l'altro un'altezza minima dei caratteri e altri accorgimenti per garantire l'effettiva leggibilità delle informazioni obbligatorie in etichetta, l'evidenziazione grafica degli allergeni nell'elenco ingredienti, l'introduzione di una tabella nutriziona-

L'etichettatura dei prodotti alimentari

le obbligatoria a 7 elementi, nonché alcune novità in tema di citazione dell'origine.

Allo scopo di fornire un aggiornamento normativo, anche per il 2012 il Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine ha organizzato a Palazzo Torriani un seminario formativo su questi temi con la consueta e apprezzata partecipazione dell'avvocato Dario Dongo di Federalimentare Servizi.

Nel suo saluto introduttivo, Cristian Vida, capogruppo delle Aziende Alimentari e Bevande, ha elogiato il nuovo provvedimento comunitario diretto a fornire una informazione trasparente e consapevole al cliente. Vida ha voluto però anche ricordare che l'Italia in campo alimentare è un Paese soprattutto di trasformatori e quindi non si vorrebbe che il peso eccessivo che si dà nell'etichetta alla tracciabilità di origine della materia prima rispetto alla qualità della produzione, possa sviare il consumatore finale.

Peraltro, Vida ed il Gruppo Alimentari e Bevande hanno fatto della trasparenza delle etichette una bandiera del loro programma,

visto che da tre anni viene portato avanti un progetto di educazione alimentare nelle scuole medie, di cui uno degli argomenti principali è costituito proprio dalla lettura e dall'interpretazione delle etichette.

La relazione tecnica principale è stata tenuta dall'avvocato Dongo che è entrato nel dettaglio dei contenuti del nuovo regolamento comunitario n. 1169/11 riguardante l'informazione al consumatore.

Sono poi intervenuti Paolo Casoni della Perfetti Van Melle SpA, per approfondire il tema dei c.d. 'nutrition & health claims', e Nicoletta Neagu di La Giulia Ind. SpA, che ha offerto un quadro aggiornato delle normative su materiali, oggetti e sostanze a contatto con gli alimenti.

Si è trattato quindi di pomeriggio formativo dedicato agli addetti del settore, per meglio comprendere gli strumenti a disposizione per valorizzare i loro prodotti mediante una corretta e completa informazione del consumatore sulle loro qualità.

A.F.



Da sinistra **Ezio Lugnani, Matteo Tonon, Marina Pittini e Maria Grimaldi**
(foto Gasperi)

E' nato il CLUB RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Un'iniziativa mirata di Confindustria Udine con e per le aziende associate

Al fine di integrare e supportare le varie funzioni dell'Area Risorse Umane, Confindustria Udine ha istituito il Club Risorse Umane-Formazione rivolto ai responsabili/referenti del personale all'interno delle aziende.

La presentazione di questa iniziativa – che ha suscitato grande interesse da parte delle imprese associate – è avvenuta a palazzo Torriani alla presenza, tra gli altri, per Confindustria

Udine, di Marina Pittini, componente del Comitato di Presidenza con delega alla Formazione e di Matteo Tonon, vice-presidente con delega a Scuola, Università e Innovazione.

Il Club, che sarà la stessa Marina Pittini a presiedere, intende sviluppare una serie di iniziative mirate, finalizzate a implementare le competenze specifiche degli interessati, a consentire una attività di benchmarking delle

attività formative, a proporre iniziative comuni nell'ambito della formazione finanziata (e non solo), a trattare approfondimenti tematici anche su iniziativa e sollecitazione dei partecipanti al Club, a promuovere l'integrazione delle attività di formazione e selezione/ricollocazione del personale.

Nel corso della riunione Confindustria Udine ha colto l'occasione anche per presentare alle aziende associate i programmi dei nuovi corsi di formazione obbligatoria in materia di sicurezza e di adeguamento alle nuove disposizioni della Conferenza Stato-Regioni. Tra le novità dell'attività formativa 2012 vanno poi ricordati "Gli Aggiornamenti di diritto del lavoro" che si sostanzieranno in una serie di incontri monografici a cura di avvocati giuristi del foro di Udine.

Sono stati inoltre presentati due progetti mirati promossi dall'Associazione, il primo relativo alla predisposizione del "Manuale pratico di diritto del lavoro"; il secondo, di orientamento, rivolto agli studenti ed alle famiglie degli istituti secondari della Provincia. In chiusura di riunione c'è stato infine il tempo per far conoscere più da vicino l'operatività degli sportelli Fondimpresa e Formindustria.



Cristiano Di Paolo

La domotica è stato il tema al centro a Palazzo Torriani della partecipata riunione mensile dell'IT Club FVG, sodalizio promosso da Confindustria Udine in collaborazione con il gruppo Informatica e Telecomunicazione dell'Associazione ed aperto a tutti gli IT manager della Regione.

"Si è trattato – spiega Cristiano Di Paolo, da gennaio nuovo coordinatore dell'IT Club FVG – di un'ottima opportunità per esplorare un mondo in piena evoluzione qual è quello dell'internet "delle cose"; un'occasione che, a giudicare dal numero delle presenze, gli IT manager della Regione non si sono lasciati

Domotica al centro dell'incontro dell'IT Club FVG

scappare".

L'incontro si è articolato in tre parti. Nella prima Paolo Lucchini, collaboratore di Sipro, si è soffermato sullo stato dell'arte della domotica che, come è noto, è la scienza interdisciplinare che si occupa dello studio delle tecnologie atte a migliorare la qualità della vita nella casa e più in generale negli ambienti antropizzati. E' un mercato che, seppure potenzialmente riguarda oltre 35 milioni di abitazioni, si sta muovendo ancora lentamente. Si prevede che nel 2012 saranno 90mila gli impianti domotici installati tra impianti base (antifurto, sicurezza, termoregolazione ambiente) e impianti avanzati (impianto base+telesorveglianza, distribuzione audio video, personalizzazioni). Quali problemi ostacolano la diffusione su larga scala della domotica? Secondo Lucchini, tra gli altri, la mancanza di uno standard unico, la resistenza dei costruttori a proporre sistemi open, la scarsa diffusione di collegamenti internet a banda larga per le utenze private, l'assenza di incentivi pubblici e la mancata individuazione dell'applicazione "killer", ovvero quella che

colpisce a colpo sicuro il mercato.

A questo intervento hanno fatto seguito la testimonianza dell'ing. Pietro Felice Fanizza, direttore della Rino Snaidero Foundation, e di Sara Padovani, del Centro ricerche Plast-Optica, del gruppo Magneti Marelli, su due progetti di ricerca – uno relativo alla casa intelligente (Living for all kitchen) e l'altro nel campo dell'illuminazione (Easyhome) – che coinvolgono aziende della regione.

Da ultimo, Aljosa Jeric, di Dometra, ha effettuato una carrellata sui vari dispositivi disponibili sul mercato, portando il punto di vista dell'installatore/integratore. Quali sono le maggiori esigenze sentite dalla clientela? Secondo Jeric, la possibilità di vedere il satellite, sentire la musica e lavorare con il PC in tutte le stanze, controllare la camera dei figli, spegnere tutte le luci quando si esce di casa, il desiderio di un antifurto semplice e affidabile oppure aggiungere un cavo senza rompere i muri. Ha chiuso la serata una sessione di domande e risposte fatte dagli IT manager agli esperti.

A.L.

Web

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- **Riforma Monti** – **Fornero**: il testo del disegno di legge
- **-CCNL logistica, trasporto e spedizione** – Contribuzione per Sanilog e Ebilog – Aumenti e nuovi minimi tabellari - Accordo del 16 febbraio 2012
- **-INPS**: riepilogo delle disposizioni aventi riflesso sulla contribuzione dovuta dai datori di lavoro nel corso del 2012
- **-INPS**: telematizzazione delle domande di dilazione e riduzione delle sanzioni
- **-INPS**: sgravio contributivo per l'incentivazione della contrattazione di secondo livello
- **-Presentazione telematica domande di malattia e degenza ospedaliera per i lavoratori iscritti alla Gestione Separata di cui all'art 2, comma 26, Legge 335/95** - Nuove istruzioni
- **-Presentazione telematica domande di congedo di maternità/paternità e parentale per lavoratrici e lavoratori iscritti alla Gestione Separata di cui all'art 2, comma 26, Legge 335/95** - Nuove istruzioni
- **-Licenziamenti**: prime valutazioni sull'articolo 14 del Disegno di legge presentato dal Governo
- **-CCNL Gomma Plastica** - Cavi Elettrici 18 marzo 2010 - Revisione dei testi sull'apprendistato
- **-Coefficiente di rivalutazione del TFR** - Febbraio 2012
- **-INPS rilascio procedura sperimentale di acquisizione e trasmissione domande relative allo sgravio contributivo contrattazione di secondo livello anno 2010**
- **-INPS**: CIGO, nuova modalità telematica di invio delle domande con utilizzo di XML e rilascio di una applicazione per compilare le domande e generare richieste XML
- **-Apprendistato** - Sottoscrizione dell'Accordo Interconfederale

FISCALE

- **-Conversione in legge del D.L. 2 marzo 2012 n. 16**: semplificazioni tributarie - Approvazione in Senato
- **-Le novità fiscali di marzo 2012**
- **-Flusso telematico modelli 730-4**: prorogato al 20 aprile 2012 il termine per l'invio della comunicazione
- **-Spesometro**: per la scadenza del 30 aprile è stato aggiornato il software gratuito disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate
- **-La disciplina dei controlli nelle Srl dopo la Legge di stabilità e il DL Semplificazioni**
- **-Energia elettrica**: abolizione dell'addizionale provinciale, istruzioni operative POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA
- **-Nuove misure per il credito alle PMI** – Elenco banche aderenti

News da Internet su www.confindustria.ud.it

- **-Programmi di investimento (FRIE) per il distretto della sedia** – Accelerare la presentazione delle domande: fondi in esaurimento
- **-Convenzione Confindustria Udine** – Deutsche Bank
- **-Expo 2015** – Aggiornamento gare in via di pubblicazione

TRASPORTI

- **-Nuovo Codice della Strada** – Scadenza validità patente di guida – Nota Mintrasporti del 5 marzo 2012
- **-Autotrasporto merci in conto terzi** – Costi di esercizio ai fini dei contratti stipulati in forma verbale e scritta – Aggiornamento febbraio 2012
- **-Autotrasporto merci in conto terzi** – Accesso alla professione – Dispensa esame per gestore trasporti e sua attività in esclusiva – Legge n. 35/12
- **-Autotrasporto merci in conto terzi** – Accesso alla professione – Veicoli fino a 3,5 t. – Legge n. 35/12
- **-Autotrasporto merci e viaggiatori** – Classificazione del rischio – DM 24 ottobre 2011
- **-Autotrasporto merci in conto terzi** – Fermo dei servizi zone Liguria e Veneto maggio 2012

COMMERCIO ESTERO

- **-Vietnam** – Studio sull'impatto dei prodotti italiani
- **-Albania** – Country presentation – Roma 7 maggio 2012
- **-Giappone** – Cautela import nell'UE di prodotti alimentari – Regolamento (CE) n. 284/12
- **-Iran** – Ulteriori restrizioni commerciali – Regolamento (CE) n. 267/12
- **-Canada** – Missione economica settori automotive e innovazione – Windsor 4-8 giugno 2012
- **-Fiere** – Fine Food Australia 2012 – Melbourne 10-13 settembre 2012
- **-Croazia** – Visita di una delegazione di imprenditori settore meccanica – Udine 30 maggio 2012
- **-Brasile** – Promozione dei prodotti tipici friulani – Progetto Minas Gerais

TECNOLOGIE

- **-Posta Elettronica Certificata** - Sospensione delle pratiche con il Registro Imprese per le società che non abbiano ancora adempiuto all'obbligo di iscrizione della casella di PEC

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- **-“12th International Foundrymen Conference”** - Opatija (Croazia), 24/25 maggio 2012

AMBIENTE

- **-MUD 2012**: sul portale di SISTRI è in linea l'applicazione per effettuare la comunicazione relativa ai rifiuti prodotti e smaltiti nel 2011

ENERGIA

- **-Conto Energia**: Nuova procedura per le dichiarazioni di consumo al GSE
- **-30 Aprile 2012** – Scadenza nomina Energy Manager

SICUREZZA SUL LAVORO

- **-Incentivi alle imprese per la sicurezza** - pubblicato dall'INAIL il calendario del click day per l'invio delle domande

EDILIZIA

- **-NET S.p.A. ricerca un immobile da acquistare**
- **-Notiziario Ance Fvg n. 15/2012**
- **-Regolamento sui Contratti Pubblici - termine del periodo transitorio**
- **-Costi della Sicurezza** – aggiornamento 2012 normativa e applicazione

MARKETING E ISTRUZIONE

- **-Convenzioni** - Confindustria - Leasys-Gruppo FIAT

QUALITA'

- **-Uninotizie n° 7 del 15/04/2012**

RISORSE UMANE

- **-La Vetrina di Unimpiego** - I profili della settimana 16-20 aprile 2012

Istruzioni per l'uso...

- Per consultare le notizie riportate in questa pagina
- Collegarsi al sito Internet dell'Associazione www.confindustria.ud.it
- Selezionare alla voce "Ricerca" nell'archivio della sezione "News"
- Inserire la password riservata alle imprese associate
- Inserire le informazioni richieste (in particolare titolo e servizio di emissione) per attivare il motore di ricerca Cliccare "cerca"



10

MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa
10 colori di ultima generazione ci consente più:
ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente,
innovazione, controllo, qualità, colore,
lavorazioni, servizio, partnership...

MICA POCO :-)

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

la TIPOGRAFICA st

VIA JULIA, 27
33030 BASALDELLA (UD)
TEL. +39 0432 561302
INFO@TIPOGRAFICA.IT
www.tipografica.it



technology by
HEIDELBERG

Da non perdere

Turbolenza economica ed eccellenza aziendale

Il corso si rivolge ad Imprenditori, Manager, Dirigenti e Quadri di medie e piccole imprese.

L'intervento vuole fornire una "panoramica" delle teorie e degli approcci operativi più recenti, nonché evidenziare le strategie poste in atto dai manager delle aziende leaders al fine di superare questo attuale periodo di "Turbolenza economica".

Vuole anche approfondire il concetto di azienda come sistema complesso, integrato e dinamico e rafforzare la consapevolezza del ruolo del management e della relativa responsabilità, con particolare riferimento all'impatto con l'esterno.

Far prendere consapevolezza degli effetti (positivi o negativi) che possono avere le diverse modalità comunicative sui comportamenti dei propri collaboratori e sui livelli qualitativi che da essi si possono ottenere.

Sviluppare le capacità comunicazionali dei partecipanti per ottenere più consensi, maggiore stima e migliori risultati sia nell'attività lavorativa che nella vita sociale

Il corso si terrà presso la sede di Confindustria Udine giovedì 28 e venerdì 29 giugno p.v..

Per ulteriori informazioni è a disposizione la sig.ra Alessandra Cicero dell'Area Formazione
(tel. 0432276203 – fax 0432276275 e-mail cicero@confindustria.ud.it).



Momento d'aula del corso
Il calcolo delle imposte - tutte
le novità IRES e IRAP per le imprese

Corsi di Formazione Confindustria Udine

GIUGNO 2012

Acquisti

11 e 16 giugno

Piano strategico degli acquisti

Informatica

27 giugno

Adobe Acrobat X

Logistica

26 e 27 giugno

La logistica aziendale di base: concetti fondamentali per la gestione dei magazzini e della produzione

Management

28 e 29 giugno

Turbolenza economica ed eccellenza aziendale

Personale

6 giugno

Aggiornamenti di diritto del lavoro – Limiti dei poteri di controllo ed investigazione del datore di lavoro sul personale

13 giugno

Aggiornamenti di diritto del lavoro – Le clausole contrattuali

20 giugno

Aggiornamenti di diritto del lavoro – Licenziamenti individuali

27 giugno

Aggiornamenti di diritto del lavoro – L'obbligazione contributiva e le conseguenze in caso di inadempimento. Il DURC: natura e problematiche

Produzione

12 giugno

Organizzazione e gestione della produzione – I metodi di lavoro e lo sviluppo di un prodotto

13 giugno

Organizzazione e gestione della produzione – Determinazione del tempo ciclo

Qualità

12 giugno

Misure ed indicatori secondo le ISO 9000

Risorse Umane

26 giugno, 3 e 7 luglio

La gestione della risorsa umana: la selezione, la valutazione e le politiche di incentivazione

Vendite

22 giugno

Le sei chiavi per sbloccare la vendita

Percorsi finanziari Fondimpresa

Informatica MOC

20, 21 e 22 giugno

MOC 6418 – Deploying Windows Server 2008

Produzione

Dal 7 giugno

Percorso formativo "Lean Manufacturing"

Giovani imprenditori: competere per rinascere

di Enrico Accettola

Presidente GGI Confindustria Udine

Giovani imprenditori merce rara. È la prima, fredda riflessione, che emerge da alcune indagini diffuse, fra gli altri, da Datagiovani, e riprese da diverse testate nazionali nelle ultime settimane. Analizzando gli ultimi quattro anni, i dati ritraggono freddamente un fenomeno che potrebbe essere preoccupante se non interpretato in maniera serie e approfondita. Il numero di cariche imprenditoriali detenute da giovani con meno di trent'anni è diminuito dell'11 per cento, pari a poco meno di **53 mila giovani imprenditori**. In particolare, è il **Nordest**, un tempo motore dell'economia nazionale, l'area del Paese in cui il fenomeno appare **più grave** (meno 14,2 per cento), mentre tra i settori economici

solo nei servizi si limitano i danni. Oggi solo il 5,3 per cento delle cariche imprenditoriali in Italia è rappresentato da giovani, ma è destinato ad assottigliarsi ulteriormente.

Non c'è che dire: dati alla mano non si può che constatare che il numero di giovani italiani che fanno impresa abbia subito una progressiva riduzione. Se da un lato ho esordito con una frase alquanto significativa (giovani imprenditori merce rara), dall'altro aggiungo che gli stessi giovani che scelgono di fare impresa oggi, nel marasma di un mercato sempre più incerto e di un contesto politico e sociale così in crisi, sono merce pregiatissima.



Enrico Accettola

Essere imprenditori è infatti una scelta di **coraggio**, oggi più che mai. Le riflessioni che io scelgo di fare attorno ai freddi numeri di un'indagine o di un sondaggio sono quindi "roba di pancia", che viene da dentro, che nasce dalla passione per quello che io stesso, giovane imprenditore, vivo e sento ogni giorno operando sul campo e in un mercato sempre più irto di ostacoli, e che purtroppo tiene conto anche della congiuntura macroeconomica e finanziaria, oltre che della politica. È come uomo che vivo questa situazione, prima che come imprenditore, perché sento di avere grandi responsabilità verso il Sistema. Sistema che va dall'ambiente di lavoro della mia azienda alle famiglie dei dipendenti, dal movimento giovani industriali della mia città a quello nazionale, fino ad arrivare al Sistema-Paese inteso nella sua interezza.

Con questo **spirito di responsabilità e di coraggio** noi giovani imprenditori non dobbiamo cedere di un centimetro ma anzi, dimostrarci sempre più aggressivi e determinati a portare avanti le nostre idee e a sacrificarci sul campo. È da noi giovani che deve ripartire il sistema, e per questo dobbiamo lottare per avere una capacità sempre maggiore di farci ascoltare dalla politica e dalla classe dirigente. Metterci a disposizione dell'Italia è un dovere come cittadini e come imprenditori, ma realizzare il nostro progetto di vita è un diritto come uomini.



In bocca al lupo, presidente!

di Enrico Accettola

Presidente GGI Confindustria Udine

Da sinistra: **Arianna Bellan, Jacopo Morelli, Matteo Lunelli, Giulio Pedrollo e Giorgia Iasoni**



In occasione del meeting di Cortina d'Ampezzo (venerdì 30 e sabato 31 marzo), organizzato dai Giovani Imprenditori di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige, è avvenuto ufficialmente il passaggio di consegne fra l'ex presidente del Gruppo Giovani Imprenditori della nostra regione **Arianna Bellan** e il neopresidente **Antonio Verga Falzacappa**. La nuova guida regionale, di Trieste, è amministratore di due aziende operative nei servizi finanziari con particolare riferimento ai mercati internazionali ed già presidente della sezione Servizi alle Imprese della territoriale di Trieste.

Il nuovo presidente proseguirà sulla strada tracciata da Arianna Bellan, seguendo - in linea con le attribuzioni di competenza definite dal Comitato di Presidenza di Confindustria Fvg - i rapporti con il mondo dell'istruzione e della formazione. Con l'assunzione di incarico di presidente regionale del Gruppo Giovani di Confindustria, Antonio Verga Falzacappa assume contestualmente la **vicepresidenza di Confindustria Fvg** ed entra a far parte degli organi direttivi della stessa.

"Ho terminato il mio biennio di Presidenza del Comitato regionale GI con grande soddisfazione: sono stati due anni impegnativi, segnati da iniziative di cui vado fiera e da un intenso lavoro di gruppo che ci ha portati a raggiungere risultati importanti anche in seno agli organi nazionali - spiega la presidente uscente **Arianna Bellan**. Tengo a sottolineare l'importanza che ha avuto in tale successo la collaborazione di tutti i componenti del Comitato regionale, senza l'impegno dei quali non avrei potuto concretizzare alcunché. Per questo motivo voglio esprimere un sentito ringraziamento ai Presidenti delle quattro territoriali ed a tutto il Gruppo per l'appoggio che mi hanno accordato, nonché per il tempo e le forze che hanno dedicato alle attività ed ai progetti realizzati insieme. Sono certa che il mio successore continuerà su questa strada e che porterà avanti con lo stesso entusiasmo le attività future e quelle già avviate, in primis i progetti impostati in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale nel campo della formazione tecnica e professionale. A lui vanno tutto il mio appoggio e le mie più sentite congratulazioni - conclude Arianna Bellan.

È proprio il successore, il neopresidente **Falzacappa**, ad esprimere grande gioia per il nuovo incarico: "L'assunzione della Presidenza del Gruppo Giovani regionale costituisce per me motivo di grande soddisfazione, ed a questo proposito vorrei ringraziare tutti i colleghi che mi hanno accordato la loro fiducia ed in particolare la presidente uscente, Arianna Bellan, ed i presidenti delle quattro territoriali. Il compito che mi è stato affidato non è semplice e sono conscio della grande responsabilità che richiede: mi è stata affidata la rappresentanza di un gruppo regionale molto coeso, ricco di esperienza ed entusiasmo, che gode inoltre della massima visibilità negli organi nazionali GGI grazie all'intenso lavoro svolto nel corso dell'ultimo biennio. È dunque mia intenzione proseguire sulla strada già tracciata negli anni scorsi, con una strategia lungimirante, improntata all'innovazione e sempre attenta all'evolversi delle situazioni. Abbiamo già diverse idee in lavoro ed è mia intenzione portare avanti iniziative che garantiscano ricadute positive e concrete sul territorio regionale, con un'attenzione specifica ai più giovani - continua il presidente Falzacappa. Non sarà un compito facile, come d'altronde non è semplice la situazione socio-economica a tutti i livelli: noi giovani ereditiamo un quadro complesso, frutto in una certa misura le scelte irrazionali del passato, e nonostante a livello regionale il contesto sia meno preoccupante, è indubbio che in un'ottica globale si stia scontando oggi l'impostazione sostanzialmente inadeguata del sistema Paese. La nostra generazione è chiamata ad un impegno straordinario che richiede coraggio, lungimiranza e volontà. Gli imprenditori under 40 lo hanno capito e già da tempo stanno puntando su formazione, innovazione ed internazionalizzazione, voci imprescindibili per lo sviluppo del Paese: la mia speranza è che con i nostri sforzi riusciremo veramente a far ripartire l'Italia."

START-UP, Start The Future!

di Enrico Accettola

Presidente GGI Confindustria Udine



Jacopo Morelli

Le start-up presenti al meeting:

Alleantia, Pisa
Bilistick, Trieste
This is not a sushibar, Milano
CoRahab, Trento
GardaSolar, Rovereto
Go War, Treviso
Henesis, Parma
Is Tech, Roma
Jaquiò, Trieste
Laboratorio Marotto, Treviso
BrainControl, Siena
ModeFinance, Trieste
Nekimol, Reggio Emilia
ContactBox, Milano
NTQ Data, Milano
Practix, Trento
Shop Tribù, Imola
RSens, Modena
Si14, Padova
Uquido, Padova
Wise, Milano
Zond, Padova

Grande entusiasmo e fermento al meeting di Cortina d'Ampezzo del 30 e 31 marzo scorsi, complice soprattutto il tema attorno al quale ha ruotato l'intera manifestazione da cui ha anche preso il titolo. **"Start me up – Nuove Imprese chiedono di nascere"**, sintetizza la convinzione che il futuro dei giovani, il loro successo o il loro fallimento dipenderà dalla capacità del Sistema di indirizzarli verso l'imprenditorialità, di coltivarne l'entusiasmo, l'ottimismo, la motivazione, l'impazienza del fare da sé e del fare con gli altri.

Particolarmente vincente e innovativo si è rivelato il format dell'evento sul modello di **Business Speed Dating**, in cui start-up ed imprese già avviate si sono confrontate one to one per valutare le opportunità di interazione e sinergia. Nel convegno del sabato è stata inoltre ospitata la voce di chi ce l'ha fatta, di chi sta emergendo, di chi sostiene, di chi finanzia, di chi ha le leve politiche, finanziarie e culturali per costruire un nuovo contesto adatto a coltivare start-up.

La crisi di modelli di business e di settori produttivi tradizionali ha dato grande impulso alla creazione di start-up imprenditoriali in mercati nuovi, tuttavia se da un lato esiste un fermento importante, dall'altro il nostro Paese necessita di un sistema maggiormente strutturato e funzionante rispetto alla situazione attuale. Lo sforzo che deve essere messo in atto è quello di dare ai giovani e ai meno giovani che scelgono di fare impresa le condizioni necessarie per competere sui mercati ad armi pari rispetto ai colleghi esteri. Per creare un volano di crescita e di sviluppo delle start-up la strada è quella di un sistema educativo più efficiente, di capitali che al denaro affianchino competenze per guidarle, e in generale di un nuovo clima che pervada la società intera. **Perché è dal coraggio di fare impresa che nasce il futuro.**

AGENDA gli appuntamenti dei Giovani Imprenditori

● Visite Cymaa c/o Calligaris e Metalinox,

Data: 4 maggio 2012

Luogo: Manzano e Fiumicello

● Consiglio Centrale GI

Data: 18 maggio 2012

Ore: 10.00

Luogo: Roma

● Consiglio Direttivo Allargato GGI Udine

Data: maggio 2012

Ore: 17.30

Luogo: Palazzo Torriani, Udine

● 4a Missione all'estero: Silicon Valley (California, USA)

Data: 2-8 giugno 2012

● 42° Convegno Nazionale GI

Data: 8-9 giugno 2012

Luogo: Santa Margherita Ligure

● Assemblea Annuale e Conviviale Estiva

Data: 22 giugno 2012

Cercare la propria strada

La realizzazione nel lavoro può costituire un obiettivo importante per molti giovani. Ci sono ragazzi che hanno avuto il coraggio di fare molti sacrifici pur di trovare un lavoro soddisfacente per le proprie ambizioni e per la proprie attitudini. Il percorso magari dura degli anni, ma vale la pena di tentare.

Luca si avvicina ai trent'anni con una certezza: "sto facendo quello che mi piace. E' stata lunga ma ce l'ho fatta! Partiamo dall'inizio. A diciannove anni, dopo il diploma al Copernico, sognavo di poter andare a Milano a frequentare un corso di tre anni per diventare stilista. I miei, però, non avevano nelle loro disponibilità economiche simili cifre. Così sono andato a lavorare. Ero uno dei rappresentanti per l'area Nord-Est di un'azienda che vende letti. All'inizio ero convinto che questo impiego fosse semplicemente un mezzo per mettere da parte del denaro utile a finanziare i miei studi. Però soffrivo troppo perché non riuscivo a conseguire risultati un po' per la giovane età ed un po' perché non ci credevo fino in fondo nel mestiere che stavo svolgendo e nel prodotto che pubblicizzavo. Vedevo che tutto mi stava sfuggendo di mano e allora ho fatto un patto con me stesso. Mi sono detto "concentra mente e corpo su questo mestiere, poi se tra un anno vedi che non ci riesci proprio, allora molla!". Dopo un anno sono arrivati i primi risultati. Ho lavorato per quattro anni, togliendomi anche alcune soddisfazioni. A quel punto mi sono iscritto all'Accademia di moda "Marangoni" a Milano, perché avevo messo da parte una discreta somma. Studiavo durante la settimana mentre nel weekend, per arrotondare, facevo il cameriere. Sono stati tre anni faticosi, alternare lavoro e studio è complesso, soprattutto se il lavoro non c'entra nulla con quello che studi. Una volta preso il sudatissimo diploma alla Marangoni ho subito trovato lavoro in un'azienda di moda a Milano. Per la terza volta nell'arco di sette anni sono ripartito da zero. Però finalmente era nel campo e nella professione che sognavo ed attendevo da anni. Ora sono tre anni che svolgo il mestie-

re di fashion designer: dopo due anni di pesante gavetta sono sulla strada giusta per diventare un fashion designer professionista. Finalmente!".

Davide e Kevin passeggiano felicemente per Udine. Hanno 16 anni e sono spensierati. Il mondo del lavoro appare ancora lontano, diversamente dalla descrizione molto intensa di Luca. Davide studia per diventare tecnico delle industrie mecca-

contento. Spero anche nei prossimi anni di continuare questo processo di crescita professionale. Non mi dispiacerebbe viaggiare, confrontarmi anche con altre realtà per imparare e per capire quali sono i margini di miglioramento dell'azienda nella quale lavoro. Spero un giorno di diventare Responsabile della qualità e del processo, è un traguardo impegnativo ma voglio provare ad arrivare fino in fondo".

Barbara, Margherita e

Vincenzo studiano al Liceo Stellini. Da parte loro nessun interesse, almeno per il momento, per una carriera in azienda. A Barbara piacerebbe svolgere la professione di fisioterapista, a Margherita di psicologa ed a Vincenzo fare carriera nell'esercito. Chi, invece, vuole fare carriera in azienda è **Roberto**, 29 anni. "Se me lo avessi chiesto tre anni fa ti avrei detto che il mio sogno era diventare un insegnante al Conservatorio, poi però mi sono reso conto che con i tagli all'arte ed alla cultura una carriera nel settore della musica mi era preclusa. Per lo meno in Italia. Ma non me la sono sentita di lasciare la mia famiglia e di andare all'estero. I miei mi avevano sostenuto e non meritavano di essere lasciati soli. Ero indietro con gli esami e mi sono laureato in Economia a 27 anni, due anni fa. Ho dato più esami l'ul-

timo anno e mezzo di studi che negli ultimi quattro anni di università. Forte della consapevolezza di avere tutto da dimostrare e da imparare mi sono messo a cercare lavoro. Ho trovato un impiego nell'ufficio acquisti di un'azienda di medie dimensioni che opera in Friuli nel settore dei materiali da costruzione. Il lavoro mi ha entusiasmato e sono contento di aver intrapreso la professione del buyer. La musica resta una passione e col mio gruppo ogni tanto suoniamo in qualche locale, ma non ho rimpianti. Anzi, tra un paio d'anni mi piacerebbe lavorare in un'azienda ancora più impegnativa di quella in cui attualmente mi trovo per affermarci professionalmente".

Massimo De Liva



niche al Ceconi: "Desidero diventare un meccanico da grande perché mi piacerebbe di professione montare e smontare un'automobile". Kevin: "Studio anche io al Ceconi, ma per conseguire il diploma di tecnico delle industrie elettroniche. Tra un paio di anni mi piacerebbe svolgere la professione di elettricista".

Matteo è un perito chimico: "Lavoro nel reparto qualità di un'azienda chimica friulana. Ho iniziato a 19 anni come operaio turnista. Nel corso del tempo ho cercato di migliorare le mie performance lavorative e di cogliere le opportunità che i miei responsabili mi presentavano. Ora di anni ne ho 26 e assieme al mio capo ci occupiamo della qualità nel processo produttivo e nel prodotto finale. E' una responsabilità non di poco conto. Sinceramente non pensavo, quando sono entrato in azienda, di avere una carriera così rapida. Sono davvero



G M C HOTELS

GMC HOTELS è in grado di offrire ai propri ospiti un servizio d'alto livello in fatto di capacità ricettiva, ristorativa e congressuale, con l'Hotel & Ristorante **BELVEDERE** a Codroipo (UD), l'Hotel & Ristorante **FALCONE** a Lignano Sabbiadoro (UD) e l'Hotel **EXCELSIOR** a Monfalcone (GO). Tre Hotels moderni e con ampi spazi, concepiti per rendere il soggiorno confortevole sotto ogni punto di vista.



Hotel Ristorante BELVEDERE

Stile moderno e funzionale, esempio di alta versatilità, tecnologia e ospitalità.



Viale Venezia, 66 - 33033 Codroipo (UD) - Tel. +39 0432 907854 - Fax +39 0432 907586 - www.belvedereud.it - e-mail: info@belvedereud.it



Hotel & Ristorante FALCONE

L'Hotel ideale per vivere al meglio una vacanza a tutto relax.



Viale Europa, 21 - 33054 Lignano Sabbiadoro (UD) - Tel. +39 0431 73660 - Fax +39 0431 73636 - www.hotelfalcone.it - e-mail: info@hotelfalcone.it



Hotel EXCELSIOR

*Dimenticate l'auto nel nostro garage!
Benvenuti a Monfalcone.*



Via dell'Arena, 4 - 33074 Monfalcone (GO) - Tel. +39 0481 412566 - Fax +39 0481 412631 - www.hotelexcelsiormonfalcone.it - e-mail: hotelexcelsior@iscali.net

ENIAK-ELCOM presenta "Advanced Integrated WEB"

Sviluppato su una piattaforma tecnologica molto avanzata, dopo due anni di sperimentazione, ricerca e sviluppo, da un paio di mesi è on-line il più importante portale per l'e-commerce Italiano, sviluppato dal Gruppo Eniak-ELCOM Srl con sedi in Tolmezzo e Pordenone, operante nel mercato ICT fin dal 1986. Ci si domanderà cosa ci sia di rivoluzionario in un sito di e-commerce, visto che ve ne sono a centinaia ormai attivi. La novità è che nel sito www.eniak.it si possono trovare raggruppate, in modo virtuale, le giacenze reali di oltre il 75% del mercato Italiano di prodotti informatici. "In sostanza, abbiamo portato nella "Nuvola", o per meglio dire nel "Cloud" come le ultime tendenze informatiche impongono, la stragrande maggioranza della disponibilità di prodotti informatici friuibili nel mercato italiano, con l'obiettivo, entro un paio di anni, di fare la stessa cosa per quelli europei". Ad oggi questo significa oltre 12.000 referenze, che saliranno a 25/30.000 entro 12 mesi ed un valore equivalente che oscilla a seconda del periodo dai 180 ai 240mln di Euro, che conseguentemente salirà a 350/400mln di Euro. Questa virtualizzazione del magazzino, da un lato, permette di essere molto competitivi nei prezzi, dall'altro consente la possibilità di vedere l'offerta reale complessiva delle quantità per ogni singolo prodotto. "La selezione parziale di una pagina del sito, sotto-riportata, può meglio di ogni parola spiegare il servizio".

Alla voce "Disp.Immediata" è evidenziato quanto evadibile in 24 ore, mentre alla voce "Disp.TOTALE" si può vedere quanto consegnabile in 2/3 giorni lavorativi. Una piattaforma logistica dalle dimensioni veramente importanti, che permette dei risparmi e dei servizi ad oggi inimmaginabili e non ancora presenti sul mercato. Ma il portale non si limita a fornire unicamente informazioni economiche e commerciali. Cliccando infatti l'icona informativa, si può anche disporre di una completa scheda tecnica dove sono esplicitate le caratteristiche del prodotto desiderato. Il responsabile del progetto nonché CEO della Eniak-ELCOM Srl, Oscar Chiapolino, spiega "che seppur l'idea si sia sviluppata nel mondo dei prodotti ICT, è tranquillamente esportabile a qualsiasi tipologia di prodotti retail, ove vi sia una filiera distributiva. L'unico limite è dato dalla disponibilità degli operatori a fornire i dati necessari, ma considerato che questi possono solo che servire ad aumentare le vendite non vede questo limite come pregiudizievole." Chiapolino spiega anche che nella evoluzione del mercato, dove l'hardware standard, diventa sempre più una commodity l'accorciamento della filiera per il reperimento dello stesso, sarà sempre più un asset strategico. "L'applicazione prevede una sezione riservata agli operatori del canale "Dealer, VAR, Computer Shop": tale servizio è a pagamento e permette di vedere disponibilità e costi del prodotto desiderato nei magazzini di oltre



15 tra i maggiori distributori italiani raccolto in una unica videata (vedi esempio sotto), senza dover navigare in 15 siti diversi. (i prezzi sono stati, volutamente omessi, in quanto riservati agli operatori di settore)"

Il programma di investimento, pari a circa 350.000 € in 3 anni, è stato co-finanziato dalla regione FVG che lo ha riconosciuto come innovativo nell'ambito del programma comunitario POR-FESR, e cerca di dare risposte nuove alle domande che si stanno ponendo di fronte alla sfida del commercio elettronico, locale e globale. In particolare, in un contesto in cui gli investimenti di rilievo nell'innovazione informatica sono prerogativa delle multinazionali Americane, la chiave di successo per competere può essere legata al fatto non di essere l'unico sul mercato ma il first comer, ed è su questo che il Gruppo Eniak-Elcom Srl ha puntato, individuando un servizio innovativo da destinare sia ai clienti del "Canale" sia ai Clienti a 360°, siano essi Aziende o Utenti Consumer. Questo percorso anticipa di almeno 2/3 anni una evoluzione naturale del mercato, già avvenuta negli USA, in Inghilterra e parzialmente in Francia, notoriamente i mercati più evoluti nel settore, che coinvolgerà l'Unione Europea tutta, nel futuro prossimo, ed è per ciò, che a breve, prevediamo l'implementazione della multilingua sulla nostra piattaforma di @-commerce avanzato. Lo spostamento di parte del core business dall'hardware, che comunque con la produzione di PC, WORKSTATION e SERVER per il mercato professionale, rappresenta ancora oltre il 70% dei ricavi, ai servizi basati sulla conoscenza e sull'informazione, rappresenta un elemento di vantaggio competitivo che l'azienda intende sfruttare avvalendosi di tutte le competenze necessarie per sostenerne lo sviluppo (accordi internazionali di cooperazione, partnership di ricerca ecc.). I 25 anni di esperienza, le competenze, coniugate alle professionalità che il territorio sa esprimere, saranno certamente di supporto a questa evoluzione innovativa.

Gino Grillo



CARRELLI ELEVATORI

SACER
ULIANA LUCIANO

Vendita nuovo e usato
Noleggio
Assistenza
Studio logistica



CARRELLI ELEVATORI

SACER
ULIANA LUCIANO

Yale CL

EXIDE
BATTERIES

SACER Uliana Luciano S.r.l.
Via G. Fontanini, 9 - ZIU Lauzacco
33050 Pavia di Udine (UD)
Tel. 0432 65 62 11

info@sacer-uliana.it - www.sacer-uliana.it

La scorta energetica inizia sulle Alpi



Bacino idroelettrico del Malta (Carinzia)

La produzione e la vendita di energia elettrica funziona secondo il sistema dei vasi comunicanti. L'elettricità passa da dove se ne produce di più a dove se ne produce di meno. E il trasferimento avviene in entrambi i sensi, perché a volte la produzione è esuberante da una parte, a volte dall'altra. L'Austria offre una molteplicità di esempi concreti in questo senso e il discorso va ben al di là dei progettati elettrodotti Wümlach-Somplago o nel Tarvisiano. Riguardano lo scambio di energia elettrica che avviene a livello europeo, tra produttori che operano in Paesi diversi, ma che hanno convenienza a scambiarsi l'energia prodotta.

Si tratta di un'esigenza relativamente recente, legata al crescente impiego di fonti rinnovabili. Finché la produzione avveniva soltanto in centrali idroelettriche o termiche (o in centrali nucleari, nei Paesi in cui queste sono in funzione), il problema sostanzialmente non si poneva o si poneva in termini diversi: ciascuna centrale produceva quanta corrente era necessaria al fabbisogno della sua utenza e non di più, perché l'energia elettrica, come è noto, non si può immagazzinare per farne uso in tempi successivi. Va consumata subito.

Ma come si può regolare la produzione di impianti fotovoltaici o eolici, che funzionano solo quando c'è il sole o quando c'è il vento? Come si può evitare che questa "energia verde" vada sprecata, quando le condizioni atmosferiche consentono di produrne in abbondanza, più di quanto serva? E come si fa ad assicurarsene in momenti di calma di vento o di notte, quando gli impianti fotovoltaici sono inattivi?

La risposta viene dall'Austria ed è molto semplice, come ben sanno gli addetti ai lavori. In questo Paese il 69% dell'energia proviene da fonti rinnovabili. Solo il 9%, tuttavia, è prodotta dal fotovoltaico o dall'eolico. Tutto il resto (60%) esce dalle centrali idroelettriche, che producono energia con turbine mosse dall'acqua trasportata in condotte forzate da bacini idrici in quota. Uno dei più noti di questi – e il più fotografato – è quello della valle del Malta, negli Alti Tauri, sopra Gmünd, con una capacità di 4,4 milioni di metri cubi d'acqua.

Orbene, la soluzione al problema posto sopra sta in questi bacini, che possono essere riempiti da tutti i corsi d'acqua che vi convergono, ma anche con l'acqua che, una volta scesa a valle e aver azionato le turbine producendo elettricità, può essere ripompata nei bacini in quota, per essere riutilizzata una seconda volta. Per il ripompaggio può tornare utile l'energia elettrica prodotta in esubero dai campi di impianti fotovoltaici della penisola iberica o dalle foreste di pale eoliche del Mare del Nord, energia che altrimenti andrebbe perduta.

In pratica, i bacini idroelettrici sono gli "accumulatori", la "batterie verdi". Quando nel Mare del Nord le pale eoliche sono in funzione e producono più del necessario, quel di più viene spedito in Austria per ripompare l'acqua in quota, attraverso il sistema di "vasi comunicanti" costituito dalla rete di elettrodotti che copre il continente. Quando le pale del Mare del Nord si fermano, perché non c'è vento, l'Austria può restituire l'energia ricevuta, mettendo in funzione le sue turbine. Lo scambio è evidentemente

a favore dell'Austria, che può acquistare l'energia a basso prezzo (altrimenti andrebbe perduta), mentre può rivenderla a prezzi di mercato, guadagnandoci.

È in questa prospettiva che nel settembre scorso, dopo 5 anni di lavoro, è entrato in funzione l'impianto di pompaggio Limberg II, nel Salisburghese, che produce corrente in una gigantesca caverna, dove sono installate due turbine da 480 megawatt ciascuna, alimentate dall'acqua del bacino artificiale di Kaprun. Quel bacino esiste da decenni. Il nuovo impianto sotterraneo ne raddoppia la potenzialità, adoperando la stessa acqua.

Limberg II, così come altri impianti analoghi, rispondono all'esigenza di sfruttare interamente l'"energia verde" degli impianti fotovoltaici o eolici che altrimenti andrebbe perduta. Possono entrare in funzione in 90 secondi, sia per pompare in quota l'acqua con elettricità ricevuta, sia per produrre elettricità con le turbine riutilizzando la stessa acqua. Attualmente soltanto in Austria, Svizzera e Norvegia sono in esercizio impianti del genere. Ma la concorrenza non dorme: se ne stanno costruendo in Germania, Svezia e Italia.

In Austria, accanto agli impianti esistenti, se ne stanno costruendo di nuovi. Entro il 2018 il Verbund (principale produttore e distributore di elettricità) intende realizzare altri impianti per 1.200 megawatt. In Carinzia, l'impianto Malta-Reißeck II aumenterà del 40% la capacità della centrale di Malta, portandola a 1.459 megawatt. Nel frattempo a Kaprun è in cantiere l'impianto Limberg III, identico al Limberg II, che produrrà 480 megawatt. Qualcosa di analogo sta per essere realizzato sul corso del Danubio, al confine tra Baviera e Austria.

Insomma, più energia, utilizzando gli impianti idroelettrici esistenti, senza "consumo" di altro territorio. Sembra tutto molto semplice, ma così non è. Il prerequisito perché l'intero sistema funzioni e l'energia elettrica possa davvero giungere da fonti rinnovabili è che tra le centrali esistenti (e i relativi impianti di ripompaggio) esista una capace rete di elettrodotti, che consenta uno scambio di corrente bidirezionale, secondo quel sistema di vasi comunicanti di cui si parlava all'inizio. Paradossalmente a impedire che fonti rinnovabili prendano sempre più il posto delle fonti termiche e nucleari, per una migliore salvaguardia dell'ambiente, sono proprio quei movimenti ambientalisti che anche in Austria, si oppongono alla costruzione di elettrodotti.

Marco Di Blas

Al via il progetto **Start up training**

La Delegazione italiana ospite dell'Unione delle Imprese montenegrine nell'ottobre del 2010



gionale in Montenegro dell'autunno 2010, laddove la delegazione degli industriali udinesi ha avuto modo di incontrare la Camera di Commercio locale, l'Ambasciata italiana a Podgorica, l'Unione degli industriali montenegrini e l'Agenzia governativa per l'attrazione degli investimenti. Nell'ambito di tale missione, sono emerse le problematiche sopra descritte e l'Unione delle Imprese locale ha chiesto alla delegazione regionale un supporto sia metodologico/organizzativo che operativo finalizzato alla creazione a Podgorica di un Centro di formazione.

Sul piano operativo, le attività richieste si sostanziano nella realizzazione di azioni di rilevazione/analisi dei fabbisogni aziendali, predisposizione di un'offerta formativa, erogazione di formazione da rivolgere al personale da inserire nell'organigramma del centro da costituire. Compito di Confindustria Udine sarà principalmente la mappatura del tessuto produttivo e delle aziende montenegrine interessate ed idonee ad intraprendere processi di collaborazione con imprese friulane. Il progetto sarà realizzato grazie al sostegno della Regione Fvg, tramite la legge regionale sulla cooperazione internazionale 19/2000.

Prederà il via a partire dal prossimo mese di maggio il progetto per la creazione di un centro professionale in Montenegro con cui Confindustria Udine, in collaborazione con il centro per l'innovazione e la formazione professionale Cramars, capofila del progetto, e la Legacoop Fvg, si propone di fornire assistenza tecnica all'omologa Unione delle Imprese del Montenegro valorizzando di fatto alcune significative esperienze friulane e fornendo alle aziende friulane un ponte strategico col Paese e con la sua rappresentanza imprenditoriale.

Il Montenegro infatti, benché sia una Repubblica molto piccola e di recente indipendenza, offre grandi opportunità di sviluppo grazie ad una serie di fattori positivi di cui gode come la stabilità delle politiche macro-economiche, i diritti di proprietà garantiti, la valuta forte (la moneta usata è infatti l'euro) e le imposte sui profitti aziendali più basse d'Europa. Negli ultimi cinquant'anni, l'industria è stata il volano dello sviluppo economico montenegrino. In tale periodo, la crescita dell'industria dell'energia, della metallurgia (lavorazione dell'acciaio e dell'alluminio) e delle infrastrutture dei trasporti, hanno creato le basi dei miglioramenti futuri.

Le motivazioni alla base dell'iniziativa proposta risiedono nel fatto che, nel corso degli anni, le attività formative rivolte ai lavoratori e al management delle imprese montenegrine sono state occasionali e progettate senza una adeguata e strutturata analisi dei fabbisogni. Ciò ha fatto sì che molte opportunità non sempre venissero

colte. Pertanto, la mancanza di una organizzazione funzionale in grado di elaborare un autonomo piano industriale ha relegato queste pregevoli iniziative all'occasionalità e non ad una programmazione scientifica in grado di cogliere – tra gli altri – anche i finanziamenti comunitari. Da queste considerazioni è emersa la necessità, alla base del progetto, di creare sul territorio di Podgorica un centro di formazione professionale strutturato e pensato per fornire risposte efficaci e calibrate alle esigenze professionali e formative delle imprese montenegrine.

Tale esigenza è stata rilevata dal partenariato friulano nell'ambito della missione re-

Deborah Guadalupo,
Area Internazionalizzazione
Confindustria Udine



2012 Cantine Aperte®



ore 10.00 - 18.00

SABATO 26

su prenotazione

LUNEDI' 28

ore 10.00 - 18.00

le i

www

L'Ambasciatore d'Italia in Albania sprona gli imprenditori

Nominato lo scorso novembre Ambasciatore d'Italia in Albania, Massimo Gaiani ha già le idee chiare: gli imprenditori italiani presenti nel Paese balcanico devono trovare le giuste sinergie per poter operare con maggior solidità sul mercato albanese.

In un incontro privato con l'architetto Paolo Marpillero, presente da alcuni anni in Albania con l'omonima società di progettazione, l'ambasciatore ha potuto analizzare la situazione delle imprese connazionali sul territorio: le iniziative imprenditoriali italiane in Albania sono le più numerose tra quelle straniere sebbene non mantengano questo primato per le dimensioni dei singoli investimenti. Ciò non è dovuto alla mancanza di capitali o di iniziative meritevoli, bensì ad un tessuto economico che vede gli italiani non adeguatamente collegati in rete e quindi con una visione d'insieme ancora in fase di

iniziale elaborazione. Ciononostante, per ragioni storiche, culturali e di merito, gli italiani rimangono un punto di riferimento per gli albanesi, soprattutto nel campo del design, della moda, dell'architettura, della ristorazione e dello stile in generale.

"E' interessante rilevare - ha sottolineato l'ambasciatore - come la provenienza geografica degli imprenditori italiani in Albania sia estesa nel corso di questi ultimi anni: se all'inizio soprattutto pugliesi e/o meridionali in genere rappresentavano la quasi totalità degli imprenditori, oggi tale presenza è integrata da molte aziende che provengono dal nord Italia e in particolare dal Friuli e dal Veneto. I settori di maggior interesse per i nostri connazionali sono quelli delle infrastrutture, dell'energia e del turismo; in particolare c'è una forte attenzione nei confronti della nautica da parte sia dei nostri investitori



L'ambasciatore Gaiani con l'architetto Marpillero

che del Governo albanese".

Ma quali sono quindi le istanze dell'imprenditore italiano in Albania? L'architetto Marpillero, che con la propria società pianifica e sviluppa progetti di ampio respiro proprio nel settore turistico, come marine e resort spiega di aver trovato in Albania tanti professionisti e collaboratori di qualità, pronti a mettersi in gioco col proprio bagaglio di conoscenze e con grande entusiasmo: c'è davvero tanta voglia di fare e ci sono incredibili opportunità. Bisogna però proporre una semplificazione della burocrazia, con regole più semplici e più chiare per l'imprenditore straniero, affinché la loro gestione sia meno laboriosa e più efficiente. Mi piacerebbe inoltre esportare il modello del Project Financing che ho già avuto modo di sperimentare con successo in Italia".

AUTOVIE VENETE guarda ai Balcani



La delegazione bosniaca ospite di Autovie Venete

Costituita da poco più di un anno, e operativa dal settembre 2001, "JP Autoceste FBiH", la Concessionaria autostradale della Repubblica di Bosnia Erzegovina, attualmente gestisce solo un tratto di 37 chilometri (Sarajevo - Kakanj), ma altri cento, in fase di costruzione, saranno ultimati entro il 2014. I programmi di infrastrutturazione del territorio però, sono ben più ampi e puntano a coprire tutto l'asse che dal mare Adriatico risale verso il confine con la Croazia in direzione Zagabria (Corridoio Vc) e la priorità del Governo è la rapidità. Parallelamente alla costruzione della rete autostradale, la società sta sviluppando tutti i sistemi operativi necessari alla gestio-

ne, pianificando l'organizzazione del servizio di assistenza al traffico e allestendo il parco mezzi. Per scegliere il modello gestionale organizzativo migliore, il direttore Mirsad Niksic, il responsabile dei Sistemi Informatici Adnan Strojil e il responsabile della manutenzione Damir Kulenovic, accompagnati dall'ingegner Roberto Ferrarese che cura le relazioni con l'estero, hanno partecipato a un workshop operativo a Palmanova, organizzato da Autovie Venete. Obiettivo dell'incontro, durante il quale sono state approfondite tutte le attività di Autovie, la verifica di una possibile partnership fra le due realtà che vedrebbe Autovie nel ruolo di tutor. Passaggio successivo la presentazione di un progetto europeo di collaborazione nell'ambito dell'Intelligent Transport Systems (Its), in particolare per quanto riguarda i servizi di infomobilità, un settore nel quale Autovie è leader. Accordi al via nel settore metalmeccanico tra FVG e Serbia

Mentre il presidente Renzo Tondo martedì 13 marzo firmava a Novi Sad il rinnovo del protocollo di intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma della Vojvodina per consolidare la preesistente

collaborazione in vari settori, tra cui quello industriale e dello sviluppo delle PMI, due rappresentanti del recentemente istituito Cluster della Metallurgia della Vojvodina visitavano la nostra regione accompagnati da Friuli Innovazione, unico partner italiano del progetto europeo Vojvodina Metal Cluster (VMC) finanziato nel 2011 con i fondi europei di preadesione per la Serbia.

Il progetto, ora entrato nel vivo, vede coinvolta la municipalità di Temerin e ha come obiettivo la costituzione di un cluster della metalmeccanica in Vojvodina, cui Friuli Innovazione offrirà il proprio supporto in termini di expertise. Il cluster (che è un insieme di imprese localizzate per prossimità e specializzate nella produzione di beni simili) è stato effettivamente già creato e conta 75 membri, imprese ma anche organizzazioni territoriali come le camere di commercio locali. Ora l'obiettivo è quello di creare competenze, opportunità di collaborazione di filiera e di internazionalizzazione, grazie in particolare ai contatti in Friuli Venezia Giulia.

"La visita dei funzionari di Temerin proprio nel giorno del viaggio del presidente Tondo in Serbia sottolinea fortuitamente la coerenza che cerchiamo di mantenere tra tutti i progetti che promuoviamo - sottolinea Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione - e le strategie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".

Aperto a Tavagnacco

il primo sportello dedicato all'Open Source



Da sinistra
Carlo Daffara, David
D'Agostini, Luigi
Gregori
e Fabio Bottega
(foto Gasperi)

rese disponibili con la crescita del settore.

L'iniziativa ha quindi un indubbio valore in funzione del servizio che potrà rendere sul territorio in virtù della continua crescita dell'open source che ad oggi ha consentito ottimizzazione e risparmi. In rete troviamo infatti dati puntuali su singole esperienze, generalmente maturate nelle Pubbliche Amministrazioni come ad esempio i 160.000 euro di risparmio al Comune di Bologna nel 2010, oltre 1.000.000 di euro risparmiati dal Comune di Modena sempre nel 2010, 1.500.000 all'anno risparmiati dall'Azienda Sanitaria di Trento.

Non ci sono svantaggi o limiti nell'adozione del software open source in generale. Se fosse così il 75% delle maggiori aziende su scala mondiale non utilizzerebbe questi software (dati 2010). Inoltre la percentuale di utilizzo dell'open source in quelle stesse aziende è stimata in crescita al 99% per il 2016 (fonte Gartner). Ovviamente bisogna fare attenzione a scegliere il prodotto e il fornitore giusto, a stipulare un contratto con requisiti funzionali ben definiti e con tempistiche di consegna chiare, a prepararne per tempo l'introduzione nella propria organizzazione, ma questo vale per tutto il software, non in modo specifico per quello open source. Per questi motivi nasce lo sportello informativo, quale strumento di scelta e di consulenza.

Ha aperto i battenti il primo sportello gratuito dedicato all'open source in Friuli Venezia Giulia. Grazie al Centro di Competenza Open Source del Di.te.di (Distretto regionale delle Tecnologie Digitali), le PMI potranno richiedere una consulenza di primo livello nella scelta delle migliori soluzioni e tecnologie.

L'obiettivo è quello di favorire l'espansione nell'uso di servizi software open source sul

territorio. Questo da un lato stimolerebbe la crescita di numerose aziende locali di software che già operano o che potrebbero decidere di operare su queste tipologie di soluzioni, agevolando anche la loro "messa in rete" tipica del modello collaborativo open source ed utile per superare i problemi dimensionali di cui soffrono le PMI italiane e le società di software in particolare. Dall'altro aiuterebbe le aziende non informatiche ad accrescere il proprio livello di informatizzazione interno, potendo contare su soluzioni informatiche più economiche e supportate localmente. Da ultimo sarebbe un vantaggio per la stessa Pubblica Amministrazione locale, che già utilizza in discreta percentuale software open source e che si avvarrebbe delle nuove soluzioni e delle nuove competenze

Appuntamenti a palazzo Torriani con il Di.te.di

Ha preso il via giovedì 15 marzo il primo appuntamento dedicato all'Open Source curato dal Centro di Competenza del Di.te.di – Distretto delle tecnologie digitali. L'evento ha ricevuto il patrocinio di Confindustria Udine e dei Comuni di Udine e Tavagnacco ed è stato dedicato all'informatizzazione dei processi aziendali, sede la sala Foresteria di Confindustria Udine.

All'incontro sono intervenuti Mario Pezzetta, sindaco di Tavagnacco e Presidente Di.te.di, Fabio Bottega coordinatore del Centro di Competenza, Luigi Gregori capogruppo delle Industrie di Telecomunicazioni e informatica di Confindustria Udine, David D'Agostini, avvocato esperto in diritto delle nuove tecnologie e Carlo Daffara, membro dell'European Working Group on Libre Software.

Prossimo appuntamento in agenda a maggio in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati e l'Ordine dei Commercialisti.



La sede del Comune di Tavagnacco



Orizzonti

Logistica

carrello trilaterale.

Per la movimentazione con guida da terra vengono impiegati i transpallets a timone (manuali o elettrici) rappresentano la soluzione più economica per ogni necessità di movimentazione a patto di non dover elevare le unità di carico. In particolare il transpallet elettrico rispetto al carrello elevatore è caratterizzato da minore ingombro, in quanto timonato e sprovvisto di cabina di guida. Offrono la soluzione ideale per ogni tipo di percorso: su percorsi brevi con guida da terra, su percorsi medi con guida combinata da terra/bordo e su percorsi lunghi con guida a bordo, con portate da 1600 fino ai 3000 kg. Infine gli elevatori elettrici vengono utilizzati su percorsi brevi con guida da terra, su percorsi medi con guida combinata da terra/a bordo, su percorsi lunghi con guida a bordo, con portate da 1600 fino a 3000 kg e altezze di sollevamento fino a circa 5 metri. La scelta tra il carrello frontale, a forche retrattili o trilaterale è legata ai risultati che si vogliono raggiungere in materia di velocità di movimentazione, capacità di stoccaggio espressa in numero di unità di carico potenzialmente stoccabili e numero di movimenti medi giorno.

Paolo Sartor

*docente universitario
ed esperto di logistica*

Come scegliere il carrello elevatore

I carrelli elevatori sono uno degli elementi fondamentali per la movimentazione delle merci nei magazzini e per le operazioni di carico e scarico dai mezzi di trasporto. La gamma di mezzi per la movimentazione interna è molto ampia e comprende transpallet manuali ed elettrici, carrelli elevatori o carrelli commissionatori per carico e scarico, trasporto, magazzinaggio e stoccaggio, picking e traino.

Il carrello elevatore - in gergo conosciuto come muletto - è un mezzo operativo dotato di ruote e azionato da motori elettrici, diesel e a gas, che viene usato per il sollevamento e la movimentazione di merci all'interno dei depositi di logistica o per il carico e scarico di merci dai mezzi di trasporto. La nascita del carrello elevatore viene fatta risalire agli anni venti del precedente secolo grazie all'inventore statunitense Eugene Clark. La sua diffusione è stata naturalmente collegata direttamente alla diffusione dell'uso del pallet avvenuto

alla fine della seconda guerra mondiale. Altrettanto notevoli sono state le evoluzioni nel corso degli anni con l'applicazione delle più moderne tecnologie, sia nel campo delle prestazioni, sia in quello del comfort e dell'ergonomia per i conducenti, sia nel campo della sicurezza.

Nella sua versione base il carrello elevatore può essere a 3 o 4 ruote a seconda dell'utilizzo (3 ruote per le manovre in spazi ristretti, 4 ruote per gli utilizzi più gravosi), è dotato di due bracci anteriori paralleli in metallo (conosciuti come forche) che consentono la presa e la movimentazione dei pallet favorendo così un veloce e sicuro movimento di grosse quantità di merci. In commercio ne esistono innumerevoli tipi, differenziati tra loro sia per il tipo di motorizzazione, sia per la capacità di sollevamento in termini di peso ed altezza. Le tipologie di carrelli elevatori sono numerose e nell'ordine possiamo elencare: carrello elevatore controbilanciato elettrico o termico (frontale), carrello retrattile, carrello commissionatore e

Noleggio al posto dell'acquisto

Attualmente sul mercato si sta imponendo come formula alternativa all'acquisto la formula del noleggio full rating comprensivi di manutenzione e mezzo sostitutivo in caso di necessità per interventi straordinari di manutenzione. Nella tabella vengono riportati i canoni di locazione mensili dei mezzi di movimentazione più diffusi.

Canoni di locazione Full Rating per i mezzi di movimentazione

Tipologia mezzo mensile	Canone
Carrello frontale	430 Euro
Carrello a forche retrattili	750 Euro
Carrello trilaterale	1.650 Euro
Transpallet elettrico	190 Euro

Note:

- a) i valori si intendono comprensivi di manutenzione e mezzo sostitutivo
- b) i valori possono variare sensibilmente in relazione alla zona geografica di utilizzo

La plastica è ecologica?



delle opere d'arte e di design in materiale plastico. Esso deriva dall'unione tra la cultura d'impresa, la passione per l'arte contemporanea ed il collezionismo di oggetti ed opere d'arte in plastica. È il primo centro d'eccellenza in Italia dove plastica, arte, ricerca e tecnologia si fondono insieme per dar vita ad un luogo unico nel suo genere. Nel PLART troviamo dalla collezione di oggetti ed opere d'arte in materiale plastico, a oggetti della storia del design ed inoltre periodicamente mostre tematiche. La fondazione Plart, che fa capo al museo, si è prefissa anche lo scopo di approfondire la ricerca sulle metodologie non distruttive volte alla conservazione degli artefatti realizzati in materiale polimerico, che il tempo deteriora. La messa a punto di tali procedure, oltre ad avere rilevanti applicazioni nella catalogazione e nel restauro, costituisce un obiettivo prioritario per lo sviluppo tecnologico di prodotti industriali a base di materiali termoplastici e termoindurenti. Visitando il Plart ci si trova in un percorso emozionale che con sistemi di proiezioni, suoni, colori, guida il visitatore alla scoperta della multiforme e variegata famiglia delle plastiche: da quelle più tradizionali, derivate dal petrolio, alle bioplastiche, prodotte con materie prime vegetali rinnovabili. È una visita interessante che può far riflettere su di un tema molto ampio legato ad un materiale che è in continua evoluzione ed importante per la nostra vita quotidiana.

Quando si parla di plastica ognuno di noi pensa solo ad alcuni degli oggetti di cui ci serviamo quotidianamente, ma in effetti non ci rendiamo conto di quante altre cose noi usiamo e che sono realizzate in "plastica". Questo perché siamo abituati a riconoscere con tale termine dei prodotti che al tatto e/o alla vista presentano, in senso materico, un determinato aspetto. In effetti è veramente impossibile, per chi non segue professionalmente il settore, conoscere tutti i vari oggetti prodotti con materiali riconducibili al termine "plastica". Questo termine viene comunemente usato per indicare un'ampia serie di materiali sintetici o semi-sintetici usati in una vasta e crescente gamma di applicazioni che vanno dal settore degli imballaggi a quello dell'edilizia, delle auto e dei dispositivi medicali, a quello dei giocattoli, dell'abbigliamento, ecc. Il termine "plastica" deriva dalla parola greca "plastikos" che significa adatto per essere plasmato, e da "plastos", che significa plasmato. Fa riferimento alla malleabilità del materiale, o alla sua plasticità durante la produzione, che gli permette di essere fuso, pressato, o estruso in una varietà di forme, come pellicole, fibre, lastre, tubi, bottiglie, scatole e molte altre. Esistono due grandi categorie di materie plastiche: termoplastiche e termoindurenti. Le materie termoplastiche acquistano malleabilità sotto l'azione del calore: possono essere riscaldate per formare dei prodotti che, se nuovamente riscaldati ammorbidiscono e possono essere ancora fusi. Al contrario, le plastiche termoindurenti possono essere fuse e plasmate, ma una volta assunta una determinata forma dopo essersi solidificate, restano solide e, diversamente dalle materie termoplastiche,

non possono essere di nuovo fuse. Perché parlare di questa grande famiglia di materiali in un momento in cui si parla di ecologia ed essa sembra proprio contrapporsi a tale un concetto? Innanzitutto perché è sbagliato pensare che la plastica non sia ecosostenibile, è forse il suo cattivo uso ad esserlo. Moltissimi dei materiali plastici infatti sono riciclabili, possono essere rilavorati quindi recuperati in diverse modi a seconda della loro peculiarità e, di conseguenza, ritornare a nuova vita per essere riutilizzati creando forme e oggetti diversi. Per fare un esempio: con 15 bottiglie di PET (per intenderci quelle dell'acqua minerale) si fa una felpa in pile. Per capire ancora meglio di cosa sto parlando v'invito a visitare un museo a Napoli il PLART (<http://www.plart.it/>). Il PLART nasce come spazio polifunzionale dedicato alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica per il recupero, restauro e conservazione

Fabio Di Bartolomei
Industrial & Interior Designer
libero professionista,
Design Professor at the
Academy of Fine Arts
Cignaroli of Verona
Former Design Professor at the
Architecture Faculty of Trieste
www.dibartolomei.com
info@dibartolomei.com



Comune

A Udine locali pubblici chiusi al telefonino

Per garantire alle persone spazi "cell free", sensibilizzando nel contempo i cittadini sui rischi legati all'uso del cellulare, l'Associazione contro l'elettrosmog (Ace) ha lanciato la campagna 'Liberi dal cellulare-Liberi di parlare', che raccoglie adesioni tra i locali pubblici che vogliono limitare l'uso del telefonino nelle proprie aree.

Promossa assieme a Comune Udine, Confindustria Udine e Confcommercio Udine e Associazione Albergatori Udinesi, l'iniziativa è stata presentata venerdì 20 aprile a palazzo D'Aronco.

"Condivido pienamente l'iniziativa dell'Ace – sottolinea il sindaco di Udine Furio Honsell – perché quello dell'uso eccessivo del cellulare è un tema che merita attenzione e che richiede un atteggiamento prudentiale. Tra l'altro forse ora facciamo fatica a ricordarcene, ma senza il telefonino si viveva bene lo stesso".

Gli esperti consigliano ad esempio di utilizzare il telefono fisso quando si è al chiuso (all'interno degli edifici il cellulare emette onde più potenti), non tenere il telefonino vicino durante la notte o quando è in ricarica, così come di telefonare quando c'è

pieno campo (più le antenne sono lontane più aumentano le emissioni del telefonino). "Nessuna caccia alla streghe nei confronti del telefonino – sottolinea l'assessore alla Qualità Lorenzo Croattini – ma un uso consapevole e un rispetto degli altri avventori dei locali pubblici". A tracciare un quadro dettagliato dei pericoli legati all'utilizzo del cellulare è stato il membro fondatore dell'Ace, allergo pneumologo e pediatra, nonché consigliere comunale, Mario Canciani. Bar, ristoranti, alberghi e locali pubblici che vorranno aderire potranno esporre la scritta-simbolo "Locale libero da cellulare", prossimamente predisposta dai promotori dell'iniziativa, chiedendo così ai propri clienti di tenere il telefonino spento o in modalità "silenziosa" in una determinata sala o in tutto l'esercizio. Attualmente sono già 16 i pubblici esercizi che hanno scelto di aderire all'iniziativa. "Come albergatori – spiega la rappresentante dell'Associazione Albergatori Udinesi Giuliana Quendolo, titolare dell'Hotel Suite Inn – siamo attenti a moderare l'uso del telefonino all'interno delle nostre strutture, perché anche questo è un aspetto che contribuisce a garantire un servizio di eccellenza". Nel corso della presentazione è intervenuto anche Stefano De Stalis per Confindustria Udine che, ringraziando il dottor Canciani, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che mira ad educare anche i giovani ad un oculato utilizzo del cellulare:

"con l'evoluzione della tecnologia il cellulare ricopre oggi un ruolo fondamentale nella gestione del business ma l'uso del Bluetooth, o di un'auricolare limita i possibili danni. E, almeno a pranzo, il cellulare spegniamolo".



**LIBERI
DAL CELLULARE**



**LIBERI
DI PARLARE**

Provincia

Incentivi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione

Al fine di favorire la ricerca, lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione tecnologica, la Regione promuove l'assunzione di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca, attraverso la concessione di incentivi specifici da parte delle Province.

L'intervento, spiega l'assessore provinciale alle Attività Produttive, Adriano Ioan, è previsto dalla Legge regionale 11/2003, articolo 16 e dal Regolamento attuativo della medesima che prevede la concessione di incentivi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca (Approvato con Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n. 0325/Pres., pubblicato sul BUR n. 46 del 17/11/04 con le modifiche introdotte dal Decreto del Presidente della Regione 23 ottobre 2009 n. 299).

Possono beneficiare di tale contributo i datori di lavoro, la cui sede di attività o unità locale è situata in Friuli Venezia Giulia e che

siano iscritti, qualora imprese, al Registro delle imprese di una delle Province della Regione, qualora artigiani, all'Albo delle imprese artigiane, qualora cooperative, al Registro regionale delle cooperative.

I rapporti di lavoro possono essere a tempo indeterminato a tempo determinato della durata di almeno due anni, non devono riguardare posti lasciati liberi a seguito di licenziamenti e le mansioni affidate devono essere corrispondenti ai titoli di studio in possesso dei soggetti neo assunti; il personale ad elevata qualificazione ha l'obbligo di possedere una laurea triennale, specialistica o del vecchio ordinamento in un ambito così detto scientifico, quale per esempio l'area medica, ingegneristica, informatica, etc., mentre per il personale da impiegare in attività di ricerca è sufficiente il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Entrambe le categorie di lavoratori devono essere disoccupati, residenti in regione, cittadini italiani o di paesi membri

della UE o se extracomunitarie in regola con la normativa in materia di immigrazione.

L'ammontare del contributo è di €

10.000,00 per i soggetti assunti a tempo indeterminato e di € 9.000,00 per i soggetti assunti a tempo determinato.

Tali importi sono aumentati del 20 per cento qualora i soggetti siano donne. L'erogazione del contributo viene effettuata dopo una anno dall'assunzione o in via anticipata, nella misura pari al 70%, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o assicurativa. Nel corrente anno sono pervenute alla Provincia di Udine 23 domande.

In data 29 marzo 2012 sono state assegnate dalla Regione Friuli Venezia Giulia alle quattro Province risorse per complessivi € 1.016.000,00 dei quali € 480.785,71 alla Provincia di Udine.

Il link dal quale è possibile scaricare il Regolamento e la modulistica è il seguente: www.provincia.udine.it/economia/indcom-mart/Pages/default.aspx
Info: U.O. Industria, Commercio e Artigianato – tel. 0432/279951-279969

Razionalizzare e riordinare

Incrementare l'efficienza dei servizi e ridurre i costi della spesa pubblica. Con questi obiettivi in aprile la Giunta del Friuli Venezia Giulia approva un disegno di legge che razionalizza e riordina enti, aziende e agenzie del territorio e in particolare Ater, Erdisu, Consorzi di Bonifica, Agenzia del Lavoro e Azienda speciale Villa Manin. Il processo di riordino della gestione del patrimonio abitativo pubblico viene affidato ad un commissario straordinario unico per le cinque Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale che ha il compito di predisporre, nei termini stabiliti dalla Giunta regionale, quanto necessario per il nuovo assetto organizzativo e gestionale del settore. Interventi di semplificazione e unificazione di attività, con riduzione della spesa, sono previsti anche per i Consorzi di Bonifica, mentre per le Camere di Commercio, il disegno di legge individua l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (Unioncamere FVG) come soggetto destinatario del trasferimento di funzioni delegate in materia di incentivi alle imprese mentre alle singole Camere resta la delega sulla gestione dei soli interventi agevolativi regionali cofinanziati dal Fondi strutturali previsti nel Programma operativo regionale - Obiettivo competitività e occupazione - FESR 2007-2013. Per l'EZIT, Ente Zona Industriale di Trieste, viene previsto il dimezzamento del numero dei membri del cda e stabiliti interventi per favorire i processi di aggregazione territoriale e settoriale dei Confind di con sede operativa in Friuli Venezia Giulia. L'Agenzia regionale del Lavoro viene soppressa a decorrere dal primo gennaio 2013 con la previsione che competenze e funzioni siano esercitate dalla direzione centrale competente in materia di lavoro con un apposito servizio. Nel capitolo dedicato alle norme in materia di diritto allo studio universitario, la scelta della Giunta conferma le finalità



Renzo Tondo

e i principi delle competenze regionali, assegnando ad un'unica Agenzia regionale tutte le funzioni attualmente esercitate dai due Erdisu. Vengono modificati poi i vertici gestionali dell'Azienda speciale Villa Manin, prevedendo un amministratore unico ed un consiglio di indirizzo. Modifiche volte alla semplificazione e al contenimento della spesa sono introdotte anche per quanto riguarda la direzione dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale e alcuni aspetti della legge sugli interventi in materia museale. In aprile l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia imprime alcuni cambiamenti anche nell'ambito dell'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale che interessano le strutture sanitarie delle Aziende Isontina, Alto Friuli, Medio Friuli, Bassa friulana e Oc-

cidentale, nonché l'Azienda ospedaliera di Pordenone e l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste. Anche in questo caso la logica è quella della riorganizzazione gestionale e della razionalizzazione interna. Sul fronte delle azioni avviate a sostegno delle imprese, l'amministrazione regionale reimmette nel circuito economico del Friuli Venezia Giulia una somma di 85,2 milioni di euro attraverso i Fondi di rotazione dei diversi comparti produttivi, per il sostegno al credito ed agli investimenti.

Con la cosiddetta legge anticrisi varata nel 2009, la Regione aveva assegnato ai Fondi di rotazione una somma complessiva di 350 milioni di euro, da destinare al finanziamento delle imprese per un arco temporale di sei anni. Alcuni dei finanziamenti concessi stanno gradualmente rientrando in anticipo ai Fondi. Con la decisione assunta, la Giunta scongela in sostanza queste risorse, dando la possibilità di aprire un nuovo ciclo di impieghi della durata di sei anni. In aprile la Giunta regionale approva il riparto dei fondi ad integrazione di quelli già stanziati a livello europeo. La somma totale è di 14,8 milioni

di euro di cui 11 milioni circa di spese di investimento e 3.737.000 di spesa corrente. Il Consiglio regionale approva un provvedimento che detta disposizioni generali sulla partecipazione della Regione a società di capitali, possibilità ammessa solo in conformità con gli obiettivi di politica regionale stabiliti dagli atti di programmazione generale e seguendo il principio di strumentalità al perseguimento delle finalità istituzionali e la realizzazione di interessi di rilievo regionale. L'Aula esamina e approva anche norme che dispongono la soppressione dell'Autorità di bacino regionale e ne indicano la riallocazione delle funzioni.

Il design è uno "stimolo esistenziale"

di Paola Del Degan

Molti lo ricordano per una "genialata" chiamata U-Vola, ovvero gli altoparlanti ovali e sospesi che hanno spopolato per il loro design innovativo. Oggi Alessandro Copetti, originario di Gemona, classe 1964, vive e lavora in Cina. Affianca l'attività dello studio Copetti Design alla mansione di direttore creativo della 4in Group, un'azienda di branding e comunicazione integrata.

Alessandro Copetti



Come preferisce definirsi: designer, architetto, imprenditore, artista...

"Un artigiano un po' nomade, che fa di tutto per fare quello in cui crede".

Cosa significa per lei "creatività"?

"Abbinerei tre cose principali: lavoro-mani, pensiero-intelligenza, passione-cuore. A questo aggiungerei la dignità, il rispetto, la ricerca personale e la possibilità di poter fare qualcosa di bello ed emozionante al di fuori di situazioni standard. Di certo uno stimolo per la mia esistenza".

E' una dote che gli italiani ancora hanno oppure ci sono altre zone del mondo dove la fantasia sta trovando maggiore spazio e applicazione che da noi?

"Ci sono strade 'senza fantasia', dove i buchi e le imperfezioni vengono viste come cose negative. Le idee nascono dal territorio, anche da queste strade apparentemente indefinite e brutte. Le idee, sono una reazione chimica di un mondo, di una superficie

culturale e sociale. Siamo creativi perché è una tradizione, ma anche perché da pionieri, e non da conquistatori, abbiamo sempre cercato confronto, ammirato le cose belle che fanno anche negli altri paesi. La gente ci ama e non compra cosa facciamo, ma perché e come lo facciamo. Il segreto risiede nella parte intangibile di un risultato, ossia la passione."

Lei è il creatore di U-Vola, l'altoparlante ovale sospeso che ha riscosso grande successo. Cosa si ricorda di quegli anni di inizio carriera?

"Sono partito con un'idea quasi banale nel 1996, di 5 minuti. Però mi ci sono voluti più di 10 anni per arrivare alla creazione di un brand. Mi ricordo un enorme entusiasmo spinto dalla voglia di fare qualcosa che potesse migliorare la comprensione delle tecnologie, umanizzarle".

Perché ha deciso di trasferirsi in Cina e fondare la Copetti Design Limited?

"Soprattutto per necessità e perché riesco a svolgere il mio 'vero mestiere'. Gli ultimi anni difficili con la Syn e la situazione internazionale mi hanno portato a guardare verso nuovi mercati e prospettive".

Quali sono i settori in cui opera?

"Interior, product design, architettura, branding".

Annovera clienti famosi?

"In passato ho lavorato con nomi importanti della moda, del cinema e della musica. Giorgio Armani è una grande persona, un uomo di cantiere e con molta sensibilità e passione. Ho conosciuto personalmente Spike Lee e Chris Sievernich, ho avuto la fortuna di incontrare musicisti come Joe Zawinul, Manfred Eicher, Dino Saluzzi e i nostri UT gandhi e Stefano Amerio, con cui collaboro da sempre".

A quali progetti importanti ha partecipato nel settore del marketing e del

branding?

"U-vola, Nikki beach, Festival del Cinema Venezia, Quintessentially, Matteo Grassi, Belvedere Wodka, Eggenberg Brewery".

Ha in cantiere qualcosa che interessa il Friuli?

"Assieme alla 4in Group sto lavorando a 'FVG Shanghai week', un progetto concepito dal Fogolar Furlan di Shanghai, dall'Associazione Giuliani nel Mondo in collaborazione con l'ente regionale Friuli Venezia Giulia. L'intento è quello di organizzare una settimana promozionale e lasciare un segno tangibile, creando un ponte tra FVG e Cina che abbia una continuità con il brand che stiamo definendo con la Regione. Desidererei creare un evento che si inserisca nella mente cinese, capace di farsi ricordare. Oltre all'iniziativa che si muoverà su aspetti di B2b, partnership, business, svilupperemo l'idea di dar vita a un music festival coinvolgendo dei musicisti delle minorità etniche cinesi. Anche noi, forse, in Friuli siamo una sorta di 'minorità', segno di autenticità e valori. A tal proposito segnalo che siamo alla ricerca di sponsor interessati a dar continuità a un evento che ha lo scopo di creare reciproci interessi e business fra le nostre aziende e culture".

Cos'è la 4in Group?

"Un'agenzia cinese di branding e marketing integrato che funge da supporto per penetrare nel mercato e nella 'mente' cinese. Ho collaborato per un anno come consulente e da poco sono direttore creativo del gruppo. E' un'esperienza unica".

Cosa vede nel suo futuro? C'è ancora il Friuli?

"Amo la mia terra e credo nel made in Italy. Ho in mente qualcosa di concreto che possa aiutare seriamente il Friuli ad essere capito e 'desiderato'. Dobbiamo puntare sulla qualità assoluta e muoverci, creare dei vivai aziendali, mandare i giovani fuori dall'Italia a conoscere i mercati e le nuove esigenze, pensare 'laterale' e ricordarsi che per vendere dobbiamo emozionare, rendere felici chi decide, realizzare cose speciali e non i soliti cataloghi e le scontate presenze alle fiere. Il mondo cambia velocemente quindi, per attrarre dei potenziali clienti con cui cooperare, bisogna adattarsi e trasformarsi in continuazione".

Info Box

Sito internet:

www.4ingroup.com e
www.copetti-design.com

E-mail:

alessandro@u-volab2b.com

Bell & Ross

TIME INSTRUMENTS



www.bellross.com



EVOLUTION OF THE BR MILITARY WATCH

CROATTO

— 1901 —

ORAFI E GIOIELLIERI DA QUATTRO GENERAZIONI

Via Cavour, 26 - Udine

Telefono 0432.25031

www.croatto.it

IL LIBRO DEL MESE

Ben Duprè
**50 GRANDI IDEE
POLITICA**
Edizioni Dedalo

Pagg.: 208
Euro 18,00



Il mondo politico italiano, visto il livello disastroso del consenso di cui gode attualmente, è in gran fermento alla ricerca di nuove idee e nuove formazioni che sappiano attrarre gli elettori che sono sempre più disincantati e delusi. Allo stesso modo nella gente comune si assiste alla voglia di trovare nuove modalità di partecipazione alla vita politica e alla gestione della cosa pubblica da troppo tempo maltrattata da chi se ne occupava. Molto spesso, tuttavia, non solo nella gente comune, ma, ahì noi, anche in chi fa politica attiva si riscontra una scarsa conoscenza delle teorie e delle idee (o ideologie) politiche che, nel bene o nel male, hanno fatto e fanno la storia del mondo moderno. Può venire a tutti in aiuto questo interessante e piacevole volume che, in non molte pagine, sintetizza in modo semplice e chiaro tutte le principali teorie e ideologie politiche, nonché le principali questioni delle quali la politica si occupa attualmente nel mondo, gli strumenti e le istituzioni in cui si esplicita il lavoro politico. Un libro utile per chi vuole impegnarsi in politica con un minimo di conoscenze di base, ma anche per chi vuole votare con un po' di consapevolezza in più.

Altre letture consigliate

Marina Rossi
**QUANDO ARRIVANO
GLI AMERICANI**
**La metamorfosi di
una media impresa
italiana divenuta
multinazionale Usa
(1959-2007)**
Kappa Vu



Pagg.: 228
Euro 22,00

Un'azienda del parmense che diventa americana, una storica e ricercatrice triestina affascinata dalle vicende legate al mondo del lavoro e i suoi protagonisti, un editore di Udine, ed ecco gli ingredienti per realizzare un libro davvero interessante che racconta la storia di un'azienda. Si tratta della Caggiati di Colorno specializzata nella realizzazione di elementi commemorativi quali urne, monumenti e decorazioni funerari, che ha realizzato salto dimensionale grazie

Cultura

Libri

all'incorporazione nella multinazionale Usa del settore (quotata al Nasdaq) Matthews e divenendo Caggiati-Matthews. Il libro da un lato ridona ruolo e nobiltà alle capacità e all'arte manifatturiera italiana, che purtroppo in molti settori e distretti sembra non interessare più ai giovani e essere progressivamente abbandonata, dall'altro analizza i diversi momenti dell'integrazione fra la cultura e le maestranze originarie dell'azienda e la cultura, la logica e i metodi di lavoro della multinazionale incorporante.

Davide Urso
**NUCLEARE SIAMO
BRAVI O SIAMO
FOLLI?**

Franco Angeli

Pagg.: 267
Euro 28,50



Dopo il referendum che il 12 e 13 giugno 2011 sembra aver definitivamente (?) chiuso qualsiasi prospettiva di ritorno all'energia nucleare, può essere difficile comprendere l'utilità di un libro scritto da un "nuclearista" convinto. Invece il volume, pur esprimendo un punto di vista di parte, appare molto interessante poiché, grazie a un'ampia documentazione scientifica, dimostra come la scelta di uscire dal nucleare, presa, sull'onda di una spinta emotiva e di un'incredibile pressione mediatica, lasci irrisolti gli enormi problemi del sistema energetico italiano. Un sistema che: è fra i più vulnerabili sul pianeta; è altamente inquinante visto che per produrre energia ricorre all'uso di combustibili fossili all'83% (maggiore quota al mondo); è profondamente dipendente dalle importazioni estere, quindi ampiamente ricattabile e con una bilancia commerciale in netto disavanzo; utilizza, seppur in maniera indiretta attraverso l'importazione, una notevole quantità di energia nucleare. Non solo questi, ma anche altri sono gli spunti che possono derivare dalla lettura di questo volume per ragionare in modo "laico" e senza pregiudizi sul futuro energetico dell'Italia e dell'Europa.

Scott Berkun
**PARLARE IN
PUBBLICO**
Tecniche Nuove

Pagg.: 243
Euro 19,90

Chiunque abbia provato a dover parlare in pubblico almeno una volta nella



vita sa che una platea, piena o vuota che sia, può davvero angosciare e quanto sia difficile superare i momenti d'ansia, i sudori freddi, le paure che possono prendere prima o durante un intervento pubblico. Per questo, diversamente da quanto, purtroppo, accade in Italia, il public speaking negli Usa, ma anche in molti altri Paesi è spesso normale materia scolastica. Per superare l'angoscia del parlare in pubblico esistono varie tecniche che si possono apprendere in modo anche relativamente facile. Questo volume dell'esperto Scott Berkun, il cui più riuscito titolo originale è "Confessioni di un oratore (pubblico)" è stato un vero bestseller negli Stati Uniti. Un successo meritato perché Berkun, mettendo a frutto la propria esperienza, spiega in modo semplice e divertente le tecniche utilizzate dai grandi conferenzieri e il modo per adattare alle proprie esigenze.

Ned Beauman
**PUGNI SVASTICHE
SCARABEI**
Sironi Editore

Pagg.: 279
Euro 18,00



Questo libro, che ha avuto un grande successo in Gran Bretagna dove è stato recensito e apprezzato dalle maggiori testate e che viene riproposto in Italia da Sironi, è l'opera di un giovane autore che in una storia complessa e un po' sconclusionata sa attraversare vari generi dal romanzo storico (l'ambientazione in epoca nazista ne è la prova) alla commedia, passando per il dramma e il giallo il tutto condito da forti dosi di ironia e di humour tipicamente british. Protagonista è il giovane Kevin Broom, affetto da una rara e incurabile malattia genetica la trimetilaminuria che lo fa puzzare di pesce marcio, collezionista di cimeli nazisti con i quali fa grandi affari su internet che però finisce per imbattersi nel cadavere di un collega. Rimane così invischio in una storia che lo riconduce nell'Inghilterra degli anni trenta e i cui protagonisti sono un pugile ebreo gay e un po' carogna, e un entomologo filo nazista, antisemita e fautore dell'eugenetica che lo vuole usare per un suo complesso esperimento e finisce per innamorarsene. Una storia ricca di gag e macchiette, forse non propriamente in linea con il gusto italiano, ma comunque assai divertente.

C.P.

NIENTE PIU' RIFIUTI SPECIALI



Geoservice

TRATTAMENTO E RIUTILIZZO IN CANTIERE DEI MATERIALI DA SCAVO

AIELLO DEL FRIULI (UD)
VIA LEONARDO DA VINCI 4
TEL & FAX 0431 99556
www.geo-servicesrl.com



GeoService

Qui LIGNANO PINETA



A destra **Giorgio Ardito**
al premio Hemingway

Come da tradizione, anche quest'anno l'appuntamento pasquale ha segnato il timido, viste le condizioni atmosferiche tutt'altro che primaverili, inizio della nuova stagione balneare sul litorale friulano. Giorgio Ardito, presidente di Lignano Pineta spa, tra previsioni, aspettative, novità e tanto intrattenimento, svela la ricetta del successo dell'estate al tempo della crisi, senza nascondere amare perplessità rispetto a una normativa regionale che infonde incertezza e preoccupazione tra gli imprenditori balneari, non solo per il futuro delle proprie attività ma per lo sviluppo di intere località turistiche.

Quali le novità che quest'anno attendono i turisti a Lignano Pineta?

Abbiamo investito molto su importanti novità strutturali per poter fornire agli utenti più servizi, di migliore qualità, in meno tempo, che riguardano il restyling di alcuni tratti della spiaggia, dal rifacimento del bar al bagno 1 alla sistemazione della passeggiata sopraelevata che arriva fino al Kursaal.

Quest'anno, inoltre, avremo mille ombrelloni nuovi di ultima generazione con un meccanismo a pulsante, senza quel sistema a molla che necessita del bagnino per l'apertura e la chiusura. Plus assoluto che contraddistingue la nostra spiaggia, la Pineta Beach Radio, una radio via web in-

teramente dedicata, con pochissima pubblicità e molti spazi informativi sulle nostre attività giornaliere. E poi tanta animazione anche quest'anno, stile villaggio, tra il bagno 3 e il bagno 4, con sette animatori del team Animavera di Maurizio Zamboni, con attività che spaziano dai balli di gruppo alla ginnastica, con una cadenza fissa che i turisti possono memorizzare facilmente. Senza dimenticare le serate al PalaPineta con spettacoli e balli, per adulti e bambini. Anche quest'anno è confermato inoltre l'"Incendio del mare", il tradizionale spettacolo pirotecnico del 16 agosto, preceduto dal suggestivo spettacolo musicale "Aspettando i fuochi". Continua anche quest'anno l'intrattenimento culturale organizzato dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio con gli "Incontri con l'autore e con il vino", che da anni ormai è appuntamento di grande successo, insieme a "Vini d'autore al mare", a "Economia sotto l'ombrellone", agli Enotour, e allo stage di scrittura creativa coordinato dallo scrittore e giornalista Alberto Garlini. Quale il punto di forza dell'offerta di Lignano Pineta in tempi di crisi?

La sfida oggi si gioca sull'intrattenimento, perché se i turisti si annoiano abbiamo perso tutti, se invece una vacanza lascia un'esperienza da raccontare, da qui può nascere un passaparola positivo. Nel secolo dei social network, di internet, dei

portali di recensioni, il turismo è diventato sempre di più una "experience good", una merce che va valutata, provata, prima di essere comprata. È poi fondamentale dare ai turisti un'offerta che sia il più possibile ampia e diversificata per soddisfare le esigenze e le tasche più diverse, sia sulla spiaggia, con varie tipologie di ombrelloni, da quelli base a quelli più sfiziosi, e diverse tariffe, inclusa l'opzione del pomeriggio, che fuori, con un intrattenimento dinamico e rivolto a tutte le fasce d'età.

Come incentivare la scelta di Lignano rispetto ad altre località?

Le infrastrutture sono fondamentali, se diventa difficile ed estenuante arrivare a Lignano per le code, la gente sceglie un'altra destinazione, con una perdita per noi sostanziale. Il passante di Mestre così come la terza corsia sono una boccata d'ossigeno.

Che aria si respira tra gli imprenditori balneari rispetto alla normativa regionale in tema di concessioni?

Il problema di fondo è che la normativa manca di un riconoscimento adeguato del lavoro fatto dal concessionario: in sostanza questo investe in un terreno comunque non suo, ed effettivamente non lo è, ma che ne è di tutti gli investimenti fatti negli anni in innovazione? Perché non sono solo le passatoie, le torrette, gli ombrelloni, ma è tutto il know-how e l'attenzione allo sviluppo del territorio che il concessionario mette nella sua gestione, tutto questo ha un valore non solo economico, fatto di sacrifici, tensione, vita dedicata al lavoro, e non può andare perso in una gara. Non trovo giusto che chi subentri non riconosca le strutture realizzate dal precedente concessionario al loro valore di mercato. Mi auguro che si possa aprire nei tempi più brevi possibili un tavolo di dialogo con la Regione in merito alla questione.

Com'è cambiato il turismo in questi anni?

Quanto è importante il turismo dall'estero? È un turismo più consapevole; il turista oggi è più informato, fa più confronti; il turista in vacanza oggi ha bisogno di qualcuno che si occupi al meglio del suo tempo. Da qui la scommessa sull'intrattenimento. Puntiamo molto sull'estero, soprattutto sulla Germania, la cui economia rispetto agli anni precedenti ha ripreso il segno più; anche l'agenzia Turismo Fvg ha destinato gran parte delle risorse alla promozione all'estero, e i risultati cominciano a vedersi.

L.B.

puoi diventare agente
per la pubblicità su



realtà industriale



chiama

SCRIPT@MANENT

0432 505900

oppure

posta@scriptamanent.sm

Migliora la tua vita!

RINUNCIARE ALLA MANIFATTURA
SAREBBE UN SUICIDIO

... SOLO CHE CI SERVIREBBE
UN SACCO DI MANODOPERA
A BASSO COSTO...

PER QUEL CHE
NE SO, IN ITALIA,
C'E' UN' INTERA
CASTA CHE
NON HA ANCORA
TROVATO IL
MODO DI
SDEBITARSI
CON IL PAESE...



Con l'arrivo di Nordext nella vostra area, la copertura internet diventa totale, permettendovi di scegliere la giusta banda internet in funzione delle vostre necessità.

**L'UNICO OPERATORE REGIONALE
A COPERTURA TOTALE**

SEI PRONTO PER CONNETTERTI SUPERVELOCE?

**ADSL
HDSL**

da 1 a 8 Mbps

WIRELESS

da 1 a 20 Mbps

**FIBRA
OTTICA**

da 2 a 100 Mbps

nordext
business connection

www.nordext.it

A proposito di... Safau

di Mauro Filippo Grillone

Con un sincronismo singolarmente quasi perfetto quanto fortuito, nelle scorse settimane passato, presente e futuro del mondo manifatturiero friulano si sono ritrovati al centro dell'attenzione sotto il minimo comun denominatore rappresentato dalla Safau. Da un lato, il ricordo dei trent'anni della "rinascita" della società friulana, dopo gli anni difficili della crisi all'inizio degli anni Ottanta e sette lunghi anni di commissariamento; dall'altro, ciliegina sulla torta, la decisione del Gruppo Danieli di cui l'Abs (ex Safau di Cagnacco) ora fa parte, di realizzare un proprio nuovo impianto siderurgico in Serbia. Come si ricorderà, lo scorso anno la Danieli aveva annunciato l'intenzione di costruire un proprio nuovo stabilimento per la produzione di acciaio, indicando un ventaglio di candidati come possibile sede di questo investimento da circa mezzo miliardo di euro: Germania, un altro Paese europeo o – appunto – Cagnacco, con l'ampliamento o il raddoppio dell'Abs attuale. Alla fine, la scelta potrebbe cadere sulla Serbia, che rispetto all'Italia – ha precisato l'azienda – presenta condizioni più favorevoli per garantire una maggior competitività di gruppo.

La scelta ha dato la stura a una serie di polemiche e di recriminazioni, da parte di forze politiche e sindacali. Come se, negli ultimi anni, temi quali cuneo fiscale, carenza di infrastrutture (anche sul fronte energetico, con differenziali di costo insostenibili e denunciati da anni...), burocrazia e incapacità decisionale sul fronte delle riforme indispensabili a ridare slancio al sistema produttivo, non fossero mai stati toccati. Si è assistito solo, nel migliore dei casi, a notari registrazioni dei crescenti livelli di cassa integrazione, utilizzate tuttavia per miopi e sterili polemiche tra parti politiche, che nessun beneficio hanno portato – né forse quella era l'intenzione perseguita – ai lavoratori. Ora, a stalla vuota, alti lai e lamentazioni ma senza, si badi bene – e come consuetudine – alcun "mea

culpa" su nessun fronte. Troppo facile e, come sempre, inutile.

La crisi morde e certamente la perdita di un possibile insediamento industriale importante – sia sotto il profilo dell'investimento e del mantenimento di una "tradizione" manifatturiera in loco, sia delle potenzialità occupazionali dirette ed indirette – non può che "appesantire" la situazione congiunturale del Friuli. Ma si tratta di nodi che, alla fine, vengono al pettine. Urgono adeguate contromisure, a livello nazionale e regionale, per ripristinare nei tempi più stretti possibili condizioni favorevoli agli investimenti produttivi. Magari pensando più ai lavoratori che alle

manager sarà turco". La de Eccher ha già avviato un master all'Università di Trieste e sta formando alcuni project manager italiani del futuro, ma intanto tutta una fascia di potenziali addetti di staff (quella tra i 40 e i 55 anni) resta per ora, autoescludendosi, tagliata fuori.

Caso analogo riguarda la Mangiarotti, che di recente ha ribadito come in Friuli sia più facile trovare ingegneri che saldatori, figura della quale avrebbe invece bisogno per la propria attività, in questo caso però locale, anche a causa dell'orientamento scolastico voluto dalle famiglie (e pure la Mangiarotti, va detto, ha già avviato da tempo, con Friuli innovazione, un progetto di ricerca su nuovi processi di saldatura automatica).



Fin qui, il fronte occupazionale. Poi è emblematico il problema del finanziamento delle imprese, in particolare di quelle di piccola e media dimensione a sostegno dei programmi di potenziamento e sviluppo. Un fenomeno, quest'ultimo, che si va estendendo anche in Friuli e che è tanto più pericoloso in quanto colpisce in particolare le Pmi, che costituiscono l'ossatura del nostro sistema produttivo. Il rischio insito nel credit crunch è quello di impedire alle imprese specie a quelle di piccole dimen-

polemiche partigiane.

Ma oltre al caso Danieli-Abs-Safau, nelle scorse settimane i media hanno dovuto registrare almeno tre altri casi emblematici sul fronte crisi e occupazione. Il primo, in ordine temporale, è rappresentato dall'osservazione di Claudio de Eccher, azionista proprietario dell'omonimo gruppo di costruzioni (che realizza l'80% del proprio fatturato annuo fuori dall'Italia), che in un'intervista ha denunciato come sia sempre più difficile trovare personale italiano disponibile ad andare a lavorare all'estero, "così siamo obbligati a fare recruitment in Paesi in via di sviluppo. Per esempio – ha aggiunto – abbiamo preso un importante lavoro a Manhattan e il nostro project

sioni, ma non per questo necessariamente meno competitive) di cogliere importanti opportunità di sviluppo e di internazionalizzazione. Le più rigide regole di accesso ai finanziamenti adottate via via dal sistema bancario – che nel caso del Friuli si sono aggiunte all'allontanamento dal territorio dei centri decisionali dei maggiori istituti di credito – rischiano di asfissiare il sistema produttivo. Urge una reazione di sistema coraggiosa e lungimirante. Prima di ritrovarci di nuovo a recriminare vacuamente di fronte ad un Friuli privato di un futuro o chiuso per fallimento.



UN'IDEA EFFERVESCENTE

ALLESTIMENTI / CONTRACT / EVENTI

PARTNER DI GRANDI IDEE



Poliedricità, tempestività, cura nel dettaglio e tante altre belle cose,
troppe per farle stare su questa pagina ma che potete scoprire visitando
il nostro sito o scrivendo una mail a commerciale@ideaeffe.it

WWW.IDEAEFFE.IT

La sicurezza...



...con una marcia in più.

- Servizi di vigilanza notturna e diurna
- Centralizzazioni allarmi con intervento 24 ore su 24
- Videosorveglianza
- Scorta, trasporto e trattamento valori
- Fornitura ed installazione, anche in comodato, di impianti d'allarme
- Vigilanza satellitare
- Vigilanza marittima, portuale ed aeroportuale
- Sicurezza manifestazioni pubbliche - spettacoli
- Telesoccorso

Direzione Generale Italia: UDINE, Via Jacopo Linussio, 4 - Z.I.U.
Tel. 0432 608 201 - Fax 0432 523 665 - info@italpol.it - www.italpol.it

Filiali nel Nordest: Venezia - Padova - Treviso - Pordenone - Gorizia - Trieste



Sponsor Platinum
Udinese Calcio



Il miglior investimento
in tema di sicurezza.